

COVID 19

Settanta presidi in regione «Dad per due settimane»

PELLIZZARI E AMABILE / ALLE PAG. 8 E 9



Titolare sospeso dall'Ordine L'Asugi chiude la farmacia

BISIACH / A PAG. 9

IL GIALLO DI TRIESTE

Liliana, l'ipotesi soffocamento

La donna ritrovata aveva due sacchetti di nylon stretti intorno al collo. La Procura: tutte le piste sono aperte SARTI / ALLE PAG. 2 E 3

IPROTAGONISTI

TONERO / APAG. 3

Il marito ritorna in tv
L'amico: «Era lei
a pagare tutte le spese»

Il movente sentimentale e quello economico. Le piste seguite per tentare di capire chi possa aver ucciso Liliana e perché l'abbia fatto, non possono non tener conto di due aspetti: quello che riguardava la sfera sentimentale della donna e quello economico.

LE REAZIONI

/ APAG. 3

Il dolore del parroco
per il mancato aiuto
e la febbre dei social

Il rione di San Giovanni da settimane era con il fiato sospeso in attesa di notizie su Liliana. «La nostra comunità è stata particolarmente toccata da questa tragedia - constata don Sergio Frausin, parroco di San Giovanni Decollato - ma ha reagito».

L'AUTRICE DI THRILLER

COLONI / APAG. 5

«Caso molto strano
Provi vergogna e pietà
se copri così il corpo»

«Vergogna e pietà: le provi, se avvolgi il corpo della vittima con dei sacchi prima di abbandonarlo. Forse quel corpo vuoi farlo scoprire». Barbara Baraldi, autrice di thriller e sceneggiatrice di Dylan Dog, segue da giorni il «giallo di Trieste».



Le tante domande in attesa di una risposta

Si attende l'autopsia di lunedì per l'identificazione del corpo trovato mercoledì nella boscaglia dell'ex Ospedale psichiatrico. Il medico legale deve prima determinare le cause della morte e scoprire qualsiasi traccia utile alle

indagini. Anche dai due sacchetti di nylon che coprono la testa. Tutto fa pensare che si tratti di Liliana Resinovich, la sessantatreenne scomparsa il 14 dicembre. Ma più passano i giorni, più emergono dubbi. / APAG. 4

CRONACA

Crollo dell'impalcatura in via Udine «Servono più controlli»

DEGRASSI / APAG. 23



L'impalcatura crollata FOTO LASORTE

Principio di incendio Un intossicato e sei inquilini evacuati

APAG. 24

Morto al parcheggio Due ventenni arrestati per rapina

APAG. 22



Il luogo della caduta mortale

CULTURE

Il doppio legame di Trieste con «Diabolik»

ARIANNA BORJA

Trieste, l'immaginario Ghenf, scelta come set dai Manetti Bros per il loro «Diabolik». Triestino Tiberio Mitri, il pugile, uno dei personaggi nel cast dell'illustre antenato del film, il «Diabolik» di Mario Bava. / APAG. 31

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

ETICA MINIMA

Positivo o negativo Quei dubbi che non abbiamo

PIERALDO ROVATTI

Parto da un'osservazione su alcune parole che adoperiamo, abituati ormai a esprimerci nell'orizzonte dell'attuale pandemia: è curioso l'uso che di solito facciamo dei termini «positivo» e «negativo». / APAG. 19

Il giallo di Trieste

LA SVOLTA NELL'INDAGINE

Ultimo respiro

La donna trovata senza vita all'ex Opp aveva la testa infilata in due sacchetti di nylon legati al collo
Gli inquirenti non li sfileranno fino al giorno dell'autopsia. Slitta ancora il riconoscimento

LA PROCURA

Le piste aperte



Il dettaglio del volto chiuso dentro due sacchetti di nylon legati attorno al collo, potrebbe ora far imboccare anche la pista dell'omicidio, sebbene il fascicolo di indagine per il momento non contenga ipotesi di reato specifiche né indagini. «Ogni ipotesi rimane aperta – dichiara il procuratore capo Antonio De Nicolò – compresa quella del suicidio». Quanto ai tempi «difficile pensare che il corpo fosse lì da 20 giorni, direi più probabile alcuni giorni, anche se è sempre l'autopsia che ci potrà dare la conferma».

LA PREFETTURA

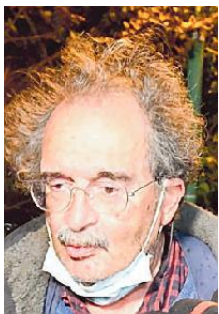
Le perlustrazioni



La vicenda è seguita da vicino anche dal prefetto di Trieste Annunziato Vardè. È lui, ha comunicato nella giornata di ieri, ad avere fatto scattare le attività di perlustrazione nella zona più vicina all'abitazione della signora Liliana, dopo aver avuto la conferma che la stessa si era allontanata a piedi l'ultima volta. Nell'area delle ricerche è stata inserita anche la strada in cui la sessantatreenne è stata vista la mattina del 14 dicembre; cioè in via San Cilino, a San Giovanni.

IL MEDICO LEGALE

Gli accertamenti



«In quella situazione in cui la donna è stata trovata, al freddo, al buio e sotto la pioggia non si poteva fare e capire molto e quindi ogni conclusione sul suo stato ci siamo riservati di farla in un'altra sede. Ma credo ci siano molte cose da chiarire». Lo ha affermato il medico legale Fulvio Costantinides che oggi parteciperà ad un nuovo in Procura. Al termine il medico dovrebbe effettuare una seconda, più approfondita ispezione del cadavere, che si trova all'obitorio. L'autopsia completa, invece, è prevista lunedì.

Gianpaolo Sarti

La testa era infilata dentro due sacchetti di nylon trasparenti, di quelli che si usano per la frutta e la verdura. I sacchetti erano legati al collo. La donna trovata cadavere mercoledì pomeriggio nella boscaglia del parco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni, a Trieste, potrebbe essere morta soffocata.

Ma non è ancora ufficiale che si tratti di Liliana Resinovich, la sessantatreenne triestina scomparsa lo scorso 14 dicembre. La Procura e la Prefettura di Trieste parlano ancora di «elevata probabilità», in attesa dell'autopsia completa di lunedì affidata al medico legale Fulvio Costantinides. Il corpo, rinvenuto dai soccorritori in posizione fetale, rannicchiato, vestito e in una fase iniziale di decomposizione, fino a quel momento non potrà essere toccato. Tanto meno - affermano gli inquirenti - potranno essere tolti i sacchetti legati al collo per consentire l'identificazione da parte dei familiari: il nylon, la pelle del volto, potrebbero rivelare particolari importanti per l'indagine. Come ad esempio le tracce del Dna di un eventuale assassino. È per questo motivo che prima di procedere con l'identificazione del corpo, sostengono, è necessaria l'autopsia.

Ci sono vari elementi però che portano a ritenere che la donna sia Resinovich: la corporatura esile, innanzitutto, e gli occhiali indossati che corrispondono a quelli visti nelle foto che ritraggono la sessantatreenne. Il caso potrebbe ora imboccare anche la pista dell'omicidio, sebbene il fascicolo di indagine in mano al pm Maddalena Chergia per il momento non contenga ipotesi di reato specifiche né in-



I NUOVI RILIEVI
SCIENTIFICA ALL'EX OPP (LASORTE)

È possibile che il cadavere sia stato portato nel bosco giorni dopo il decesso

Per questo sono stati passati al setaccio gli edifici abbandonati all'interno del parco

dagati. «Ogni ipotesi rimane aperta – dichiara il procuratore capo Antonio De Nicolò – compresa quella del suicidio». E dal primo esame del cadavere compiuto dal medico legale Costantinides non sono apparsi segni evidenti di violenza. Sembra nemmeno sul collo.

Molto sembra ruotare attorno al particolare dei sacchetti: oltre a quelli di nylon che avvolgono la testa, ci sono anche i due sacchi neri della spazzatura utilizzati per coprire il corpo. Sacchi piuttosto nuovi, stando a quanto trapela dall'indagine, e non usu-

rati dalle intemperie. Un aspetto, questo, che solleva altri scenari investigativi: è possibile che il cadavere sia stato abbandonato nell'area bosciva dell'ex Ospedale psichiatrico in un momento più recente rispetto alla scomparsa e anche rispetto alla morte. Non si esclude, insomma, che la vittima possa essere stata prima nascosta da qualche parte e poi portata in quel punto dell'ex Opp. Non a caso ieri gli agenti della Squadra mobile hanno perlustrato gli edifici abbandonati che si trovano attorno, alla ricerca di tracce utili a capire cosa è suc-

cesso. Hanno guardato nei capannoni, ma hanno anche battuto il resto della zona bosciva.

Sarà dunque l'autopsia, programmata per lunedì (e affidata al medico legale già oggi) a fornire risposte decisive: consentirà di capire se la donna è deceduta per soffocamento o altro, innanzitutto. E quando, ovviamente. Chiarirà inoltre se il cadavere è stato trasportato nel bosco o se non è mai stato spostato da lì, da quanto tempo si trovava in quel luogo e anche a quando risale la morte. «Difficile pensare fossero passati venti giorni – ha rilevato il procuratore –, direi più probabile alcuni giorni, anche se è sempre l'autopsia che ci potrà dare la conferma».

Gli investigatori, nel frattempo, stanno studiando gli spostamenti della donna nel giorno in cui è sparita. È ormai certo che Liliana si è allontanata a piedi, per questo mercoledì le attività di perlustrazione riguardavano la zona più vicina all'abitazione della signora, come precisa il prefetto di Trieste Annunziato Vardè, e dove la sessantatreenne è stata vista l'ultima volta la mattina del 14 dicembre; cioè in via San Cilino, a San Giovanni, stando alla segnalazione della fruttivendola del quartiere.

Lilly non ha preso alcun autobus in piazzale Gioberti: dall'analisi delle telecamere a bordo, circoscritta all'orario della scomparsa, non si vede la donna salire né transitare lungo la strada nei pressi del capolinea. Il prefetto Vardè ha fatto quindi scattare una capillare perlustrazione dell'intera zona che circonda l'area in cui viveva la donna scomparsa, informando la Procura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RABBIA SUL WEB

I gruppi social

«L'autore di tanta violenza deve pagare. Speriamo crolli presto»

Il dramma di Liliana Resinovich corre sui social, pieni di commenti postati da persone convinte che sia proprio il suo il corpo trovato nella boscaglia. Persone ancora più sicure che la donna sia stata uccisa. Sulla pagina Facebook «Lilly», creata per raccogliere segnalazioni e informazioni sulla sua scomparsa, nelle ultime ore è stato dato aggiornamento sui det-

tagli del ritrovamento filtrati dagli inquirenti. «Il corpo sotto due sacchi della spazzatura: violenza e disprezzo», commenta Gina Effe. «Povera donna - scrive sulla stessa pagina Nico Quillage -: rapporti idilliaci all'apparenza che nascondono silenzi, falsità e cattiveria. Adesso vediamo chi e quando crollerà». «Speriamo crolli presto, storia orribile e pie-



Carabinieri sul luogo del ritrovamento Foto Bruni

na di ipocrisie», gli fa eco Elena Duijfe Colombetta.

Molti utenti avanzano ipotesi, sottolineano incongruenze nella versione fornita dal marito, e c'è anche chi si chiede se ai due ingressi del comprensorio dell'ex

Opp ci sia qualche videocamera che possa aver ripreso l'accesso di una precisa autovettura. «Quando hanno trovato il corpo, il marito ha reagito in maniera molto particolare, - valuta Sandra Piccinini - è molto presenzialista,

vedremo».

Post dopo post, commento dopo commento, emerge la rabbia dei triestini di fronte a tanta violenza. «Speriamo che il colpevole paghi e paghi bene», scrive Mila Bongini; «Spero trovino presto il colpevole e che marisca in galera», aggiunge Mara Orlandini. E ancora: «Chi ha fatto del male a una donna così buona merita l'ergastolo», sostiene Caterina Ragusin.

Intanto, è confermato l'appuntamento di stasera, alle 18, davanti alla chiesa di San Giovanni Decollato, per la fiaccolata in ricordo di Liliana. Al posto delle fiaccole, ai partecipanti viene chiesto di portare un fiore, da lasciare poi davanti alla chiesa. —

L.T.

Il giallo di Trieste



I PROTAGONISTI

La ricerca del movente

L'amico di Lilly tira in ballo l'aspetto economico: «A casa pagava tutto lei». Il marito nega e va in tv

**Laura Tonero
e Gianpaolo Sarti**

Il movente sentimentale e quello economico. Le piste seguite per tentare di capire chi possa aver ucciso Liliana e perché l'abbia fatto, non possono non tener conto di due aspetti: quello che riguardava la sfera sentimentale della donna, i suoi rapporti con il marito e quelli con Claudio Sterpin, e quello economico.

Il contratto di locazione dell'appartamento all'ammezzato di via Verrocchio 2 era intestato a Resinovich, così come le utenze domestiche, l'assicurazione. Di sua proprietà anche l'autovettura utilizzata dalla coppia. Liliana percepiva una pensione di poco più di 1.450 euro, il marito invece gode della minima di 500 euro che arrotonda affilando coltelli in nero. Anche dalle dichiara-

zioni che la cugina di Liliana ha reso in questi giorni a diverse testate giornalistiche, emerge come a dare inevitabilmente il maggior contributo all'economia di quella casa fosse Liliana che, seppur oculata nelle spese, accontentava il marito quando c'erano da sostenere i costi di una vacanza o dell'acquisto di biciclette, e le spese per cene o pranzi fuori. È vero poi che, come testimoniato anche dal marito, Liliana aveva un piccolo gruzzolo in banca di 50 mila euro, e che in casa teneva alcune migliaia di euro, ma «da tempo stava pensando di prendersi un'altra casa, più economica», rivela l'amico e confidente Claudio Sterpin. È possibile che il marito avesse percepito la volontà della moglie di andarsene? Forse, a questo punto, aveva capito che c'era un altro uomo? Sebastiano Visintin l'ha sem-

LA VITA DI LILIANA
VISINTIN, STERPIN E RESINOVICH

**Resta in silenzio
il fratello della donna,
il primo a segnalarne
la scomparsa**

pre negato. Ma se così non fosse, l'idea di staccarsi da Liliana e dunque di dover fare i conti con una ridotta pensione minima, senza una casa di proprietà, può aver scatenato in lui qualche reazione? E la gelosia? Visintin ha intercettato qualche messaggio tra la moglie e Sterpin? Tra l'altro la donna aveva riferito all'amico 82enne di voler rivelare al marito l'intenzione di andarsene da casa. L'ha fatto? Sterpin - che ieri, provato dalle notizie emerse il giorno prima, ha deciso

di non incontrare giornalisti e di chiudersi in casa - riferisce che la donna, nel rivelargli di voler lasciare il marito, gli aveva anche chiarito «che non l'avrebbe comunque lasciarlo in braghe di tela».

Su questi dubbi e sulle tante ipotesi innescate dal ritrovamento del corpo, il fratello di Liliana, Sergio Resinovich, preferisce non rilasciare dichiarazioni. «Quello che dovevo dire l'ho detto agli inquirenti: parlerò quando tutta la verità verrà a galla», si è limitato a riferire ieri. Sebastiano Visintin, nel frattempo, continua a concedere interviste televisive in cui sposta il tiro sull'ottantaduenne Claudio Sterpin, l'amico di vecchia data con cui Liliana Resinovich aveva una relazione. «Lui dice che Lilly era triste con me - ha affermato l'uomo -, invece era spaventata da lui perché era

lui a volere sempre di più». Cioè che i due coniugi si lasciassero, ha fatto intendere lo stesso Visintin. «Hanno anche organizzato un week end assieme».

Il weekend sarebbe stato quello del 18 e 19 dicembre. Ma quattro giorni prima, martedì 14, Liliana è scomparsa. Dopo il ritrovamento del corpo, mercoledì pomeriggio, il marito ha accusato un lieve malore ed è stato accompagnato all'ospedale di Cattinara per accertamenti. Nelle ore precedenti - parlando con i giornalisti - si era tra l'altro mostrato molto affranto, al punto di dire «che la sua vita «non ha più senso». Dopo i controlli in ospedale da parte del personale sanitario non è emerso nulla di grave. Ieri Visintin non ha rilasciato altre dichiarazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VOCE DEL RIONE

Il parroco

«La nostra comunità non ha saputo cogliere i segnali di disagio»

Il rione di San Giovanni da settimane era con il fiato sospeso in attesa di notizie su Liliana. «La nostra comunità è stata particolarmente toccata da questa tragedia - constata don Sergio Frausin, parroco di San Giovanni Decollato - ma ha reagito, non è rimasta indifferente, ha collaborato, non c'è stata omertà. Chi ha visto o sapeva qualcosa ha parlato, sinonimo di un contesto

“sano”, solidale, che purtroppo non è riuscito a prevenire questo dramma».

Il sacerdote nelle ultime settimane ha raccolto il turbamento di molti parrocchiani e parlato con tante famiglie. La donna non frequentava la parrocchia, ma viveva da tanti anni in via Verrocchio. «A procurare sgomento è stato anche il fatto di non essere a conoscenza di un malessere, di una fra-



La chiesa di San Giovanni Decollato nel rione di San Giovanni

gilità, con cui il rione aveva già dovuto fare i conti non molto tempo fa».

Frausin fa riferimento alla morte solitaria di Riccardo e Sergio Visintin. I loro corpi erano stati trovati lo scorso aprile dopo che alcuni operai

impegnati nel rifacimento delle facciate del condominio di via Giulia 108, avevano segnalato l'odore proveniente dal loro appartamento. Nessuno si era accorto della loro assenza. «Anche in quel caso, a turbare la nostra comunità -

spiega il sacerdote - era stata la difficoltà di intercettare certi segnali». Di pochi giorni fa anche la notizia del corpo rinvenuto nel parcheggio della Saba Italia, sempre nel rione di San Giovanni. «Nella messa per l'Epifania ho raccontato di questi segni di morte che hanno toccato il rione, - riferisce don Frausin - e ho evidenziato l'esigenza che ognuno di noi si faccia stella, luce, per gli altri, per far emergere quello che resta nel buio, con epiloghi poi ingestibili». La tragedia di Liliana, per don Frausin «deve insegnarci che in realtà rionali e condominiali serve investire in spazi e momenti di condivisione, per dare occasione a chi è in difficoltà di far emergere il proprio disagio e bisogno di aiuto». —

L.T.

LE RICERCHE

La segnalazione



L'amico di Liliana, Claudio Sterpin, conferma la coincidenza di aver segnalato agli uomini della Squadra Mobile, proprio nella mattinata di mercoledì 5 gennaio, giorno in cui è stato trovato il corpo. «Ho fatto notare che la zona del parco dell'ex Ospedale psichiatrico non era stata ancora perlustrata. Le ricerche infatti si erano concentrate fino a quel momento nell'area di via Capofonte, lungo la strada romana e nel comprensorio del Boschetto».

IL DOLORE

La lunga attesa



Il dolore lo spinge al silenzio. Dopo il ritrovamento del corpo all'ex Opp, il fratello di Liliana, Sergio Resinovich, preferisce non rilasciare dichiarazioni. «Quello che dovevo dire l'ho detto agli inquirenti: parlerò quando tutta la verità verrà a galla», si limita a riferire. Era stato lui a contattare la redazione di «Chi l'ha visto?» per lanciare un appello e ritrovare sua sorella. Poi si è sottratto alle telecamere delle tante troupe arrivate in città.

GLI INTERROGATIVI

La molla decisiva



Liliana era una persona benvola. Difficile abbia scatenato le ire di qualcuno che non abbia a che fare con la sua stretta cerchia familiare. Il marito, in un primo momento, non aveva escluso neppure il rapimento. Ma che motivo aveva un estraneo di sequestrare Liliana? Il movente che ha spinto qualcuno a far lei del male, potrebbe essere più plausibilmente sentimentale o economico. Liliana si faceva carico di tutte le spese della casa di via Verrocchio.

LE PISTE

Assassinio o scelta volontaria?



Omicidio o suicidio? È ovviamente la prima delle grandi domande cui le indagini in queste ore dovranno dare risposta. Per il momento, anche se sono in molti a ritenere più plausibile l'ipotesi di un atto violento commesso contro Liliana, non viene esclusa nemmeno la possibilità che la donna abbia agito da sola, compiendo un gesto drammatico. Gli inquirenti mantengono quindi, anche su questo fronte, il massimo riserbo, sottolineando che tutte le ipotesi sono ancora al vaglio.

LA GELOSIA

Il possibile movente passionale



Il movente rimane ovviamente ancora da chiarire. Lilly, sposata con il 72enne Sebastiano Visintin, da qualche mese aveva una relazione con un amico di vecchia data: Claudio Sterpin, 82 anni. L'anziano sostiene che Liliana voleva lasciare il marito e che lui, Sterpin, aveva programmato un fine settimana assieme, quello del 18 e 19 dicembre: quattro giorni prima della scomparsa. Visintin, aveva scoperto la loro relazione?

PENSIONE E RISPARMI

Le voci sui problemi finanziari



Oltre al suicidio e al movente di tipo passionale, restano aperte anche altre ipotesi in merito alla scomparsa di Liliana Resinovich. In questi ultimi giorni, infatti, è rimbalzata da più parti anche l'ipotesi di un movente economico, legato alle finanze della coppia. Marito e moglie, infatti, vivevano con la pensione di Lilly, ex dipendente regionale: se la coppia si fosse lasciata, dunque, appare probabile che il marito si sarebbe trovato improvvisamente in forti difficoltà economiche.

L'INCHIESTA

Le indagini sugli spostamenti



Da settimane gli investigatori tentano di ricostruire gli spostamenti della donna, concentrandosi ovviamente sul giorno della sua scomparsa, lo scorso 14 dicembre, dopo che Liliana è stata vista passare davanti alla fruttivendola del rione e dopo l'ultima telefonata con l'amico Sterpin. Una telefonata ricevuta dall'uomo delle 8.22 di quella mattina, durante la quale la signora informava l'uomo che sarebbe arrivata a casa sua poco dopo, alle 10, perché prima si sarebbe dovuta recare al negozio WindTre di via Battisti.

Il giallo di Trieste



LE DOMANDE SENZA RISPOSTA

I tanti misteri da risolvere

È stata uccisa oppure si è trattato di un suo gesto disperato? Se è stato un omicidio, chi è l'autore e quando ha portato il corpo fra i rovi?

Gianpaolo Sarti

Si attende l'autopsia di lunedì per l'identificazione del corpo trovato mercoledì nella bosaglia dell'ex Ospedale psichiatrico di Trieste. Il medico legale deve prima determinare le cause della morte e scoprire qualsiasi traccia utile alle indagini. Anche dai due sacchetti di nylon che coprono la testa. Tutto fa pensare che si tratti di Liliana Resinovich, la sessantatreenne scomparsa lo scorso 14 dicembre.

Ma più passano i giorni, più emergono dubbi. E i particolari che mano a mano vengono a galla, anziché chiarire il caso lo complicano. Liliana si è suicidata o è stata uccisa?

Il movente è da chiarire; ciò che si sa è che Lilly, sposata con il settantaduenne Sebastiano Visintin, da qualche mese aveva una relazione con un amico di vecchia data: Claudio Sterpin, 82 anni, nome noto del podismo triestino. L'anziano sostiene che Liliana voleva lasciare il marito. E che lui, Sterpin, aveva programmato un fine settimana assieme, quello del 18 e 19 dicembre. Quattro giorni dopo la scomparsa.

Visintin – che ha sempre parlato di un rapporto idilliaco con la moglie – aveva scoperto la loro relazione? Ciò può aver innescato in lui una reazione

violenta? Se lo chiedono tutti. L'uomo, continuamente in tv, assicura di non aver mai fatto del male alla coniuge. Non si esclude però che questa situazione possa aver trascinato la donna in una condizione di forte conflittualità personale. Un dramma interiore, addirittura, tale da farla allontanare da casa fino a compiere il gesto estremo. Possibile.

In questi ultimi giorni si è fatto largo anche un movente economico: la coppia viveva con la pensione di Lilly, ex dipendente regionale. Se la coppia si fosse lasciata il marito si sarebbe trovato in difficoltà. Da settimane gli investigatori tentano di ricostruire gli spostamenti della donna nel giorno della scomparsa, dopo che è stata vista dalla fruttivendola del rione e dopo l'ultima telefonata con Sterpin. Una telefonata delle 8.22 in cui la signora informava l'amico che sarebbe arrivata alle 10, perché prima avrebbe dovuto recarsi alla WindTre di via Battisti. È stato chiarito che Liliana, dopo, non è mai salita su alcun autobus che porta in via Battisti: non c'è traccia di lei a bordo, come confermato dall'analisi delle telecamere. Dove è andata la donna? Qualcuno l'ha avvicinata in auto e fatta salire? Dove è stata portata? Da quel momento in poi si perdono le tracce di Liliana. Vi-



NEL PARCO DI SAN GIOVANNI
IL PUNTO DEL RITROVAMENTO

Dov'è andata Lilly dopo essere stata vista a San Giovanni il 14 dicembre?



LA RICOSTRUZIONE
LA SCIENTIFICA AL LAVORO (LASORTE)

sintin ha fornito due versioni su come ha trascorso la mattinata. Inizialmente ha detto di essere uscito in bici per testare una telecamera GoPro; poi ha precisato di aver prima consegnato alcuni coltelli in supermercati e pescherie (attività che svolge da pensionato) e di aver usato la bicicletta in tarda mattinata. Sterpin, dal canto suo, dice di aver atteso Lilly tentando di chiamarla e mandandole messaggi. «Sono andato a informarmi alla WindTre, chiedendo se Liliana fosse passata di là», ha spiegato.

Anche il ritrovamento del corpo in quella zona dell'ex Opp spalanca una serie di quesiti, che in parte saranno risolti dall'autopsia: possibile che Lilly si sia suicidata soffocandosi da sola con dei sacchetti di nylon e coprendosi con due sacchi neri? Perché farlo praticamente a bordo strada, in un punto vicino al viale principale? O forse la donna è stata assassinata: se sì, e quando, lo stabilirà l'autopsia. Così come se il corpo è stato portato in un momento successivo tra la vegetazione. Ma se Liliana è stata uccisa, perché l'assassino l'ha abbandonata lì? A pochi passi c'è una scarpata, dove avrebbe potuto far cadere il corpo rendendo più difficile il ritrovamento. —

LE TELECAMERE

Quell'autobus mai preso



Subito dopo essere stata vista dalla fruttivendola e subito dopo la chiamata a Sterpin, di Liliana Resinovich si perdono le tracce. È stato chiarito che la donna non è mai salita a bordo di alcun autobus che porta in via Battisti: non c'è traccia di lei a bordo sulle corriere, come confermato dall'analisi delle telecamere. A questo punto la domanda è: dove è andata la donna? Qualcuno l'ha avvicinata in auto e fatta salire? Dove è stata portata? Da quel momento in poi si perdono le tracce di Liliana.

LE INCONGRUENZE

Le versioni del marito e dell'amico



Visintin ha fornito due versioni su come ha trascorso la mattinata. Inizialmente ha detto di essere uscito in bici per testare una telecamera GoPro; poi ha precisato di aver prima consegnato alcuni coltelli in supermercati e pescherie (attività che svolge da pensionato) e di aver usato la bicicletta in tarda mattinata. Sterpin dice di aver atteso Lilly tentando di chiamarla e mandandole messaggi. «Sono andato a informarmi alla WindTre», ha spiegato.

LA ZONA

Il luogo del ritrovamento



Anche il ritrovamento del corpo in quella zona dell'ex Opp spalanca una serie di quesiti, che in parte saranno risolti dall'autopsia: possibile che Lilly si sia suicidata soffocandosi con dei sacchetti e coprendosi con due sacchi neri? L'altra domanda è: perché farlo a poca distanza dalla strada dentro il parco, in un punto vicino al viale principale? O forse la donna è stata assassinata: perché commettere lì un omicidio o portare lì il corpo in un secondo momento, quando a pochi passi c'è una scarpata, dove sarebbe stato facile nascondere?

LE TAPPE

I chiarimenti su tempi e luoghi



Se si dovesse arrivare alla conferma che si è trattato di un omicidio, saranno da chiarire i tempi, le modalità e il luogo del delitto, oltre a quello del ritrovamento del cadavere. Liliana potrebbe essere stata uccisa nello stesso luogo in cui è stato trovato il corpo? Oppure il corpo è stato spostato lì in un secondo momento, forse anche di recente, pochi giorni fa? Il cadavere ritrovato mercoledì nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico è in fase di iniziale decomposizione, come trapela dalle indagini, quindi tutto ciò fa pensare che sia stato depositato lì in un secondo momento.

Il giallo di Trieste

LA SCRITTRICE DI NOIR

«Dietro ai sacchi pietà e vergogna»

Per Barbara Baraldi «credibile sia un omicidio premeditato da chi la conosceva con indizi tipici della messa in scena. Forse l'assassino ha voluto farla trovare lì»

L'INTERVISTA

ELISA COLONI

«Vergogna e pietà: le provi, se avvolgi il corpo della vittima con dei sacchi prima di abbandonarlo nella boscaglia. Lo fai per proteggerlo, perché la vittima la conosci. Forse quel corpo vuoi farlo scoprire, dopo averlo tenuto nascosto per giorni, e aspetti il momento giusto per abbandonarlo lì e farlo trovare, quando sai che vento e pioggia renderanno più difficile risalire a te e raccogliere le prove». Barbara Baraldi, autrice di thriller e sceneggiatrice della celebre serie a fumetti Dylan Dog, segue da giorni il giallo di Trieste e qualche idea se l'è fatta: «È un caso particolare, con alcune peculiarità investigative, ma i più noti elementi dello *staging* ci sono tutti e, se fosse un romanzo, sarebbero gli indizi che un profiler osserverebbe».

Baraldi, cos'è lo staging?

«È la messa in scena del ritrovamento del cadavere: si modifica la scena del crimine».

Pensa che di questo si tratti nel caso del corpo ritrovato nel parco dell'ex Opp, che molto probabilmente appartiene a Liliana Resinovich?

«Siamo nel campo delle ipotesi. Ma chi si occupa di criminal profiling sa ad esempio che avvolgere un cadavere con un sacco ha un significato».

Quale?

«Mostra la vergogna da parte di chi ha commesso l'omicidio, per cui il corpo viene nascosto per non vederlo. Ma non solo: testimonia anche un senso di pietà nei confronti di quel corpo, perché non lo si lascia esposto alle intemperie e agli animali».

La donna è stata trovata rannicchiata: anche questo ha una spiegazione?

«Anche ciò fa pensare allo staging, cioè che quella posizione sia stata volutamente "composta" dopo che la donna è stata deposta a terra».

Considera possibile un suicidio o un omicidio casuale?

«Lo scopriremo solo con l'evolvere delle indagini e gli accertamenti del medico legale, ma mi pare improbabile si tratti di suicidio, come di un omicidio non premeditato: chi ti colpisce senza premeditazione e scappa non ha i sacchi con sé e non copre il cadavere».

Però sembra non vi siano segni di violenza sul corpo.

«Non vuol dire che non sia sta-



BARBARA BARALDI
SCRITTRICE DI ROMANZI THRILLER
E SCENEGGIATRICE DI FUMETTI

«È un caso un po' anomalo che mi ha colpita anche per alcune peculiarità investigative»

L'AUTRICE

Dalla sua profiler Aurora al mitico Dylan Dog

L'emiliana Barbara Baraldi è una scrittrice di thriller e sceneggiatrice della celebre serie a fumetti Dylan Dog. Il suo ultimo romanzo si intitola "La stagione dei ragni" (Giunti). Ha pubblicato, sempre per Giunti, la serie "Aurora Scaviati, profiler del buio" di cui fanno parte "Aurora nel buio" (2017), "Osservatore oscuro" (2018) e "L'ultima notte di Aurora" (2019). Attualmente sta lavorando al quarto volume, in uscita a giugno. Ha pubblicato anche per Mondadori, Castelvichi, Einaudi e un ciclo di guide ai misteri di Bologna per Newton & Compiton. Per anni è stata consulente creativa della Walt Disney.

ta uccisa: ti possono tramortire con un colpo in testa senza che tu abbia il tempo di difenderti con calci e graffi».

Quindi la donna conosceva il suo assassino?

«Mi pare molto credibile. Qui penso possa esserci dietro un piano elaborato, che richiede anche un certo livello di preparazione e intelligenza: mettere in atto una messa in scena complessa, e per diversi giorni, non è semplice. Credo parliamo di una persona con una preparazione medio-alta».

Un'ipotesi è che il cadavere sia stato portato nel luogo del ritrovamento in un secondo momento, forse di recente.

«Negli omicidi premeditati spesso la vittima viene uccisa in un luogo e poi il corpo viene spostata altrove, perché così si cancellano le tracce dell'omicidio e si riducono i rischi. Il luogo può anche avere una valenza simbolica».

Il valore simbolico dell'ex Opp è molto forte...

«Sì, molto. Ora non sappiamo se sia semplicemente un posto vicino alla casa della vittima o se ci siano significati dietro».

La vittima potrebbe essere rimasta in vita, magari tenuta nascosta da qualche parte e uccisa solo di recente?

«Lo dubito. Le statistiche indicano che quasi sempre chi scompare viene ucciso nelle

prime 24 ore dalla scomparsa. Nella maggior parte dei casi il corpo poi viene tenuto da qualche parte, in una cantina ad esempio, o un edificio abbandonato, fino a quando non si decide di depositarlo altrove, magari facendolo ritrovare in un giorno come mercoledì scorso, di vento e pioggia, che nascondono le tracce».

Perché voler farlo ritrovare?

«Spesso i killer vogliono farsi trovare e arrestare. A volte è un modo di mostrarsi per aver punito qualcuno che si riteneva meritevole di una punizione, dando prova in modo sfidante di ciò che si ha fatto. Altre volte è un modo per dare degna sepoltura alla vittima».

Cos'altro l'ha colpita di questo caso?

«È insolito che i parenti della vittima non siano stati ancora chiamati per il riconoscimento. Altrettanto peculiare che i sacchetti di plastica che avvolgono la testa della donna non siano stati rimossi. Mi viene da pensare che ci siano degli elementi che gli inquirenti non vogliono far trapelare per strategia investigativa, oppure che si attenda a intervenire perché la rimozione di quel sacchetto è ritenuta altamente rischiosa perché potrebbe danneggiare il corpo; spesso in questi casi vengono chiamati consulenti specializzati esterni». —

L'emergenza coronavirus

Superati i 200mila contagi in 24 ore

Il piano: 36 milioni di dosi in due mesi

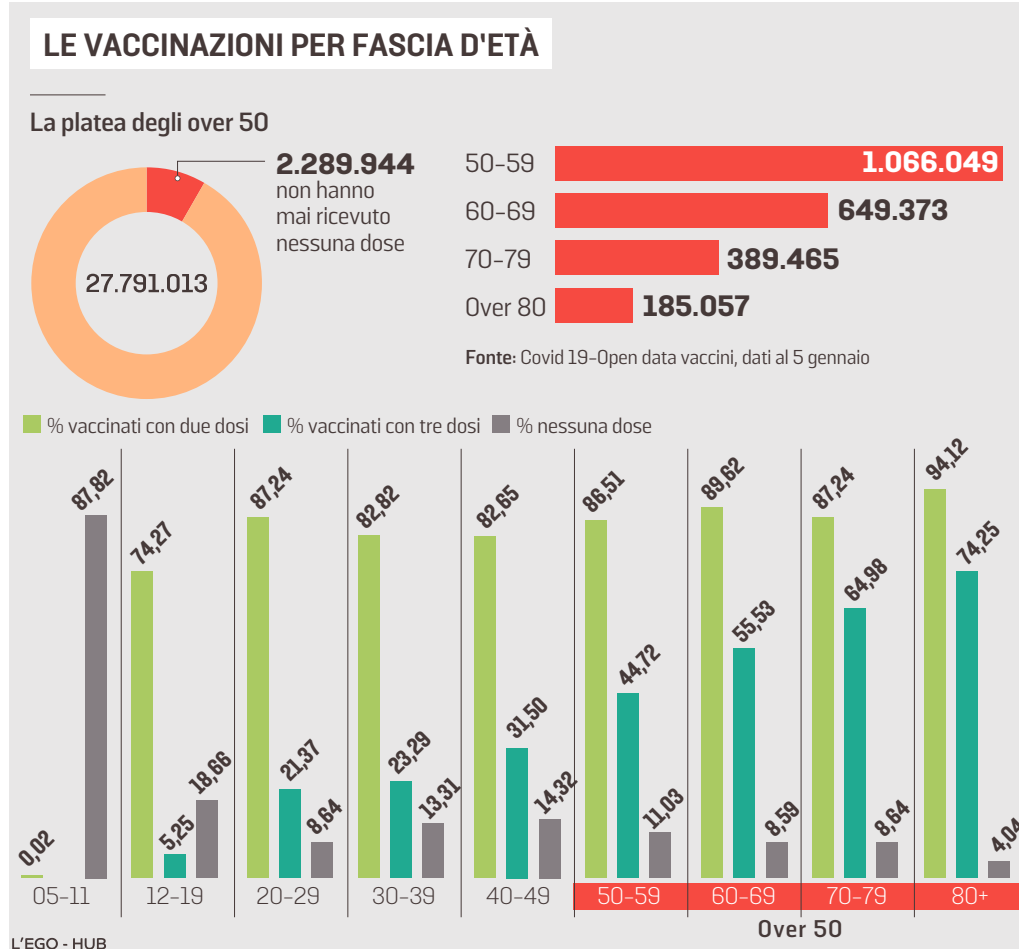
Le Regioni potenziano gli hub per far fronte ai nuovi obblighi. Ospedali in difficoltà dalla Campania alla Sicilia

Grazia Longo / ROMA

A fronte di 21 milioni di italiani che hanno già fatto la terza dose dell'immunizzazione anti Covid, con l'entrata in vigore dell'obbligatorietà del vaccino per tutti gli over 50, sono poco più di 2 milioni e 200mila (esclusi i guariti) i nostri connazionali che dovranno mettersi in regola. A questi si aggiungono i 36 milioni che restano in attesa della dose booster. Per non dimenticare, poi, i bambini tra i 5 e gli 11 anni, che sono poco oltre i 3 milioni e 200mila.

Due domande, quindi, si impongono: reggerà la macchina organizzativa coordinata dal generale Francesco Figliuolo? E ancora: abbiamo vaccini a sufficienza? Figliuolo è ottimista e garantisce che tutto funzionerà senza intoppi, perché stiamo procedendo alla media di 500 mila vaccini al giorno e potremmo ancora incrementare e perché per il mese di Gennaio ci sono 26 milioni di dosi di somministrazione disponibili.

Considerazioni ampiamente condivise anche dal sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, che precisa: «Lo scorso autunno abbiamo raggiunto un picco di 700 mila vaccini al giorno ed eravamo anche in grado di fare di più. Ma non c'era la domanda e quindi ci siamo attestati su quella cifra. Il problema è che la gente non si



prenota perché non vuole vaccinarsi. I vaccini bastano per tutti e gli hub distribuiti su tutto il territorio nazionale sono più che sufficienti». Per rafforzare le sue riflessioni aggiunge: «Se ci attestiamo su 600mila vaccini al giorno, in un mese raggiungiamo quota

18 milioni, in due mesi 36 milioni. Giusto il numero di italiani che devono fare la terza dose. Chi mette in dubbio la nostra macchina organizzativa non ha chiara la matematica. Ribadisco: il problema è che c'è ancora chi fa resistenza al vaccino».

Anche dalle Regioni arrivano rassicurazioni in merito alla tenuta della campagna vaccinale. Il Piemonte, ad esempio, si era già strutturato per raggiungere una media quotidiana di somministrazioni più alta rispetto al target assegnatogli dal generale Figliuolo.



ALLARME RICOVERI

Ambulanze in coda a Palermo

Ambulanze in coda davanti al Pronto soccorso dell'ospedale di Palermo, le sirene accese per protesta: per fronteggiare l'emergenza ricoveri è stato allestito un ospedale da campo.

L'intera rete dei centri vaccinali è stata potenziata, ampliando gli orari o attivando altre strutture, ed è stato incrementato anche l'accordo di collaborazione per la vaccinazione in farmacia e il supporto dei medici di famiglia. Tutto questo con l'obiettivo di arrivare a

breve a una media di 50.000 somministrazioni al giorno rispetto a quella attuale di circa 35 mila prevista dal target Figliuolo fino a metà gennaio. La Toscana ha rafforzato la collaborazione con le aziende private per l'istituzione di centri vaccinali: lunedì prossimo

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

«I morti aumenteranno ancora, perché seguono di 3-4 settimane l'ondata epidemica. A fine gennaio, nonostante la probabile minore severità di Omicron, la vaccinazione e i contagi soprattutto di giovani, vedremo tanti decessi. L'Oms ne stima 500 al giorno e la speranza è che non superino i mille delle peggiori ondate». Graziano Onder, geriatra, direttore del Dipartimento Malattie cardiovascolari, endocrino-metaboliche e invecchiamento dell'Istituto superiore di sanità, è il responsabile della sorveglianza sui decessi Covid e settimana prossima pubblicherà un report sull'argomento.

Chi sono i nuovi morti?

«Bisogna distinguere tra vaccinati e non vaccinati. I primi sono in media over 80 iperfragili in cui il vaccino non ha indotto una risposta immunitaria sufficiente. I secondi sono in media over 75 simili alle prime onda-

Il geriatra dell'Iss: «Il picco dei contagi a fine mese. Rischiamo fino a 500 morti al giorno»

Onder: «L'obbligo vaccinale alleggerirà il peso sui reparti»

te, spesso con comorbidità. Il paradosso vaccinale è che i morti vaccinati sono leggermente di più dei non vaccinati, perché i vaccinati sono un bacino enormemente più grande». **Si muore però con il Covid?** «Sia tra vaccinati sia tra non vaccinati il 90% è morto causa Covid. E' chiaro però che sui primi influiscono di più altre cause. Si tratta di persone deboli e la vaccinazione di tutti serve anche per proteggere questi soggetti».

Dove si muore?

«Negli ospedali, soprattutto nei reparti Covid perché si tratta spesso di casi estremi per cui la terapia intensiva risulta inutile, con una distribuzione nazionale omogenea. Le Rsa, grazie alla terza dose, per ora sembrano essere al sicuro». **Senza vaccini come starebbe andando?**



GRAZIANO ONDER
GERIATRA
POLICLINICO GEMELLI

L'Italia è il secondo Paese più anziano al mondo con 14 milioni di over 65

Con questi ricoveri il sistema perde capacità di curare malati non Covid

«I vaccini riducono la mortalità del 90%». **Quando il picco dei morti?** «Ci sono troppi fattori in gioco, difficile fare una stima». **L'obbligo per gli over 50 influirà?**

«La fascia meno vaccinata è 40-60 anni e la loro copertura potrebbe avvicinare il picco dei contagi a fine mese e da febbraio alleggerire gli ospedali, che sono il vero parametro». **Oltre ai morti crescono i ri-**

coveri...

«E' stato superato il 10% di posti occupati. Un parametro che sale in ritardo e che indica quanto il sistema perda capacità di curare malati non Covid, che significa altri morti».

In questo momento uccide più Delta o Omicron?

«Sicuramente la prima, perché la seconda non è ancora dominante e potrebbe risultare meno severa».

Quali altre differenze nota?

«L'effetto di Omicron si capirà nella seconda metà di gennaio. Gli anticorpi prodotti dalle due varianti sono diversi, perché la proteina Spike è differente e questo potrebbe richiedere un aggiornamento del vaccino».

La terza dose ha la stessa efficacia su giovani e anziani?

«La protezione data dai vaccini è uguale per tutti, anche se

gli anziani hanno un rischio di morte più elevato e possono scontare una risposta immunitaria meno efficace. Per questo conviene sempre mantenere le disposizioni di sicurezza e avere rispetto dei più fragili».

Questi 200, 250, forse 500 morti al giorno quanti sono rispetto ad altre patologie?

«Sono tanti. L'influenza provoca dagli 8 ai 24mila decessi l'anno a seconda della severità del ceppo. Nel 2020 i morti di Covid sono stati 75mila e siamo arrivati a quasi 140mila. Poi con le varie misure negli ultimi due anni le altre malattie infettive sono diminuite».

L'ondata attuale come si colloca rispetto alle precedenti?

«Nella prima ci sono stati 30mila morti in più rispetto agli altri anni e spero non raggiungeremo quel record».

Perché in Italia ci sono più morti che in altri Paesi?

«E' il secondo Paese più anziano del mondo con 14 milioni di over 65 e 900mila over 90. Poi ci sono misurazioni diverse, noi li contiamo bene e forse li sovrastimiamo». —

L'emergenza coronavirus

apriranno altri tre hub aziendali per la somministrazione della dose booster. E la Liguria, che oggi procede al passo di 15 mila vaccinazioni al giorno, può salire a 20 mila senza dover aumentare gli hub.

Intanto salgono vertiginosamente i contagi. Ieri, per la prima volta da inizio pandemia, è stato sfondato il muro dei 200 mila casi: i nuovi positivi al coronavirus sono stati 219.441, in netto aumento rispetto ai 189.109 di mercoledì. I morti sono 198, in calo rispetto a mercoledì quanto si erano contate 231 vittime, mentre i tamponi molecolari e antigenici sono 1.138.310. Il tasso di positività è al 19,28%, rispetto al 17,3% dell'altro ieri. Sono 1.467 i pazienti in terapia intensiva e i ricoverati consintomi nei reparti ordinari sono 13.827, ovvero 463 in più rispetto a mercoledì.

E alcune strutture sanitarie sono già in forte sofferenza. All'ospedale Cervello di Palermo è stato allestito un ospedale da campo con dieci posti letto per fronteggiare l'emergenza causata da decine di ambulanze in attesa da ore davanti al Pronto Soccorso. Nel reparto di Rianimazione dell'ospedale palermitano, su 16 posti disponibili, sono ricoverati 14 pazienti di cui 13 non vaccinati, tra i quali anche under 50.

Situazione al limite del collasso anche in Campania. Bruno Zuccarelli, presidente dell'ordine dei medici di Napoli, stigmatizza: «Entro una settimana o due al massimo, se non si interviene adesso, rischiamo di vedere a Napoli ciò che purtroppo abbiamo visto in Lombardia due anni fa». Davanti al pronto soccorso infettivologico dell'ospedale Cotugno, inoltre, ieri si è registrata una lunga fila di ambulanze e auto. Le persone in attesa avevano un tampone positivo o problemi di desaturazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DI IERI

219.441

I nuovi contagi

I casi di Covid-19 registrati ieri sono stati il 114,1% in più rispetto al dato rilevato giovedì scorso

19,28%

La percentuale

Il tasso di positività riscontrato su 1.138.310 tamponi processati. Una settimana fa il tasso era pari all'11,03%

198

Le vittime

I malati di Covid deceduti nella giornata di ieri. Il giorno precedente i morti erano stati 231

Il calendario della stretta

Ecco le nuove regole per accelerare le immunizzazioni dall'uso dei trasporti pubblici agli uffici, ecco cosa cambia



IL VACCINO È OBBLIGATORIO PER CHI HA PIÙ DI 50 ANNI

Obbligo vaccinale per gli over 50: la norma entra in vigore appena il decreto sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Vale fino al 15 giugno, per chi ha compiuto gli anni entro quella data. Chi è guarito, dovrà vaccinarsi dopo 6 mesi



IL GRANDE "ALT" AI NO VAX PASS RAFFORZATO OVUNQUE

Parte la grande stretta ai non vaccinati: senza Super Green Pass non si sale sui mezzi pubblici. Anche in ristoranti, bar, alberghi, musei, palestre e piscine è necessario essere vaccinati o guariti. Il tampone non basta



VIA AL BOOSTER ANTICIPATO SI PUÒ FARE DOPO 4 MESI

I tempi per la somministrazione della terza dose di richiamo si accorciano, per aumentare la protezione e dare una spinta alla campagna vaccinale: si può già fare dopo quattro mesi dalla seconda dose e non cinque



PARRUCCHIERI ED ESTETISTI SI ENTRA CON IL GREEN PASS

Fino al 31 marzo, per accedere ai servizi alla persona come barbieri, parrucchieri ed estetisti, scatta l'obbligo di Green Pass base, che si ottiene anche col tampone negativo. Escluse le attività "essenziali e primarie"



LA CERTIFICAZIONE VERDE DURA SOLTANTO SEI MESI

Si accorcia da 9 a 6 mesi la durata del Green Pass "rafforzato", ottenuto con la somministrazione del vaccino. Scade quindi il certificato di chi ha fatto il secondo richiamo oltre sei mesi fa: sarà necessaria la terza dose



SUPER GREEN PASS AL LAVORO NUOVO STEP PER GLI OVER 50

Estensione del Super Green Pass per i lavoratori over 50. Vale nel pubblico e nel privato, liberi professionisti compresi, fino al 15 giugno. Chi non è ancora vaccinato, dovrà fare la prima dose entro il 31 gennaio



BANCHE, POSTE E NEGOZI SERVE IL CERTIFICATO BASE

Si allarga la lista delle attività per cui è necessario il certificato verde base, che si ottiene anche con un test negativo. Serve per banche, poste e attività commerciali, fino al 31 marzo. Esclusi alimentari e farmacie

Sanzioni anche per gli over 50 senza pass al lavoro dal 15 febbraio

Multa di 100 euro ai non vaccinati I controlli all'Agenzia delle entrate

IL CASO

Tra gli over 50 non potranno esserci i "furbetti del vaccino". Il decreto, infatti, prevede, per tutti coloro (lavoratori e non) che non saranno in regola con l'obbligo vaccinale a partire dal primo febbraio 2022, una sanzione di 100 euro una tantum. E non

si potrà sfuggire dai controlli perché la sanzione sarà irrogata dall'Agenzia delle entrate, attraverso l'incrocio dei dati della popolazione residente con quelli risultanti nelle anagrafi vaccinali regionali o provinciali.

Per i lavoratori pubblici e privati e i liberi professionisti non vaccinati, soggetti all'obbligo di possedere un Green Pass rafforzato dal 15 febbr-

io 2022, è inoltre prevista una sanzione da 600 a 1.500 euro nel caso di accesso ai luoghi di lavoro in violazione dell'obbligo. Come già avviene per i lavoratori sprovvisti di Green Pass, anche i lavoratori ultra-cinquantenni che dal 15 febbraio 2022 saranno sprovvisti di Green Pass rafforzato al momento dell'accesso al luogo di lavoro saranno considerati assen-



Controlli sui trasporti

ti ingiustificati, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro ma senza diritto alla retribuzione né altro compenso o emolumen-

to, comunque denominati.

Per le persone che accedono senza Green Pass ai servizi e alle attività in cui è obbligatorio averlo, invece, è prevista una sanzione da 400 a 1.000 euro. La stessa sanzione si applica al soggetto tenuto a controllare il possesso del Green Pass se omette il controllo.

Per le attività come parrucchieri, barbieri o estetisti, la richiesta del Green Pass base entrerà in vigore dal 20 gennaio. Novità anche per lo smart working: i ministri Brunetta e Orlando hanno firmato una circolare per invitare le aziende pubbliche e private a utilizzare tutti gli strumenti a disposizione. — GRA. LON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

La metà dei capi d'istituto in regione boccia il rientro in aula in presenza

Decine di dirigenti in pressing sull'esecutivo per chiedere di fare lezione in Dad per due settimane

Giacomina Pellizzari

Nel giorno in cui le scuole riaprono i battenti, oltre settanta presidi del Friuli Venezia Giulia, circa uno su due, sono contrari al ritorno in classe in presenza con nuove regole anti Covid da applicare. Le misure scritte nell'ultimo decreto approvato dal Consiglio dei ministri, prevedono la sospensione dell'attività per 10 giorni nelle scuole dell'infanzia con un solo positivo. Nelle primarie, invece, la didattica a distanza (Dad) scatta con due o più positivi, mentre nelle medie e nelle superiori servono tre infetti per bloccare la didattica in presenza.

Di fronte alle ennesime misure arrivate nel momento in cui negli istituti di ogni ordine grado manca personale, molti dirigenti scolastici chiedono di riprendere, per due settimane, con le lezioni a distanza, proprio perché ritengono il protocollo inapplicabile. La ri-

chiesta però arriva fuori tempo massimo, senza essere stata condivisa con le rappresentanze sindacali. Non a caso la presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Teresa Tassan Viol, pur condividendo il contenuto, afferma: «I colleghi, a titolo personale, sono liberi di sottoscrivere l'appello e di esprimere il loro disagio, ma l'Anp in quanto tale resta rispettosa dei ruoli. Si fa il massimo con i mezzi che ci sono».

LE REGOLE

Le nuove misure soprattutto nelle scuole elementari, dove con un positivo prevedono i test per tutti e l'uso della mascherina Ffp2, mentre la Dad scatta con due o più positivi in classe, richiedono la presenza di personale Ata e di insegnanti. Se questi sono assenti perché ammalati o sospesi i bambini non possono rimanere in classe senza il docente e questo fatto costringerà diversi presidi a



Insegnanti e alunni in una scuola elementare

ridurre l'orario scolastico. Altro problema da non sottovalutare è l'assenza dei bidelli: «Ci troveremo – scrivono i dirigenti scolastici “ribelli” – nell'impossibilità di aprire i piccoli

plessi e garantire la sicurezza e la vigilanza». Con un positivo in classe la stessa regola delle primarie viene applicata anche nelle medie e nelle superiori, dove la situazione cam-

bia se i positivi sono due: in questo caso i non immunizzati, i vaccinati e i guariti da più di 120 giorni seguiranno le lezioni da casa. Tutti gli altri in classe.

L'APPELLO

Due i problemi sollevati dai presidi attraverso la petizione indirizzata a Draghi e a Bianchi. Il primo riguarda il numero elevato di assenze che da oggi si evidenzieranno nelle scuole. «Abbiamo personale sospeso perché non in regola con la vaccinazione obbligatoria e, ogni giorno di più, personale positivo al Covid, che non potrà prestare servizio e nemmeno potrà avere, nell'immediato, un sostituto» continuano i dirigenti non senza soffermarsi sul secondo punto che è quello dell'aumento del contagio. «Il virus colpisce come mai prima i più giovani, anche con conseguenze gravi, e il distanziamento è una misura sulla carta, stanti le reali condi-

zioni delle aule e la concentrazione degli studenti nelle sedi». Senza contare che le «aziende sanitarie non riescono più a garantire rapidità per i tamponi, con conseguente prolungato isolamento di studenti e personale». I presidi lo sottolineano nell'evidenziare che «una programmata e provvisoria sospensione delle lezioni in presenza (con l'attivazione di lezioni a distanza) per due settimane è sicuramente preferibile a una situazione ingestibile che provocherà frammentazione, interruzione delle lezioni e scarsa efficacia formativa».

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI

«Questo appello andava fatto prima». Tassan Viol lo ripete nel far notare che la proposta dei presidi arriva quando il Governo ha già escluso la Dad. Va detto, però, che l'appello è stato sottoscritto anche da alcuni iscritti all'Anp. «Non nascondiamo le difficoltà che i dirigenti scolastici da domani dovranno affrontare per applicare le nuove regole, ma tutti devono fare uno sforzo per far funzionare le cose. Si fa il massimo con i mezzi disponibili che ci sono» ribadisce la presidente regionale dell'Anp nel riconoscere lo stress a cui sono sottoposti, da due anni, i presidi, alcuni dei quali – sottolinea – «hanno messo in quarantena le classi durante il pranzo di Natale». — RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCORSI CON LE CIASPOLE

21 escursioni sulle nevi immacolate delle nostre montagne in sintonia con la natura

Monte Baldo, Dolomiti
Altopiano di Asiago, Pasubio
Monte Grappa, Lessinia
e tante altre...

HIKER'S WORLD

PERCORSI CON LE CIASPOLE

21 escursioni sulle nevi immacolate delle nostre montagne in sintonia con la natura

Una guida completa a 21 percorsi adatti a tutta la famiglia con informazioni su distanze, difficoltà, orientamento e punti di appoggio.

Monte Baldo, Dolomiti, Altopiano di Asiago, Monte Grappa, Lessinia, Monte Pizzoccolo ...e altri ancora

* Più il prezzo del quotidiano

Libro in edicola da sabato 18 dicembre a soli €9,90* con

IL PICCOLO

L'emergenza coronavirus

La rivolta dei presidi

I dirigenti chiedono di posticipare il ritorno a scuola
«Situazione ingestibile, servono due settimane di Dad»

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Fallito il tentativo di una parte delle regioni di far slittare il rientro a scuola in presenza, ieri sono stati i presidi a chiedere al governo di posticipare il ritorno di studenti e insegnanti nelle classi. Le iniziative sono state numerose in varie parti d'Italia e sono culminate in un appello promosso da una ventina di dirigenti scolastici e firmato da circa 2mila colleghi, quasi un terzo dei presidi italiani. Nell'appello rivolto al governo lanciano un allarme per una «situazione ingestibile» e chiedono al premier, Mario Draghi, al ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, e ai governatori «una programmata e provvisoria sospensione delle lezioni in presenza - con l'attivazione di lezioni a distanza - per due settimane». Una posizione simile era stata espressa due giorni fa anche da Antonello Gianelli, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi.

Il governo non sembra però intenzionato a cambiare idea come chiarito due giorni fa du-

LE REGOLE DELLA QUARANTENA A SCUOLA	
	NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA (0-6 ANNI) Classe in quarantena per 10 giorni al 1° contagiato
	PRIMARIA
1 contagiato	→ Autosorveglianza 1 test antigenico subito più 1 dopo 5 giorni
2 o più contagiati	→ Intera classe in Dad per 10 giorni
	SECONDARIE (I E II GRADO)
1 contagiato	→ Autosorveglianza Obbligo di mascherina Ffp2
2 contagiati	→ Dad di 10 giorni per non vaccinati Dad di 10 giorni per vaccinati e guariti da 120 giorni Resto della classe in autosorveglianza
Dal 3° contagiato	→ Intera classe in Dad per 10 giorni

Fino al 28 febbraio
test gratuiti
nelle farmacie
per gli studenti delle
secondarie con la ricetta
del medico di base

L'EGO - HUB

rante il Consiglio dei ministri che ha definito le nuove regole sulle quarantene. Nella scuola dell'infanzia si va tutti in quarantena per dieci giorni con un solo caso positivo mentre alla primaria la Dad scatta in presenza di due positivi. Nelle scuole secondarie le lezioni sono in Dad per 10 giorni se ci sono tre positivi nella stessa classe. Con un positivo

è invece prevista l'auto-sorveglianza per tutta la classe e con due positivi scatta una distinzione: per chi ha fatto 2 dosi di vaccino o è guarito da più di 120 giorni e non ha avuto la dose di richiamo si applica la Dad per 10 giorni, mentre gli altri proseguono in classe in auto-sorveglianza. Una differenza - ha spiegato il ministro Bianchi - motivata dal fatto



Controllo temperatura e mascherine per gli studenti all'ingresso di un liceo di Palermo

che i bambini, in gran parte non sono ancora immunizzati (sono oltre 3 milioni senza dose tra i 5 e gli 11 anni) mentre «diversa è la situazione dei ragazzi più grandi, dove bisogna soltanto completare l'opera di vaccinazione».

Con queste regole, con 400 milioni per la proroga dell'organico Covid e un potenziamento del tracciamento promesso dal commissario Fighiolo le scuole si preparano al rientro dopo le vacanze di Natale. Cinque regioni e una provincia (Trento) a riprenderanno le lezioni oggi. Tutte le altre hanno preferito posticipare almeno a lunedì.

«E' doloroso chiedere la Dad ma in questa situazione capisco che si possa preferire alle lezioni in presenza - spiega Cristina Costarelli, presidente dell'Anp del Lazio - Se

però torniamo a parlare di Dad è perché alla scuola in questi due anni non è stata data la priorità che meritava con gli investimenti in spazi, tracciamento, ventilazione, organici». La scuola, però, nonostante tutto, ricorda Costarelli, resta un ambiente molto più sicuro di altri. «Il liceo che dirigo ha chiuso prima delle vacanze con un solo caso positivo. Riapriremo con 50 studenti che mi hanno comunicato di essersi contagiati durante le feste. In più avrò 12 docenti assenti e non so come potrò sostituirli».

La stessa difficoltà che stanno incontrando la gran parte delle scuole. Valeria Pirone, dirigente dell'istituto comprensivo Vittorino da Feltre di Napoli: «La scuola riparte in sicurezza dice il ministro? Quest'affermazione mi offende.

«Da lunedì rischio di avere classi deserte per i contagi tra gli alunni e un numero insufficiente di insegnanti. Non credo che riusciremo a garantire l'orario completo. E dovremo gestire l'attività nella scuola dell'infanzia dove i bambini stanno a scuola per 8 ore senza mascherine e dove durante la refezione anche gli insegnanti tolgono la protezione in un momento in cui i bambini toccano tutto. E vogliamo dire che è un ambiente sicuro?»

Nei mesi di gennaio e febbraio anche negli atenei migliaia di studenti potrebbero svolgere a distanza e online le prossime prove, sedute di laurea ed esami in via del tutto eccezionale e laddove non sia possibile garantire la presenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNO VERSO UN NUOVO SCOSTAMENTO. LA PROTESTA DEI COMMERCianti: UN PROBLEMA I CONTROLLI ANTI-COVID

Hotel, ristoranti, discoteche, viaggi nuovo decreto Ristori da 15 miliardi

Luca Monticelli / ROMA

La stretta anti Covid decisa dal governo comporterà un nuovo scostamento di bilancio. Già alla fine dell'anno, con il via libera alla manovra, il Parlamento aveva approvato un ordine del giorno su proposta del Movimento 5 stelle per utilizzare al più presto risorse in deficit a sostegno dell'economia.

Al Tesoro si stava ragionando su una cifra attorno agli 8-10 miliardi, con l'obiettivo prioritario di sterilizzare gli aumenti delle bollette di luce e gas. Ma adesso lo scenario è cambiato: l'obbligo vaccinale per gli over 50 e l'estensione del Green Pass rischiano di moltiplicare i costi. Perciò l'esecutivo potrebbe proporre uno scostamento di 15 miliardi, con la possibilità di arrivare a 20, per accontentare i partiti che già sono in pressing per alzare l'asticella della spe-

sa. In sostanza, l'extra deficit chiamato a finanziare il prossimo decreto Ristori si attesterebbe poco sopra l'1% del Pil.

Alla fine del Consiglio dei ministri di mercoledì è filtrata l'ipotesi di varare il provvedimento a metà gennaio, ma i tempi sono molto stretti e, appunto, prima di varare il decreto bisogna chiedere al Parlamento lo scostamento perché gli avanzi di bilancio attuali non sono in grado di coprire tutte le misure che servono. All'inizio della prossima settimana si capirà la tabella di marcia del governo, visto che il 24 gennaio inizia la partita del Quirinale.

Nel menu del decreto allo studio, oltre ai ristori per le attività economiche, ci sono il dossier energia, la proroga della cassa integrazione Covid e delle moratorie bancarie, il ri-finanziamento della quarantena equiparata a malattia e i problemi finanziari dei Comu-

ni. Le voci sono tante, quindi gli interventi in favore delle aziende dovranno essere selettivi, non a pioggia. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, illustrando un report ai ministri mercoledì, ha ricordato che il 99,6% degli aiuti previsti dal decreto Sostegni Bis di maggio è stato sbloccato, per un ammontare complessivo di 50 miliardi di euro. Una cifra difficilmente replicabile nel 2022.

«L'Italia resta aperta», sottolinea la ministra degli Affari regionali, Mariastella Gelmini: «Ora dovremo occuparci, e lo faremo da subito con un apposito tavolo di lavoro, di risarcire quelle attività che hanno subito danni economici dalla stretta di Capodanno, a cominciare dal settore delle discoteche e dell'intrattenimento, costretto ad un nuovo stop». Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia ha pronto un elenco delle attività in

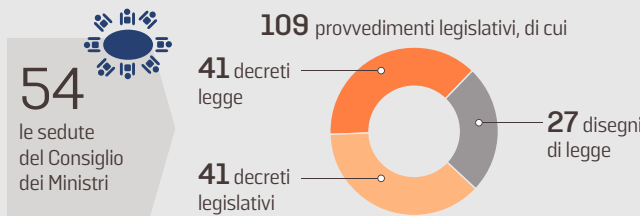
sofferenza, soprattutto agenzie di viaggio e strutture ricettive. A Roma gli alberghi chiusi sono 350.

La lista dei settori di nuovo paralizzati dal Covid si allunga con il passare delle settimane e le imprese alzano la voce. Confcommercio chiede un confronto urgente con il governo: «Si rafforza la necessità di misure di sostegno per le imprese colpite dalla recrudescenza della pandemia, a partire dalla filiera del turismo e dall'esigenza di un nuovo ciclo di cassa Covid con efficacia retroattiva dal primo gennaio». I commercianti temono anche l'impatto organizzativo dovuto al controllo del Green Pass dei clienti e sperano che non si creino discriminazioni nell'individuazione dei negozi esentati perché appartenenti a categorie essenziali.

Oltre a discoteche, fiere e hotel sono tanti gli esercenti che contano le perdite. Nel set-

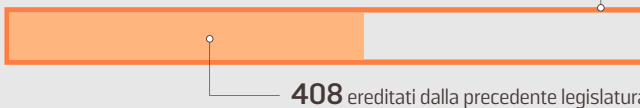
LA PRODUZIONE LEGISLATIVA DEL GOVERNO DRAGHI

Dall'insediamento, 13 febbraio, al 31 dicembre 2021



PROVVEDIMENTI ATTUATIVI

728 i provvedimenti attuativi approvati, circa 70 al mese



SOSTEGNI BIS



L'EGO - HUB

tore del catering, rileva la Fipe, a dicembre sono stati annullati eventi per un valore di 300 milioni. La Cna Piemonte stima un rosso del 50% per la ristorazione solo per i mancati

introiti di Natale e Capodanno mentre Federmoda auspica un credito d'imposta per le giacenze di magazzino dell'abbigliamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

IL PROVVEDIMENTO DELL'AZIENDA SANITARIA

Titolare non vaccinato, farmacia chiusa

Asugi dispone lo stop dell'attività presente a Savogna d'Isonzo. Il responsabile era stato sospeso dall'Ordine isontino

Marco Bisiach

Asugi ha disposto la sospensione temporanea dell'esercizio, e così Savogna d'Isonzo e i suoi abitanti si ritrovano senza farmacia. Ad oggi e fino a nuovi sviluppi, potenzialmente a tempo indeterminato. Lo stabilisce il decreto datato 5 gennaio e firmato dal direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, pubblicato all'albo dell'azienda, che fa seguito al provvedimento di sospensione dall'Ordine dei farmacisti della provincia di Gorizia del titolare della farmacia di via Primo maggio, il dottor Marco Rojec, arrivato invece subito prima di Capodanno. Rojec che, contattato, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Il motivo della sospensione? Non ci sono conferme ufficiali perché come da prassi in questi casi, né l'Ordine né tantomeno l'Asugi entrano nel merito, ma da quanto emerge da più fonti e anche dalle voci che in paese si sono rapidamente diffuse tra i tanti clienti



SERRANDE ABBASSATE
LA FARMACIA DI VIA PRIMO MAGGIO
A SAVOGNA D'ISONZO (BUMBACA)

ciali perché come da prassi in questi casi, né l'Ordine né tantomeno l'Asugi entrano nel merito, ma da quanto emerge da più fonti e anche dalle voci che in paese si sono rapidamente diffuse tra i tanti clienti

della farmacia che è punto di riferimento per un'intera comunità, la sospensione sarebbe legata alla mancata adesione del dottor Rojec alla campagna vaccinale anti Covid. Va da sé che, come si legge anche nel documento dell'Azienda sanitaria, «il titolare unico della farmacia, una volta applicata la sospensione dalla professione, non può più esercitare le proprie funzioni», e visto che il punto vendita di via Primo Maggio a Savogna è espressione di una ditta individuale e non di una società, la suddetta sospensione implica anche «la chiusura della farmacia stessa e l'impossibilità di individuare altro direttore sostituto», si legge ancora nel decreto dell'Asugi.

«Posso solo confermare che il titolare e direttore della farmacia Rojec di Savogna d'I-

sonzo risulta sospeso, e che di conseguenza l'esercizio non può essere aperto – dice la presidente dell'Ordine dei farmacisti dell'Isontino Anna Olivetti, raccontando un provvedimento che peraltro viene esplicitato anche nell'elenco degli iscritti consultabile sul sito dell'Ordine -. Dispiace sempre quando viene a mancare un servizio importante sul territorio, e sia per il professionista in questione sia per i cittadini di Savogna l'auspicio è che la farmacia possa riaprire il prima possibile».

Già, ma quando? E a che condizioni? Nel decreto di sospensione temporanea dell'esercizio si specifica che la chiusura si protrarrà «fino al ripristino dei requisiti a norma di legge» (e dunque, qualora il nodo fosse effettivamente la vaccinazione del farmacista,

CINQUESTELLE

«Necessario potenziare screening e tracciamenti»

«La scuola in Friuli Venezia Giulia riparta con un adeguato programma di screening e tracciamento». Lo afferma il consigliere regionale del MoVimento 5 Stelle, Mauro Capozzella, in vista della ripresa dell'anno scolastico dopo le vacanze natalizie. «Non basta una fotografia della situazione di partenza, vista la continua evoluzione della situazione legata ai contagi – continua l'esponente M5S -. Serve quindi un monitoraggio costante, ad esempio con tamponi periodici per gli insegnanti. Lasciare il controllo all'iniziativa individuale sarebbe un'indicazione troppo vaga, tanto più in un momento come questo».

una volta avvenuta questa), e «comunque non oltre i 40 giorni dalla notifica del presente atto, fatti salvi casi di forza maggiore documentati».

Questo vuol dire che potenzialmente, una volta scaduti i termini, il farmacista rischia di perdere la licenza, non dovesse adeguarsi. Scenario comunque prematuro, e al quale non vuole pensare il sindaco Luca Pisk. «Ho ricevuto la comunicazione dall'Azienda sanitaria, con la quale mi confronterò nei prossimi giorni, ma non ho ancora avuto modo di parlare con il titolare della farmacia – dice -. Di certo il paese resta momentaneamente privo di un servizio fondamentale per la cittadinanza. Un vero peccato, ma confido che la questione possa risolversi positivamente in tempi brevi». —

Secondo le stime del sindacato nelle aziende di tutta la regione manca tra il 10 e il 15% dei dipendenti. Ieri oltre 4.150 nuovi positivi

L'allarme della Cigl per gli effetti sul lavoro della variante Omicron

IL FOCUS

MARCO BALLICO

Il virus non entra più di tanto nei luoghi di lavoro, ma tra persone senza Green pass, contagiati e in quarantena manca all'appello tra il 10% e il 15% dei dipendenti. La stima è della Cgil Fvg, in un giornata in cui la variante Omicron porta la regione a superare pure la soglia dei 4 mila positivi sulle 24 ore e mentre gli over 50 non vaccinati – al netto dei guariti e di chi il vaccino non se lo può fare per ragioni di salute, sono 58mila residenti – iniziano a fare i conti con la chiamata estrema dell'obbligo vaccinale imposto dal governo Draghi.

Villiam Pezzetta, segretario regionale della Cgil, apre l'anno con un avvertimento legato alla pandemia: «La nuova ondata allarma, nonostante i pochi contagi sul lavoro». Sulla base della Scheda regionale Inail infortuni Covid 19, il sindacato, che sottolinea l'importanza dei protocolli di sicurezza, ha calcolato che i casi di coronavirus nel privato, dal marzo 2020 a fine novembre 2021, hanno pesato per il 3,6% in Fvg sul totale dei positivi. Ma con la Omicron, in questa fase, gli assenti sono



VILLIAM PEZZETTA
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Indispensabile sfruttare al meglio le risorse del Pnrr per investire in sanità»

ben di più, appunto tra il 10 e il 15% della forza lavoro. I settori in difficoltà? Pezzetta cita l'automotive, il commercio e il turismo, ma anche nel pubblico ci sono preoccupazioni: «Nella sanità e nella scuola la percentuale di vaccinati è più alta, ma è maggiore anche l'esposizione al rischio contagi». In un contesto più generale, rimarcando il passaggio strategico dell'attuazione del Pnrr, il segretario della Cgil insiste sul rafforzamento della sanità pubblica, su cui il piano prevede risorse ingenti: «Indispensabile avviare i tavoli di confronto, oggi di fatto assenti, su un capitolo così importante».

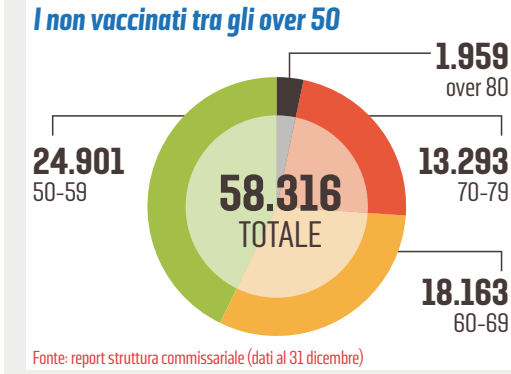
Sempre in tema di lavoro emerge intanto la questione dell'obbligo di vaccinazione che interesserà gli occupati over 50, obbligati in ogni settore a esibire il Green pass rafforzato a partire dal 15 febbraio (e dunque con necessità di farsi somministrare la prima dose all'inizio del prossimo mese). Potrebbero essere circa 25mila persone delle 58mila che nel report governativo del 31 dicembre risultavano ancora estranee alla campagna anti Covid nelle fasce d'età superiori ai 50 anni. In particolare, in quel documento si contano quasi 25mila cinquantenni e oltre 18mila sessantenni.

Una misura, quella imposta dal governo, che punta a contenere l'esplosione dei contagi determinata dalla Omicron, tutelare la salute degli italiani, preservare il buon funzionamento degli ospedali, tenere aperte scuole e attività economiche. Il contesto rimane infatti delicatissimo visto il numero mai così alto dei positivi (oltre 26mila in regione), con inevitabili assenze nei luoghi di lavoro.

Tra l'altro proprio nelle strutture sanitarie: ieri sono stati rilevati 100 contagi tra Ssr e operatori delle case di riposo, di cui 25 in Asugi e uno al Burlo, in una giornata segnata dall'ennesimo record: 4.159 casi tra i 1.833 emersi dai tamponi molecolari (su 10.131, 18,1%) e i 2.326 da test rapido antigenico (su 17.206, 13,5%).

IL TREND DELLA PANDEMIA IN FVG

Contagi di giornata	4.159 (1.833 da tampone molecolare, 2.326 da test rapido)
Contagi ultimi sette giorni	18.194 (tanti quanti nel periodo 29 febbraio-14 novembre 2020)
Incidenza sette giorni/100.000 abitanti	
Italia	1.678
Fvg	1.518
Trieste	1.720
Gorizia	1.132
Pordenone	1.694
Udine	1.357
Decessi	9 (4.261 da inizio emergenza)
Attualmente positivi	26.382
In isolamento	26.046
RICOVERI COVID	
Terapie intensive	
Pazienti	30 (tasso di occupazione 17,1%)
Zona bianca 0-10%	(0-17 pazienti)
Zona gialla 10-20%	(18-35 pazienti)
Zona arancione 20-30%	(36-52 pazienti)
Zona rossa >30%	(53 e più pazienti)
Reparti ordinari	
Pazienti	306 (tasso di occupazione 24%)
Zona bianca 0-15%	(0-191 pazienti)
Zona gialla 15-30%	(192-383 pazienti)
Zona arancione 30-40%	(384-510 pazienti)
Zona rossa >40%	(511 e più pazienti)



Infortuni per Covid e contagi dal 1° marzo 2020 al 30 novembre 2021

	INFORTUNI MORTALI COVID	TOTALE CONTAGI	CASI SUL LAVORO (%)
Gorizia	371	16.241	2,3
Pordenone	883	25.407	3,5
Trieste	1.241	30.709	4,0
Udine	2.182	56.871	3,8
Non residenti in FVG	---	1.809	---
TOTALE FVG	4.677	131.037	3,6

ma non è più un fenomeno della Venezia Giulia. In un Paese che ha messo in fila da fine anno un milione di infezioni, ci sono province come Rimini e Firenze che hanno quasi 35 positivi ogni 1.000 abitanti.

La contagiosissima Omicron continua in ogni caso a non alzare più di tanto i ricoveri. Nelle terapie intensive sono assistiti 30 pazienti (+1), nei reparti ordinari 306 (-3), con tassi di occupazione del 17% e del 24% che rimangono ancora lontani dalle soglie del 20% e del 30% che, se su-

perate contemporaneamente, porterebbero il Fvg in zona arancione.

Crescono invece ancora, purtroppo, i decessi. Nelle ultime ore sono morte con diagnosi Covid nove persone, tra le quali due donne di Trieste, di 99 e 85 anni, un uomo di Grado di 85 e una donna di Ronchi dei Legionari di 75. Dal marzo 2020 le vittime in regione sono 4.261, di cui 1.028 in provincia di Trieste, 352 a Gorizia, 2.088 a Udine, 791 a Pordenone. —

I nodi della politica

La Lega al bivio tra governo e opposizione

Con Draghi al Colle Salvini può uscire dalla maggioranza e ricompattare il centrodestra. Giorgetti convinto: così non si va avanti

Francesco Olivo / ROMA

Nella confusione di questi giorni una cosa si sta delineando: senza Mario Draghi a Palazzo Chigi la Lega vuole passare all'opposizione. Le barricate nel Consiglio dei ministri di mercoledì sono l'ennesimo segnale di una sofferenza che ormai coinvolge anche i ministri, ovvero l'ala più governista. L'obbligo vaccinale, si ragiona in via Bellerio, è l'ultimo prezzo pagato per la permanenza nell'esecutivo. Matteo Salvini evita di pronunciarsi, ma il suo giudizio sull'operato del premier sta peggiorando: la sua mediazione su Green Pass e vaccini viene vista troppo ammiccante verso la sinistra. Ieri il leader del Carroccio ha coinvolto Draghi sul tema del nucleare, spinto dal centrodestra e bocciato dagli altri: «Con chi sta? Col passato o col futuro?».

Lo stesso Giancarlo Giorgetti, legato al premier da un rapporto di stima reciproca, ha capito da tempo che questo schema ha le ore contate. In una delle rare dichiarazioni pubbliche, sul palco di Atreju, il ministro dello Sviluppo economico ammoniva: «Nella prossima primavera, più che alle elezioni anticipate, saremo chiamati a votare dei referendum su temi molto divisivi, come giustizia e cannabis. Se ci aspetta un anno di campagna elettorale in cui ognuno fa propaganda per le proprie bandiere, si farà fatica a governare». In questi giorni Giorgetti è, privatamente, ancora più esplicito, ritenendo di fatto finita l'esperienza di questa maggioranza. Il ministro è ancora convinto che la scelta migliore sia mandare Draghi al Colle, una soluzione che ha come conseguenza la formazione di un nuovo governo. In questo esecutivo, si ragiona in via Bellerio, la Lega non ci sarà. Per il momento Salvini non appoggia il trasloco al Quirinale del premier, anche per non mostrarsi sleale con Silvio Berlusconi, («abbiamo la possibilità di eleggere una figura di centrodestra, non la vo-

gliamo sprecare», spiega un dirigente), ma sono in tanti a credere che questa posizione cambierà con l'inizio delle votazioni. E se Draghi dovesse essere eletto, Salvini potrebbe tornare, con la coscienza a posto, nel terreno che più gli è congeniale: l'opposizione.

Lo scenario di un anno in Consiglio dei ministri in preda all'instabilità è il peggiore per Salvini. Forza Italia, almeno ufficialmente, è sulla stessa linea: «Non appoggeremo nessun governo che non sia guidato da Draghi», ripete spesso Berlusconi. Alcuni la giudicano una tattica per fare pressione sul premier e spingere al tempo stesso la propria candidatura, ma questa, si pensa ad Arcore, sarebbe la formula migliore per ricompattare il centrodestra e provare a vincere le elezioni: «Piuttosto che avere tre ministri per un anno è meglio averne sei per cinque anni», ragiona un dirigente azzerro.

La strategia di Salvini di questi ultimi giorni è di parlare solo di «temi concreti», come le bollette e dietro le quinte lavorare sui temi istituzionali, primo tra tutti il Quirinale. Il segretario sta cercando di essere il perno di una trattativa di fatto non partita davvero. Le sue telefonate agli esponenti degli altri partiti, non soltanto i leader, sono state numerose e discrete.

Negli ultimi giorni si segnala una ritrovata sintonia con il Movimento 5 Stelle, pur nella difficoltà oggettiva di venire a capo del caos che regna da quelle parti. In particolare i leghisti hanno apprezzato due cose: la posizione contro l'obbligo vaccinale e l'apertura all'ipotesi di un presidente della Repubblica espressione del centrodestra, come i contatti tra Giuseppe Conte e Letizia Moratti, rivelati da La Stampa. Proprio il nome dell'ex sindaco di Milano è quello che Salvini vede più consoni ai suoi criteri. Se l'operazione Draghi non dovesse risucchiare tutto, il segretario della Lega è pronto a cercare sponde audaci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Giancarlo Giorgetti con il leader della Lega Matteo Salvini

L'esponente e ministro del Pd piace a moderati di destra e grillini. Nel Movimento 5 Stelle sperano in Di Maio. I dubbi di Conte

Le mosse per un premier politico: idea Guerini se il Carroccio si sfilava

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Chi si sta occupando di Quirinale in questi giorni in realtà sta parlando soprattutto di Palazzo Chigi. E cioè di chi dovrà prendere il posto di Mario Draghi se e quando il premier traslocherà sul Colle, e che forma avrà il governo, chi parteciperà e chi no. Tutto ruota intorno a una trattativa, segreta ma non troppo, tra Lega e Pd. I contatti tra Matteo Salvini ed Enrico Letta servono al primo per capire se a una sua mossa sarà conseguente una mossa dell'altro.

Salvini non vuole sbagliare a fidarsi come fece quando decretò la fine del Conte I rinviato dall'allora segretario Ni-



Lorenzo Guerini



Luigi Di Maio

cola Zingaretti sul fatto che il Pd non avrebbe sostenuto un nuovo governo con il M5S. Questa volta invece Salvini vuole sapere se può tranquillamente andare all'opposizione. Per farlo, la condizione preliminare è che ci sia un governo e che non si precipiti verso il voto. Una possibilità

concreta se il Pd si impunterà sostenendo che la Lega deve rimanere all'interno del perimetro dell'unità nazionale. Questa è la premessa che fa da cornice alle interlocuzioni, fittissime, tra i partiti, e a una convinzione che si sta facendo sempre più largo, anche a Palazzo Chigi. Che dopo Dra-

ghi la Lega lascerà il governo permettendo la nascita di un esecutivo chiaramente politico che tragherà l'Italia fino alle elezioni, magari su un programma molto asciutto che punta alla messa a terra dei finanziamenti del Pnrr.

Al ministero dello Sviluppo economico descrivono un'aria di totale dismissione. Con Giancarlo Giorgetti, uomo di fiducia del premier e numero 2 della Lega, che di fronte alla prospettiva di Draghi al Colle confessa, ad amici e funzionari, una certa stanchezza. «Il governo ha perso la sua spinta, è una stagione che si sta chiudendo». Ma dice di più Giorgetti nei suoi colloqui privati: «Il prossimo governo sarà politico perché dovrà avere la forza di affrontare un 2022 molto impegnativo».

Se andrà così, la sfida da ora in avanti sarà di capire chi questo governo lo guiderà. E qui si aprono vari scenari. Su pochi nomi, convergono la maggior parte delle previsioni dentro Pd, M5S, Italia Viva e Coraggio Italia. Uno su tutti è il ministro della Difesa Lorenzo Guerini. Capo della corrente dem Base riformista, di derivazione renziana, è un nome che dà solide garanzie all'Europa e agli alleati americani e che «è capace di unire». In grado, cioè, di convincere i 5 Stelle. Anche chi spera di vedere Luigi Di Maio a Palazzo Chigi. Non sarà facile, ma è su Guerini o un profilo del genere che si ragiona anche tra i centristi, quell'area che dietro la regia di Matteo Renzi e Giovanni Toti vuole diventare determinante per la nascita del governo, soprattutto se Berlusconi non dovesse partecipare alla maggioranza in formato «Ursula», cioè ispirata a quella che la presidente della Commissione Ue. Dentro Fi potrebbero prevalere spinte verso l'appoggio esterno ma non è detto, perché il rischio di compromettere l'alleanza di centrodestra a un anno dal voto sarebbe alto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

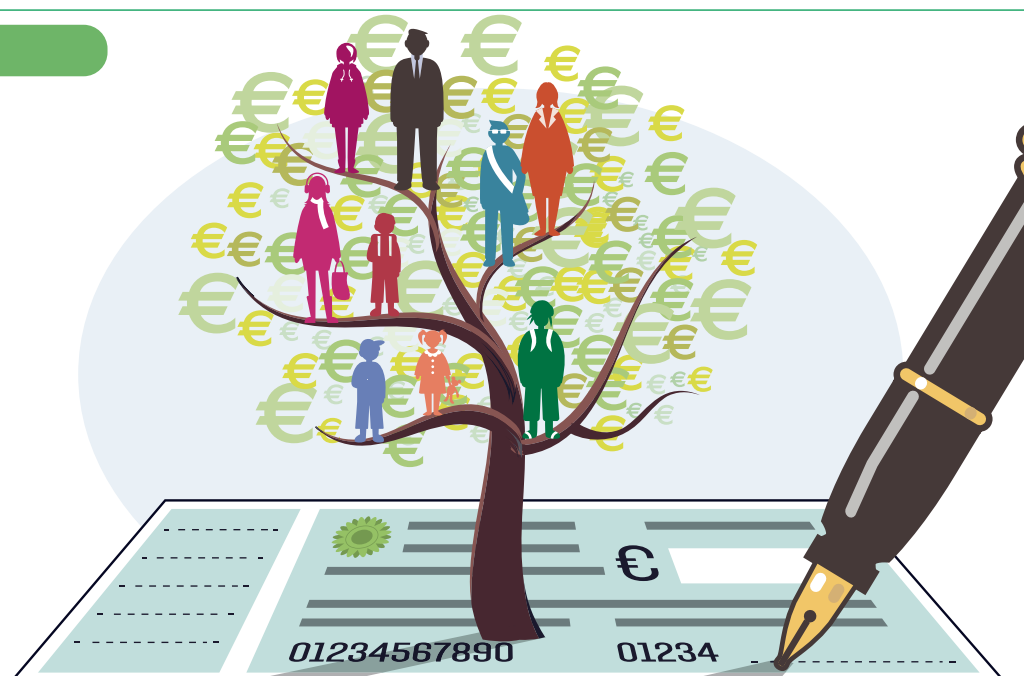
Il nuovo sostegno universale

Assegno famiglia

I documenti per fare domanda
la procedura passo per passo

Reddito e numero dei figli
quanto spetta: le simulazioni

Per la richiesta necessario l'Isee
come avere il modello standard e online



Lunedì 10 gennaio
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

Golpe di Trump

Il 6 gennaio 2021 si è assistito a una rivolta armata che costò la vita a cinque persone

IL DISCORSO

«Voglio essere chiaro: gli Stati Uniti non sono terra di re, dittatori o autocrati». A un anno dai tragici fatti dell'assalto a Capitol Hill Joe Biden non usa giri di parole per inchiodare Donald Trump alle sue responsabilità, spiegando come l'ex presidente sia stato e sia ancora oggi una grave minaccia per la democrazia. Sono parole durissime quelle dell'inquilino della Casa Bianca, taglienti come le lame di quel pugnale che – afferma – The Donald continua a tenere «alla gola dell'America». Mai Biden si era spinto così tanto nell'attaccare il suo predecessore e nel denunciare il suo ruolo per quanto accaduto prima, durante e dopo il 6 gennaio 2020. Questo nonostante la commissione di inchiesta del Congresso non sia ancora giunta a delle conclusioni. Ma per l'inquilino della Casa Bianca, a picco nei sondaggi, è arrivato il momento di dire la sua verità, anche in vista di un possibile ritorno in campo di Trump nella campagna elettorale per il voto di metà mandato e per le presidenziali del 2024. L'occasione è il messaggio al Paese trasmesso in diretta tv



In alto, l'intervento di Joe Biden al Campidoglio. Qui accanto la foto simbolo dell'attacco a Capitol Hill



dalla National Statuary Hall, accanto all'iconica rotonda di Capitol Hill cuore della democrazia americana. Luogo sacro che esattamente un anno fa fu profanato da centinaia di rivoltosi indemoniati che volevano impedire al Senato la certificazione della vittoria di Biden alle presidenziali.

Un attacco che costò la vita a cinque persone e che la vicepresidente Kamala Harris accosta alle due date più buie della storia americana: il raid su Pearl Harbor del 1941 e gli attentati dell'11

settembre 2001. Per Biden non ci sono dubbi: quella del gennaio scorso «fu un'insurrezione armata», una cosa «mai successa nemmeno durante la guerra civile», con un ex presidente che non mosse un dito per fermarla e per la prima volta nella storia americana cercò «di rovesciare elezioni libere, sovvertire la costituzione e la volontà del popolo, fermare il trasferimento pacifico dei poteri. Tutto il mondo ha visto!». Un piano – ha incalzato Biden – portato avanti «attraverso un gruppo di balordi e

malviventi», quelli che Trump continua a chiamare «patrioti» o a considerare semplici «turisti»: «Sono dei patrioti quelli che seminarono distruzione tra queste mura, defecarono in questi corridoi e inscenarono una vera e propria caccia a deputati e senatori? O i patrioti sono i milioni di americani che hanno votato e i poliziotti che hanno difeso il Congresso?».

Ma Biden guarda avanti, convinto più che mai che quello attuale sia «un momento decisivo della sto-

ria», quello della resa dei conti tra democrazia e autocrazia, in America e nel mondo. E la Casa Bianca vuole essere paladina estrema nel difendere la prima, sia contrapponendosi al modello proposto da Russia e Cina sia contrastando la minaccia interna di un uomo che «pone il suo ego al di sopra degli interessi e della Costituzione del Paese» e che persegue i suoi scopi attraverso «una rete di menzogne». Del resto anche per l'ex presidente Barack Obama, ancora seguitissimo e popolarissimo, «oggi la democrazia in America è più a rischio di un anno fa». La replica di Trump, che all'ultimo ha rinunciato alla conferenza stampa che era stata annunciata dalla sua residenza in Florida di Mar-a-Lago, è per ora affidata a poche righe: «Biden usa il mio nome per dividere ancora di più il Paese. Le sue parole sono solo teatro politico per coprire e distrarre dal suo completo e totale fallimento». Così a un anno dal-

la pagina più buia della storia americana recente il Paese, complice anche una dilagante pandemia, resta più che mai spaccato su linee politiche e ideologiche ben marcate, con i repubblicani che di fatto hanno snobbato la commemorazione del 6 gennaio: «I democratici ne fanno solo un uso politico», hanno attaccato il leader dei senatori Mitch McConnell e il senato-

Per l'ex presidente le parole di Biden sono «bugie» e si prepara al voto di MidTerm

re Lindsay Graham, uno dei più stretti alleati di Trump. Ma se tra i democratici aumentano i timori in vista delle prossime sfide, anche tra i repubblicani serpeggia il malumore per un partito che di fatto sembra rimanere ostaggio dell'ex presidente. —

BIELORUSSIA E ARMENIA APPOGGIANO MOSCA

Kazakhstan, decine di vittime E Putin invia le truppe russe

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La situazione si fa sempre più preoccupante in Kazakhstan, dove da giorni si stanno registrando violenti scontri tra polizia e manifestanti. I media internazionali riportano la notizia di esplosioni e spari ad Almaty, la principale città del Paese, dove la polizia afferma di aver ucciso «decine di manifestanti» e secondo le autorità sarebbero state arrestate 2 mila persone. Il ministero dell'Interno – ripreso dalle agenzie di stampa russe – sostiene che 18 agenti siano morti durante le proteste contro l'aumento del prezzo del Gpl e contro il governo. Si tratta però di dati che non possono essere confermati in maniera indipendente, e poco chiara resta in generale

la situazione, anche a causa delle interruzioni delle comunicazioni Internet. Di certo c'è che la Russia di Putin si è schierata dalla parte di Kassym-Jomart Tokayev, il presidente kazako, e ha annunciato l'invio di soldati nelle ex repubblica sovietica dell'Asia centrale, stretta tra Russia e Cina e ricca di idrocarburi e uranio.

Era stato lo stesso Tokayev, mercoledì, a chiedere l'intervento della Csto, un'alleanza militare guidata da Mosca e di cui, oltre al Kazakhstan, fanno parte anche Bielorussia, Armenia, Tagikistan e Kirghizistan. Alcune ore dopo, l'alleanza ha fatto sapere dell'invio di soldati «per un periodo di tempo limitato al fine di stabilizzare la situazione». Non ha però specificato quanti militari saranno

dispiegati per la prima operazione congiunta della Csto dalla sua fondazione nel 1999 (il Moscow Times scrive di 3 mila paracadutisti russi).

Tokayev – che ieri ha esteso lo stato di emergenza a tutto il territorio kazako – ha parlato di «bande terroristiche» che «hanno ricevuto ampio addestramento all'estero» e il ministero degli Esteri russo ha bollato la protesta come «un tentativo ispirato dall'esterno di minare la sicurezza e l'integrità» del Kazakhstan.

Se il presidente turco Erdogan ha espresso sostegno a Tokayev, l'Ue ha sottolineato che «gli aiuti militari esterni riportano alla memoria situazioni che vanno evitate». «Gli Stati Uniti e il mondo intero monitorano tutte le eventuali violazio-



L'assalto al municipio di Almaty. Sopra, soldati si imbarcano per andare ad aiutare il governo kazako



ni dei diritti umani», ha detto da parte sua il portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Ned Price, mettendo in guardia da «eventuali azioni che possano gettare le basi per una presa di controllo delle istituzioni del Kazakhstan». Appelli contro le violenze e per una soluzione pacifica della crisi, oltre che da Bruxelles, sono arrivati da Usa, Gran Bretagna e Italia.

L'autoritario Kazakhstan è

un alleato della Russia, ma ha stretti rapporti con Pechino, dialoga con l'Occidente e le maggiori compagnie energetiche occidentali estraggono nel suo territorio notevoli quantità di petrolio e gas. A far esplodere la protesta è stata la cancellazione del tetto massimo per il prezzo del Gpl, che ha subito fatto schizzare in alto le tariffe di questa fonte d'energia che in Kazakhstan tanti usano

per le loro automobili. Il passo indietro del governo e la decisione di calmierare per i prossimi sei mesi i prezzi del carburante non hanno però spento la protesta, dietro la quale ci sono anche le disuguaglianze socio-economiche, aggravate dalla pandemia, e il malcontento verso il potente ex presidente Nursultan Nazarbayev, che ha governato il Paese per 30 anni. Nazarbayev ha di fatto mantenuto grande potere anche dopo aver lasciato la presidenza al suo delfino, Tokayev. —

INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA DARS E DELLAPOLIZIA

In arrivo sulle autostrade slovene i radar anti eccesso di velocità

Già decise le postazioni. Si parte dai tunnel di Trojane. Interessata in due parti anche la Trieste-Lubiana

MAURO MANZIN

Avete presente certi missili terra-terra che vi superano mentre voi a 120 km/h procedete correttamente lungo un'autostrada della Slovenia? La risposta è sicuramente affermativa per chiunque del Friuli Venezia Giulia abbia fatto un viaggio nella vicina repubblica.

Tra poco però la musica, o meglio, la velocità sulle autostrade della Slovenia cambierà, almeno per chi non vorrà pagare multe salatissime per eccesso di velocità.

La concessionaria autostradale Dars, infatti, ha messo apunto assieme alla polizia stradale l'installazione di un nuovo sistema di rilevamento della velocità soprattutto in quei tratti (e ce ne sono molti sulle autostrade slovene vista la conformazione orografica del Paese) in cui l'autostrada è in discesa oppure nei tunnel.

Il progetto non è una novità e risale al 2017, quando è stata effettuata una misurazione di prova sull'autostrada della Stiria tra i tunnel Trojane e Podmilj. L'esperienza è stata molto buona. Si tratta di un progetto congiunto di Dars e forze dell'ordine, il cui scopo è aumentare la sicurezza sulla rete autostradale.

Il sistema di misurazione della velocità settoriale è simile al radar, ma copre più veicoli contemporaneamente e un tratto di strada più lungo, e soprattutto è uno dei sistemi più efficienti per una maggiore sicurezza

za e produttività.

Questo è già stato dimostrato nel progetto pilota di misurazione tra i tunnel Trojane e Podmilj, hanno detto a Dars. Ulrich Zorin, direttore del Management della concessionaria autostradale spiega come riportato dal portale Rtv slo.si: «Non ci sono stati incidenti con feriti gravi o morti, il flusso è aumentato notevolmente poiché i conducenti hanno guidato alla velocità prescritta, il che significa che l'attenzione è maggiore, la distanza di sicurezza è

La sperimentazione avviata già nel 2017 è stata positiva con zero incidenti

maggiore, nessun congestione, nessuna frenata improvvisa».

Questa volta, da Dars sono state identificate nove sezioni autostradali in tutto il Paese, insieme alla polizia, che rappresentano il rischio maggiore.

Sulla base dei dati sul numero di incidenti stradali e di eccesso di velocità, si tratta di Unec-Razdrto, Logatec-Vrhnika, Šmartno-Vodice, Grosuplje-Ivančna Gorica, tunnel di Troja, Arja vas-Celje, Slovenske Konjice-Slovenska Bistrica e Sv. Jurij ob Ščavnici-Vučja vas.

Ma prima è necessario scegliere il miglior fornitore del sistema e la gara pubblica sarà annunciata a breve,.

Dars a tale proposito si attende offerte dai principali



produttori di tutto il mondo. «Il valore stimato di tutte queste nove località è di 1,8 milioni di euro e nel primo anno, nella prima fase, installeremo tre sistemi: nei tunnel di Trojane in entrambe le direzioni e sull'autostrada della Dolenjska», spiega Zorn. Seguiranno le altre sezioni.

A questo punto però una domanda nasce spontanea,

vista la contemporanea introduzione della e-vignetta quale sistema di pagamento del pedaggio autostradale e che elimina il vecchio e fastidioso bollino da attaccare al parabrezza, ma immette i dati della targa automobilistica del veicolo utilizzato in un sistema informatico: il sistema di verifica della vignetta può essere collegato alla misurazione

sezionale?

No è la risposta secca di Dars perché ogni sistema autostradale - ad esempio videosorveglianza, controllo del traffico, riscossione dei pedaggi - è autonomo, possiede una propria tecnologia ed è quindi il più affidabile. Insomma niente intrecci son i radar della polizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFORMA DEI PEDAGGI

Dal 1° febbraio scatterà la e-vignetta settimanale

LUBIANA

Ultimo avviso per gli automobilisti del Friuli Venezia Giulia che recandosi in Slovenia e utilizzando la rete autostradale dovranno acquistare la vignetta. Dal 1° febbraio entrerà in vigore a pieno regime la e-vignetta, anche per i pedaggi automobilistici semestrali e soprattutto quelli settimanali.

Il bollino virtuale si potrà acquistare anche in alcune tabaccherie e nei soliti punti vendita solo che si dovranno inserire nel sistema della concessionaria autostradale Dars, il numero di targa dell'automobile (attenti a non sbagliare) e i dati del proprietario della stessa. Oppure basterà accedere alla pagina preparata sul sito della Dars e si potrà dunque acquistare anche da casa. Come è evidente scomparirà l'uso dei contanti per l'acquisto. Solo carte di credito.

Intanto la concessionaria autostradale slovena fa i primi conti dell'introduzione della e-vignetta per gli abbonamenti annuali per gli autoveicoli e semestrali per le moto che potevano essere fati già a partire dallo scorso dicembre. Sono state vendute a oggi quasi 74.000 e-vignette, la maggior parte dei clienti è ovviamente costituito da automobilisti sloveni. La maggior parte degli stranieri che ha acquistato l'abbonamento annuale sono stati fin qui gli austriaci, seguita dai croati, tedeschi e italiani. Le e-vignette sono state intestate a targhe immatricolate in 42 Paesi. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I server per lavorare hanno bisogno di un'enorme quantità di energia. Troppi i black-out

Il Kosovo in ginocchio per la crisi energetica vieta l'attività di "estrazione" delle cripto-valute

STEFANO GIANTIN

Il Paese è in ginocchio a causa di una grave crisi energetica, forse la peggiore degli ultimi decenni. E allora le autorità sono costrette a usare il pugno duro contro una delle industrie più fiorenti - anche se spesso al limite dell'illegalità - della piccola nazione balcanica.

Accade in Kosovo, nazione auto-dichiaratasi indipendente dalla Serbia nel 2008, che da dicembre sta affrontando serissimi problemi di approvvigionamento energetico, con il governo obbligato a importare elettricità per problemi di produzione e a imporre blackout temporanei agli utenti. Ma gli inter-

venti non bastano. Da qui gli annunci di Pristina, che ha informato dell'entrata in vigore di un vero e proprio divieto al cosiddetto "mining" di criptovalute, il complicato processo di "produzione" di valute digitali come il bitcoin e simili.

Si tratta di un fiorentissimo business nel Paese, si dice soprattutto nel nord a maggioranza serba, dove le bollette per ragioni politiche - Serbia e serbi non riconoscono il Kosovo indipendente - non vengono pagate, ma anche nel resto del Kosovo, grazie ai finora bassi costi dell'elettricità. L'"estrazione", traduzione letterale di "mining", che avviene attraverso server e computer dedi-



Macchinari per l'estrazione di criptovalute sotto sequestro. Foto Birn

cati, che hanno bisogno di un'enorme quantità di energia per lavorare. Energia che, al momento, manca al Kosovo. Da qui la mossa del ministro kosovaro dell'Economia e dell'Energia, Artane Rizvanolli, che ha ammonito che forze dell'ordine e agenzie di sicurezza saranno sguinzagliate «per fermare questa attività» e identificare «i luoghi fisici dove avviene la produzione delle criptovalute», ha detto Rizvanolli. Comparto del "mining" che è solo una vittima collaterale della grave crisi energetica che sta investendo il Kosovo, che a fine dicembre ha dichiarato lo stato d'emergenza per 60 giorni a causa di difficoltà tecniche alle obsolete centrali a lignite che danno luce al Paese, il tutto esacerbato dal gelo che ha fatto andare il sistema in tilt. Da qui l'aumento massiccio - e onerosissimo per le casse pubbliche - delle importazioni di energia dall'estero, salite dal 15 al 40% del fabbisogno. Nel frattempo, sono tornati - erano consueti in passato - i

tagli improvvisi alle forniture a case e negozi, con esercizi e ristoranti costretti a rimettere in funzione o ad acquistare generatori diesel per tenere alzate le serrande anche durante i blackout. La scure si abbatte ora anche sui "criptominatori", che rischiano grosso.

Come rischia anche la stessa stabilità del nord, se le autorità kosovare decideranno di andare a caccia di "miniere" di criptovalute nelle aree a maggioranza serba. «Il governo Kurti può usare ogni argomento per un nuovo attacco delle forze speciali a nord, ma penso che» la decisione di vietare il "mining" sia dovuta principalmente «alla grave crisi energetica», spiega da Mitrovica nord il leader dell'iniziativa civica Srpski Opstanak, Aleksandar Arsenijevic. Che aggiunge che «non è certa l'informazione» che ci siano più minatori di bitcoin a nord, «nessuno può saperlo, è uno spin di Pristina. Il fenomeno c'è anche a sud, forse più esteso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALPI GIULIE

IL TUO SPAZIO È QUI



WOW, lo ski pass è gratis!

Prenotando un soggiorno minimo di 2 notti nelle strutture convenzionate, riceverai in omaggio uno ski pass di pari durata del soggiorno. **Offerta valida dal 10 al 28 Gennaio 2022.**

Info e prenotazioni: T +39 0428 2392
consorzio@tarvisiano.org / www.tarvisiano.org

Photo: Perla photo / ADI: fivestudio.it



INFO E PRENOTAZIONI
Consorzio Promozione Turistica
Tarvisiano, Sella Nevea, Passo Pramollo
T +39 0428 2392
mail: consorzio@tarvisiano.org
www.tarvisiano.org



TUTELA DELL'AMBIENTE



Una suggestiva immagine delle saline di Sicciole al tramonto. Sullo sfondo si intravede il tratto di mare dove operano i pescatori di frodo

Pescatori di frodo scoperti nel parco naturale di Sicciole

Spigole e branzini presi all'amo irregolarmente alla foce della Dragogna finivano poi, attraverso canali collaudati, sulle tavole dei ristoranti di Trieste

Valmer Cusma / POLA

Un parco naturale dovrebbe essere un luogo da rispettare, da vivere in maniera sostenibile senza danneggiare il suo delicato equilibrio. E il discorso vale anche per il Parco naturale delle saline di Sicciole, quelle più settentrionali dell'Adriatico e in generale del mare Mediterraneo. Si estendono su 650 ettari di superficie nella regione Carsico-litoranea, alla foce del fiume Dragogna, vicino alla piccola località di Sicciole. Nel 1993 quale prima zona umida della Slovenia, le saline vennero incluse sulla lista delle località tutelate dalla Convenzione di Ramsar.

Purtroppo a qualcuno i di-

scorsi sulla necessità di tutelare la flora e la fauna nonché la biodiversità delle saline, interessa molto poco. Sono i pescatori di frodo sempre più incoraggiati a dedicarsi alla loro losca attività anche perché raramente incappano in sanzioni severe. Al momento infatti al tribunale è aperta una sola causa. Come scrive riferiscono gli investigatori, la pesca illegale si svolge soprattutto nella zona di Fontanigge, vicino al confine con la Croazia. I pescatori solitamente entrano nell'area protetta dopo la sua chiusura alle visite. Le loro prede preferite sono le spigole o branzini che vivono numerosi alla foce del fiume Dragogna, dove l'acqua dolce si mescola a

quella salata del mare. Il pescato finisce tramite ormai canali collaudati, nei ristoranti della zona e anche a Trieste dove il pesce della costa istriana è molto apprezzato. È una zona non illuminata e di conseguenza i controlli sono molto lacunosi, anche perché l'area da sorvegliare è molto ampia e il numero dei ranger è limitato a tre (di cui uno volontario). Le recinzioni e le sbarre che dovrebbero impedire il movimento a piedi o in macchina sono scarsamente efficaci per cui i pescatori di frodo godono di una certa libertà di movimento.

Nei casi di infrazioni gravi viene avvisata la Polizia del Commissariato di Pirano che quindi emette multe o denun-

cia penalmente i trasgressori. Dal 2016 a questa parte sono state spiccate oltre una trentina di ammende pecuniarie. Nel parco è invece ammessa la pesca sportiva o ricreativa nel rispetto di precise regole. Tra queste, si può pescare in mare unicamente dai massi frangiflutti della parte esterna rivolta al mare dalla foce del Dragogna fino al Canal Curto. Vietato pescare invece nel fiume Dragogna, nel Valderniga, nei canali di S. Bortolo, Giassi, Pichetto e Lerai. Si può pescare solo nell'orario di apertura del parco ai visitatori. È ammessa unicamente l'attrezzatura prescritta nell'apposito regolamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I funerali delle tre vittime sull'isola di Curzola

ISOLA DI CURZOLA

Schianto frontale contro un albero in curva. Morti tre giovani

LA TRAGEDIA

Andrea Marsanich / FIUME

Neanche il minimo segno di frenata, ma solo uno schianto ad alta velocità che ha spaccato in due l'automobile e stroncato tre giovani vite.

L'isola dalmata di Curzola (Korcula) è in stato di choc per quanto accaduto 45 minuti dopo la mezzanotte di sabato scorso, un tragico incidente stradale dove a perire è stato il conducente 19enne e due suoi amici, di 22 e 24 anni, tutti e tre domiciliati a Smoquizza (Smokvica), piccolo comune dell'isola di non più di 950 anime e dove è stata proclamata una settimana di lutto cittadino, che durerà fino al 10 gennaio. I tre giovani, appartenenti alla locale società dei vigili del fuoco volontari, si erano recati in un bar di Blato assieme ad un gruppo di amici e nel locale si erano fermati fino alla mezzanotte, orario di chiusura dell'esercizio. Lasciato il bar a bordo di tre vetture, gli isolani avevano deciso di andare a divertirsi in un villino di Vallegrande (Vela Luka).

I conducenti di due delle

macchine avevano optato per la tangenziale, temendo di essere fermati da agenti della polstrada perché avevano bevuto qualche bicchierino di troppo. Il 19enne e gli altri due erano invece rimasti sobri e dunque si erano diretti verso Vallegrande lungo la strada principale di Curzola. L'incidente si è verificato in una curva già teatro di diversi incidenti stradali: l'eccessiva velocità, il manto bagnato e l'inesperienza del guidatore (aveva ottenuto la patente l'anno scorso) hanno purtroppo causato una tragedia di cui in quest'isola non ci si ricorda a memoria d'uomo. L'automobile delle tre vittime è finita contro un albero, si è letteralmente frantumata e i giovani sono deceduti all'istante. Quando sul luogo sono giunti sanitari e agenti di polizia, si è cercato di rianimare gli sventurati, ma sono stati tentativi inutili. Dai primi accertamenti si è capito che nessuno di loro aveva la cintura di sicurezza allacciata. Il sindaco di Smoquizza, Kuzma Tomašić, li ha descritti come ragazzi allegri, sempre in vena di scherzi, pronti ad aiutare il prossimo e senza mai tirarsi indietro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPITA SALME DI SOLDATI ITALIANI

Parte la ristrutturazione del Tempio di Cosala sulle colline di Fiume

FIUME

È tra i principali simboli visivi di Fiume, dominando dal colle di Cosala una vasta area della città dell'aquila bicipite e il vicino cimitero monumentale. È la chiesa di San Romualdo e Ognisanti, dove nella locale cripta sono sepolti i resti dei militari italiani caduti durante la Prima guerra mondiale e quelli degli arditi dannunziani, tempio che da qualche mese è al centro di capillari lavori di restauro.

Attualmente gli sforzi, condotti dalla parrocchia di Cosala in collaborazione con il ministero croato della Cultura e l'Istituto fiumano di Conservazione, ri-



Il Tempio di Cosala

guardano gli interventi di consolidamento dello svettante campanile, completamente avvolto da impalcature. La chiesa, progettata dal famoso architetto fiumano Bruno Angheben, fu inaugurata nel 1934, ai tempi in cui Fiume era amministrata dal Regno d'Ita-

lia e viene considerata la maggiore opera architettonica di carattere sacro del capoluogo quarnerino nel XX secolo.

Sul frontale, sono scolpite due figure di angeli, opera del maestro fiumano Romolo Venucci, ritenuto dai critici d'arte il maggiore artista del secolo scorso a Fiume. I lavori di ristrutturazione sono cominciati lo scorso novembre, con la relativa documentazione costata 227 mila kune (30 mila e 200 euro), di cui 200 mila (26,7 mila euro) erogate dal citato dicastero e il resto dalla parrocchia di Cosala.

Gli interventi avvengono nel pieno rispetto dei dettami dell'Istituto di Conservazione, specificatamente di un'esperta in materia, la professoressa Julija Barković, che ha formulato lo studio di conservazione e restauro di quello che i fiumani chiamano il Tempio votivo di Cosala. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tua dolcezza e il tuo sorriso, sono sempre vivi in noi.

Il 3 gennaio è mancata

Maria Maurich
 ved. Grando

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora CLAUDIA, il nipote MATEO, i parenti e amici tutti. I funerali saranno celebrati sabato 8 gennaio alle ore 10.30 nella Chiesa San Lorenzo di Ronchi dei Legionari.

Un sentito ringraziamento alla signora MARIA che la ha amorevolmente assistita, al medico di famiglia CATALDI e a tutto il personale del Reparto di Medicina dell'Ospedale di Monfalcone.

Ronchi dei Legionari,
 7 gennaio 2022

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777
www.triesteonoranzefunebri.it

Ci ha lasciati
Enrico Protti
 (Ergi)
 Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio RICCARDO, il fratello e la sorella con le rispettive famiglie.
 Lo saluteremo lunedì 10 gennaio, dalle 13.30, nella chiesa di S. Bartolomeo a Opicina.
 Seguirà la messa alle ore 14.00.
 Opicina, 7 gennaio 2022

Ciao
Ergi
 LEDA
 Trieste, 7 gennaio 2022

Vicini a BARBARA e ANTONIO per la perdita della mamma

Luciana Dagnelut

Famiglia NESLADEK

Trieste, 7 gennaio 2022

I ANNIVERSARIO

ING.

Vittorio Cattarini

con grande nostalgia.

MARINA

Una santa messa verrà celebrata oggi alle 18 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 7 gennaio 2022

A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
 Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

ECONOMIA

Trasporti marittimi

SCHEDA

Traffici container: Msc supera la danese Maersk

Secondo la classifica stilata dalla società di ricerca e analisi Alphaliner il gruppo italo-svizzero Msc ha superato la danese Maersk nel trasporto di container. La flotta del gruppo italo-svizzero vanta una capacità complessiva di 4.284.728 container standard da 20 piedi (Teu), 1.888 in più di Maersk. La quota di mercato delle due compagnie si attese al 17%.



Per l' Agenzia imprenditoriale operatori marittimi di Trieste si tratta di una reazione psicologica dei mercati dopo il blocco dei porti cinesi

La tempesta perfetta su logistica e noli pesa sulle imprese Fvg

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Una tempesta perfetta. L'aumento vertiginoso dei costi della logistica e dei noli marittimi preoccupa anche le imprese della regione. Porti congestionati a causa dei contagi, super rialzi dei noli, mancanza di container vuoti e rotte cancellate (le cosiddette *blank sailing*) sono i grandi fenomeni che impattano sugli equilibri del traffico marittimo nel Mediterraneo. Una situazione monitorata

anche dagli spedizionieri e dagli operatori del porto di Trieste alla pari degli altri grandi scali europei come Rotterdam e Amburgo. I noli hanno raggiunto livelli record sulle principali rotte e non mostrano ancora segni di rallentamento. Secondo l'ultimo report di Srm (Studi e ricerche del Mediterraneo) e Intesa San Paolo lo scorso anno sono aumentati del 22,6% mentre quest'anno si prevede un calo del 9,4% anche se la situazione

non cambia di continuo dopo la nuova ondata pandemica. Il gigantismo navale e il dominio delle grandi alleanze sulle rotte strategiche hanno spinto gli ordinativi delle navi oltre 15.000 teu e sono previsti crescere del +17% al 2023. E come spiega l'ultima newsletter di dicembre dell'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi di Trieste (Aiom), alla fine del secondo anno di pandemia, l'andamento dei noli soprattutto dalla Cina sembra

non dover ancora rallentare la sua corsa: «Un aumento esponenziale che sembra dipendere più da cause psicologiche che realmente economiche, nonostante gli innegabili effetti scatenanti della pandemia». Gli incrementi sono esponenziali: più 335% sulla rotta Shanghai-Rotterdam e più 164% su quella Shanghai-Los Angeles.

Aumenti che si abbattano sui costi di trasporto delle imprese. Fra le cause, si sottolinea nel report degli operatori triestini, i ripetuti e alterni lockdown nei porti cinesi, con conseguente congestione operativa dei principali terminal container; lo sbilanciamento tra import ed export nell'interscambio Cina-Usa e la congestione dei porti americani della West Coast. Una situazione dove al centro del domino ci sono le grandi compagnie di navigazione internazionale, circa una quindicina, che si sono costituite in tre grandi alleanze: la Ocean Alliance, la The Alliance e 2M.

Secondo un rapporto del colosso dello shipping Maersk la congestione dei porti legata alla frenata della filiera distribu-

PORTACONTAINER
UNA GRANDE PORTACONTAINER NEL GOLFO DI TRIESTE

I trasporti marittimi nel Mediterraneo rischiano la paralisi per la congestione dei porti e le rotte cancellate per la pandemia

tiva non terminerà prima di luglio del prossimo anno. Fra le cause principali, sottolinea il gruppo danese, i ritardi delle navi dovuti ai lunghi tempi di attesa al largo dei maggiori porti mondiali, le misure preventive contro la diffusione del Covid e la mancanza di forza lavoro nei porti marittimi. La crescita dei prezzi dei noli ha favorito lo sviluppo di colossi come Msc, il gruppo italo-svizzero di Gialugi Aponte, che secondo la classifica stila-

ta dalla società di ricerca e analisi Alphaliner ha superato la danese Maersk nel trasporto di container. La flotta del gruppo italo-svizzero vanta una capacità complessiva di 4.284.728 container standard da 20 piedi (Teu), 1.888 in più di Maersk. La quota di mercato delle due compagnie si attese al 17%. Ma il vettore danese detiene ancora la maggior capacità in termini di navi di proprietà: il 65% della capacità di Msc arriva dalle navi noleggiate, solo il 42% per Maersk. Secondo ShipMag, l'amministratore delegato di Maersk, Soren Skou, ha ribadito che il primo posto non è più importante per la sua azienda, la quale sta concentrando in questo momento gli investimenti sull'espansione della propria logistica terrestre dove i margini di profitto sono più elevati. «Non significa nulla», ha ribadito l'ad. «La cosa importante per noi è crescere con i nostri clienti sollecitando quelli esistenti ad acquistare servizi logistici da Maersk», ha aggiunto. Resta uno scenario complicato sulle rotte della logistica mondiale—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
ASSOSSEAWAYS	DA ISTANBULA ORMEGGIO 31	ore 7.00
ODIN 1	DA PULA A BACINO 2	ore 15.00
IN PARTENZA		
MANDO	DA RADA PER VENEZIA	ore 11.00
NACISELIMOGLU	DA RADA	ore 14.00
ADYGEYA	DA RADA PER CEYHAN	ore 18.00
ASSOSSEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
MOVIMENTI		
MSC TIA	DA RADA PER MOLO VII	ore 15.00

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde 800.700.800, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai

lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA

4

HOTEL rinomato provincia di Gorizia, ricerca portiere notturno e addetto/a alla reception per la stagione estiva 2022. Buona conoscenza lingua inglese e tedesco, parlata e scritta, disposto a lavorare nei weekend e festivi. Inviare curriculum a: assunzioni.cv1@gmail.com

Società operante nel settore dello Shipping e della Logistica in campo Militare

ricerca

1 segretaria/o assistente amministrativa/o

per la propria sede di Sezana.

Si richiedono competenze in ambito IT (Pacchetto Office), amministrativo, ottima conoscenza delle lingue Slovena e Inglese, preferibile conoscenza della lingua italiana.

Requisiti fondamentali sono: flessibilità, capacità organizzativa e problem solving, accuratezza.

Offerta economica e contrattuale saranno valutate in sede di colloquio. Inviare CV a: newjob.sezana@gmail.com

SOCIETÀ OPERANTE NEL SETTORE DELLO SHIPPING E DELLA LOGISTICA IN CAMPO MILITARE

ricerca

1 impiegata/o amministrativa/o

per la propria sede di Sezana. Si richiedono familiarità con i numeri e la fatturazione, ottima conoscenza di Excel, competenze in ambito IT (Pacchetto Office), capacità di studiare ed applicare contratti e procedure, ottima conoscenza della lingua Inglese, preferibile conoscenza della lingua italiana. Requisiti fondamentali sono: flessibilità e abilità nello svolgimento di compiti diversi durante la stessa giornata, capacità organizzativa e problem solving, affidabilità e accuratezza. Offerta economica e contrattuale saranno valutate in sede di colloquio. Inviare CV a: newjob.sezana@gmail.com

Il futuro economico del Friuli Venezia Giulia

CRISI ENERGETICA
Ritorno al passato

«Basta panico, bisogna guardare all'atomo»

I problemi dei costi dell'energia possono essere risolti almeno parzialmente, secondo Bini, ritornando all'energia nucleare e puntando sul gas naturale. «Condivido l'idea – ha detto l'assessore alle Attività produttive – di ripristinare investimenti considerevoli sull'energia nucleare. Eolico e fotovoltaico da soli non possono essere sufficienti e, come Paese, abbiamo bisogno di una continuità energetica. Smettiamola, poi, di creare panico quando le centrali operano regolarmente a pochi chilometri da noi. Oltre al nucleare, inoltre, bisogna puntare su gas naturali che abbiamo a disposizione chilometro zero. È arrivato il momento, in estrema sintesi, di cominciare a trivellare anche nell'alto Adriatico senza lasciare l'estrazione esclusivamente nelle mani di Paesi stranieri».

EXPORT E PIL
Dati in crescita

«Siamo tornati una delle migliori regioni d'Italia»

Il 2022 si apre con diverse incognite – dal costo dell'energia, ai punti interrogativi sulla durata della pandemia fino all'approvvigionamento del materiale in arrivo dall'Asia –, ma Sergio Bini, nella sua intervista, tiene a sottolineare i risultati raggiunti dal Friuli Venezia Giulia lo scorso anno. «I dati sono chiari – ha sostenuto l'esponente della giunta di Massimiliano Fedriga –. Alla fine del 2021 siamo stati in grado di raggiungere numeri, sia per quanto riguarda la crescita del Pil, sia in relazione all'andamento dell'export e sia, infine, alla tenuta occupazionale interna alla regione, tali da farci salire sul podio a livello nazionale. Ed erano anni che non si vedeva il Friuli Venezia Giulia ritornare così prepotentemente protagonista sullo scacchiere italiano e internazionale».



Una veduta aerea dell'area industriale dell'Aussa Corno su cui la regione punta per rafforzare il rilancio economico del Friuli Venezia Giulia

La ricetta di Bini per il 2022

«Investimenti e rilancio»

L'assessore punta sulle imprese ad alta tecnologia e apre all'energia nucleare

MATTIA PERTOLDI

Continuare a investire sul territorio, rilanciare aree strategiche del Friuli Venezia Giulia come l'Aussa Corno, oppure il distretto della Sedia e attrarre nuove imprese, in particolare quelle di tecnologia avanzata, in regione. Tre assi di intervento, questi, che rappresentano l'architettura del 2022 per Sergio Bini, assessore alle Attività produttive e Turismo della giunta di Massimiliano Fedriga.

Assessore cosa ha fatto, concretamente, la Regione in questi anni per il tessuto economico locale?

«Mi piace lasciare parlare i numeri. La mia Direzione è partita da una dotazione finale nel 2018 di 88 milioni di euro. Fondi diventati 135 nel 2019, 181 nel 2020 e 192 nel 2021. Il 2022, quindi, si apre con un budget iniziale di 133 milioni che verranno, ovviamente, integrati nei vari assestamenti. Il tutto senza dimenticare i fondi del Por-Fesr 2021-2027, con le prime disponibilità già nel 2022, per un controvalore compreso tra 130 e 150 milioni di euro. Investimenti notevoli e i risultati si vedono anche se non è soltanto merito nostro. Anzi, la maggior parte è figlia della tenacia e del coraggio dei nostri imprenditori e lavoratori che hanno saputo garantire risposte importanti in tempi non proprio semplicissimi».

Che 2022 si attende?

«Penso che questa giunta abbia contribuito a costruire fondamenta economiche solide per la regione, ma è altrettanto vero che dovremo affrontare una serie di problematiche che rischiano di ral-

lentare la forte crescita in atto tanto in Friuli Venezia Giulia quanto in Italia».

Ci può fare qualche esempio?

«La pandemia, senza dubbio, ma soprattutto l'incremento significativo del costo dell'energia. In questo senso va ringraziato il Governo per le importanti misure messe in campo in legge di Bilancio che, però, non possono bastare. Serve un piano nazionale per l'energia. Non è possibile continuare a vivere in un Paese dove il 94% del gas viene importato perché, così facendo, resteremo sempre succubi di scelte altrui».

Scusi, ma lei su cosa punterebbe?

«Condivido l'idea di ripristinare investimenti considerevoli sull'energia nucleare. Eolico e fotovoltaico da soli non possono essere sufficienti e, come Paese, abbiamo bisogno di una continuità energetica. Smettiamola, poi, di creare panico quando le centrali operano regolarmente a pochi chilometri da noi. Oltre al nucleare, inoltre, bisogna puntare su gas naturali che abbiamo a disposizione chilometro zero. È arrivato il momento di cominciare a trivellare anche nell'alto Adriatico senza lasciare l'estrazione nelle mani di Paesi stranieri».

Oltre all'energia che altre nubi vede all'orizzonte?

«In primis l'inflazione. A me preoccupano molto i dati in arrivo dagli Stati Uniti dove la crescita rischia di essere ben superiore al 3%. D'altronde quando in un anno si assiste a un aumento dell'acciaio del 230%, del cemento del 10% e del legname del 39% si materializzano problemi di non poco conto con le



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE AL TURISMO
E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«Sono stati stanziati 100 milioni all'anno per attrarre nuove realtà industriali»

LA RICHIESTA

«Serve l'Unione europea per competere davvero»

Sergio Bini è convinto che la Regione «non è in grado di compiere miracoli» e di fronte alle grandi sfide mondiali si appella all'Unione europea. «Servono politiche nazionali – dice – e, anzi, a livello di Unione europea per competere davvero a livello internazionale o verremo schiacciati dalle grandi potenze che non sono più solo Stati Uniti e Russia, ma anche India e, soprattutto, Cina».

imprese che potrebbero bloccare gli investimenti in attesa di tempi migliori. A questo, infine, va aggiunta la mancanza di componentistica, specialmente quella prodotta nei Paesi asiatici».

La Regione, in questo senso, come può intervenire?

«In legge di Stabilità abbiamo investito su aree con una potenzialità di crescita notevole, e mi riferisco all'Aussa Corno, per anni bloccata da una procedura commissariale, e alla zona del Manzanesse-Civadalesse. Poi abbiamo stanziato 100 milioni l'anno per far sì che il Friuli Venezia Giulia diventi strategico nei comparti della ricerca applicata e delle produzioni ad alta tecnologia potenziando anche il ruolo dei Consorzi e dei contratti di insediamento. Nel corso dell'anno, inoltre, completeremo la riorganizzazione dei meccanismi di finanza agevolata».

Resta da chiarire l'aspetto turistico...

«Detto dei 70 milioni sui poli montani vorrei sottolineare gli investimenti, come non se ne vedevano da anni, su alcuni luoghi simbolo. Penso a Terrazza a mare, all'Arena Alpe Adria, ma anche alle progettualità su Castelmonte e sul Lussari. Da inizio mandato, lo ricordo, ho sempre puntato molto sulla riqualificazione delle strutture ricettive. Bene, abbiamo appena aperto il nuovo bando per il fondo turismo da 14 milioni di euro e cominciato a iniettare risorse in favore degli appartamenti a uso turistico con l'obiettivo di fare tutto il possibile per trasformare la nostra regione in una realtà altamente attrattiva per i visitatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE
Fondi strutturali

«Siamo secondi per le start up dopo il Trentino»

L'innovazione, secondo l'assessore alle Attività produttive, rappresenta un «plus» su cui la regione ha intenzione, «come dimostrato in legge di Stabilità», di continuare a investire. «Anche in considerazione del fatto – ha spiegato Sergio Bini – che una delle eccellenze della regione è lo sguardo proiettato al futuro, visto che siamo la seconda regione d'Italia in termini di start up innovative dopo il Trentino Alto Adige, vogliamo fare sì che il nostro territorio diventi interessante per quanto riguarda investitori in grado di creare occupazione nei comparti della ricerca applicata e delle produzioni ad alta tecnologica (e non per nulla abbiamo deciso di stanziare 100 milioni l'anno con questo scopo) potenziando anche il ruolo dei Consorzi e dei contratti di insediamento».

IL TURISMO
Nuovo progetto

«Penso anche qui a usare i contratti di insediamento»

Montagna, mare, località simbolo e miglioramento dell'attrattività turistica sono stati – in questi tre anni e mezzo di legislatura – i termini chiave utilizzati da Sergio Bini per descrivere la sua idea di turismo. Adesso, però, l'assessore spiega di avere in mente un nuovo progetto. «La mia intenzione – conclude il leader di Progetto Fvg – è quella di creare un nuovo strumento, quest'anno, a favore degli investitori. Mi riferisco, nel dettaglio, ai cosiddetti contratti di insediamento che valgono attualmente per l'industria. Bene, la mia idea è quella di traslare questo strumento anche a livello turistico. Ci consentirebbe di superare i de minimis e attrarre investitori importanti. Per realizzare alberghi da almeno 100 camere, infatti, ci servono imprenditori disposti a spendere almeno qualche milione di euro».

Il fondo americano sonda l'amministrazione Biden, che per ora non interviene. Si studia un'offerta con meno paletti

La mossa di Kkr: per Tim punta sul governo Usa

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

Kkr cerca sponde nell'amministrazione americana sull'operazione con Telecom Italia, ma Washington preferisce non intervenire. È quanto riferiscono a La Stampa fonti informate alla luce degli ultimi sviluppi e, soprattutto, delle attese sulla vicenda in vista del Cda di Tim fissato il 26 gennaio. Il super fondo di investimento Usa - spiegano le fonti - si starebbe muovendo con l'amministrazione guidata da Joe Biden per aver supporto nelle manovre italiane che puntano all'en-

trata diretta in Tim e, soprattutto, stringere sui tempi dell'operazione. Anche se la manifestazione di interesse di Kohlberg, Kravis, Roberts & Co. è amichevole e senza scadenze - affermano alcuni osservatori - il fondo ha probabilmente un budget allocato o pensato per essere allocato o pensato per essere allocato da investitori privati che non sono disposti a tenerlo fermo ad oltranza.

Ben inteso, come da prassi soprattutto sulle infrastrutture all'estero Kkr non vuole procedere in maniera ostile, ma sempre cercando un'interlocuzione, e nel caso di Tim, nel rispetto delle tre condizioni poste dagli stessi americani, ovvero la luce verde di Cda, governance aziendale e governo italiano.

Non si può tuttavia neppure ipotizzare pazienza infinita - spiegano le fonti - perché il capitale ad un certo punto lo dev'investire, non lo puoi tenere fermo più di tanto. E se si è fatto sufficiente "scouting" si può procedere. Quando? Il 26 gennaio è in calendario una riunione del Cda per esaminare le linee guida del piano industriale, ma quell'appuntamento potrebbe essere sfruttato da Kkr per introdurre al board una nuova proposta d'acquisto per Tim con meno paletti rispetto a quella di novembre.

In quell'occasione il fondo Usa aveva presentato una manifestazione di interesse dicendosi disponibile a presentare un'Opa sul gruppo condizionata a

una due diligence di quattro settimane, e, appunto, al supporto del management e al gradimento del board, nonché ovviamente al via libera del Governo che detiene i poteri di golden power. Nel caso partisse l'Opa tuttavia, al momento si tratterebbe di azione ostile non solo al Cda di Tim, ma anche al governo perché l'esecutivo non può ammettere che gli americani procedano senza che il Cda di Tim si sia espresso e senza il parere di Vivendi, ovvero l'azionista di riferimento. Il governo lascerà fare al mercato certo, ma potrebbe intervenire in fase successiva a protezione degli azionisti attuali di Tim. A maggior ragione perché rimangono alcuni nodi, come quello sul

futuro dei 45 mila lavoratori.

Un'azione di Washington su Roma potrebbe essere uno stimolo in merito, magari in nome del rinnovato spirito atlantista. Mentre però per l'operazione tra Kkr e Fibercop - come riportato allora da La Stampa - ci fu un certo attivismo del dipartimento di Stato, ad ora non ci sarebbe volontà di muoversi perché per Foggy Bottom si tratta di una vicenda di mercato e come tale deve essere trattata. Oltre al fatto che la finestra temporale della seconda metà di gennaio - fatta filtrare da più parti forse anche con l'obiettivo di stimolare il Cda di Tim - appare complicata dalla coincidenza con l'elezione presidente della repubblica italiana, che viene

osservata con rigore e attenzione da Washington.

Le strategie di Kkr si incrociano con il lavoro del direttore generale di Tim Pietro Labriola sul piano industriale, che potrebbe già comprendere un progetto di scorporo della rete e di riassetto generale del gruppo, e con la volontà del socio pubblico Cassa Depositi e Prestiti di accelerare sul progetto della rete unica di banda larga combinando gli asset di Tim con quelli di Open Fiber. Labriola - che potrebbe essere nominato a.d. già nel corso di un Cda straordinario di metà gennaio - sta lavorando al piano alternativo che mira a far emergere il valore dentro Tim (per cui è evidente ad alcuni che l'offerta degli americani è troppo bassa). Ma cercherà anche di capire se c'è modo affinché si faccia partecipare Kkr, assieme a Vivendi e Cdp, al piano industriale di sviluppo di Tim che prevede la separazione della rete. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-1-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	8,12	-0,37	8,12	8,24	-1,81	215,4
Acqa	18,15	-2,73	18,15	18,84	-3,25	3.885,3
Acsm-Agam	2,53	1,2	2,48	2,53	2,43	499,3
Adidas ag	252,4	-3,35	252,4	261,15	-0,36	52.806,2
Adv Micro Devices	121,32	-2,03	121,32	133,5	-7,19	114.863,2
Aedea	0,168	-1,75	0,168	0,174	-1,18	44,2
Aefie	2,725	-1,62	2,725	2,795	-1,27	292,6
Aegan	4,602	0,11	4,45	4,602	4,66	726,3
Aeroporto Marconi Bo.	9,44	-	9,08	9,44	7,27	341
Ageas	47,83	-1,28	46,3	48,45	5,42	112.480
Ahold Del	30,79	-	30,52	30,79	1,48	3.669,8
Air France Klm	4,222	-2,4	4,076	4,406	10,41	1.809,7
Air Liquide	158,5	-0,74	155,04	159,68	3,24	54.759,8
Airbus	120	0,64	116,18	120	6,5	92.721,4
Alerion	29,9	-3,24	29,2	32	1,18	1.621,5
Algowatt	0,343	-1,15	0,343	0,347	-0	15,2
Alkerm	21,2	-4,07	21,2	22,3	-6,61	120,5
Allianz	219,35	1,27	210,4	219,35	7,05	98.563
Alphabet cl A	2,467	-1,2	2,467	2,563	-4,93	735.276,8
Alphabet Classe C	2,465	-1,44	2,465	2,569,5	-4,88	661.466,1
Amazon	2.894,5	-1,58	2.894,5	3.013,5	-3,69	1.394.778
Ambientesis	1,235	5,58	1,17	1,235	7,86	114,5
Amgen	200	0,12	199,36	202	-0,99	145.935
Amplifon	44,33	-3,32	44,33	46,64	-6,58	10.035,8
Anheuser-Busch	55,4	-1,23	55,4	56,53	4,43	89.086,6
Anima Holding	4,474	-1,37	4,474	4,558	-0,36	1.649,3
Antares V	12	-	11,85	12,2	0,84	829,4
Apple	153,16	-3,15	153,16	160,54	-3,67	791.106,3
Aquafil	7,79	-2,75	7,81	8,01	1,7	333,6
Ariston Holding	10,84	0,93	10,16	10,84	6,9	1.130,3
Ascopave	3,48	-1,42	3,48	3,55	0,29	815,8
ASML Holding	658,2	-1,97	658,2	701,7	-7,17	295.220,1
Atlantia	17,055	-2,21	17,055	17,78	-2,29	14.083,7
Autogrill	6,628	0,84	6,366	6,628	6,12	2.552
Autos Meridionali	27,5	1,48	27,1	27,9	-1,43	120,3
Avio	11,52	-0,52	11,52	11,7	-1,54	303,7
Axa	27,28	0,58	26,56	27,28	3,53	56.992,2
Azimut	24,51	-3,05	24,51	25,26	-0,69	3.511,2
Aza	1,6895	-1,82	1,6895	1,728	-2,94	5.290,4

B						
B Carige	0,799	4,58	0,76	0,799	6,39	603,5
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,15	-	3,01	3,15	4,3	423,2
B Ifis	17,27	-1,71	17,27	17,89	1,17	929,3
B Intermobiliare	0,0335	1,82	0,0329	0,0335	2,45	78,1
B M Paschi Siena	0,9248	-1,28	0,908	0,9366	3,68	927
B P di Sondrio	3,84	-1,13	3,788	3,884	3,84	1,741
B Profilo	0,214	0,71	0,2125	0,2145	-0	145,1
B Sistema	2,12	-1,85	2,12	2,175	0,71	170,5
Banca Generali	37,89	-2,42	37,89	38,88	-2,22	4.427,5
Banco Bpm	2,76	-0,9	2,716	2,785	4,55	4.181,9
Banco Santander	3,076	1,02	2,94	3,076	4,63	49.634,8
Basif	65,84	-0,02	62,72	65,85	6,37	60.770,8
Basinnet	6,11	-0,65	5,87	6,15	6,26	372,7
Bastogi	0,724	-0,82	0,724	0,742	-2,43	89,5
Bayer	48,315	-0,91	47,56	48,76	2,57	36.929,2
BB Biotech	72,05	-2,5	72,05	75,35	-3,16	3.991,6
BBVA	5,354	0,07	5,26	5,354	2,1	35.689,9
BBC Speakers	13,6	-2,51	13,6	13,95	-1,45	149,6
Bca Finnat	0,27	2,27	0,264	0,27	1,5	98
Bca Mediolanum	8,684	-2,75	8,684	8,93	0,05	6.444,4
Be	2,7	-1,82	2,7	2,755	-2,53	364,2
Beghelli	0,431	6,68	0,404	0,431	-2,71	86,2
Beiersdorf AG	91,5	-	90,38	91,5	1,24	23.058
B.F.	3,61	-1,37	3,61	3,66	-1,9	675,3
Bff Bank	71,45	-0,42	71,45	7,35	0,78	1.324,1
Bialetti Industrie	0,275	1,48	0,271	0,276	1,1	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	24,18	-2,74	24,18	25,06	-0,98	682,6
Bloera	0,1015	-1,46	0,101	0,1035	-0	3,1
Bmw	96,19	-0,06	91,14	96,25	8,74	57.905,9
Bnp Paribas	64,2	0,74	61,31	64,2	5,52	58.556,8
Borghesio	0,69	-0,29	0,676	0,7	10,93	32,9
Bper Banca	1,9095	-0,6	1,885	1,921	4,74	2.698,6
Brembo	13,38	1,75	12,77	13,38	6,78	4.467,9
Briesci	0,0948	1,72	0,0908	0,0948	4,64	74,7
Brunello Cucinelli	62,55	-1,5	62,55	63,5	3,05	4.253,4
Buzzi Unicem	19,285	-1,33	19,285	19,545	1,63	3.714,8

C						
Cairo Communication	2,03	1,25	2,005	2,04	-0,49	272,9
Caleffi	1,45	-2,03	1,45	1,48	-0,88	22,7
Calligaris	3,81	1,06	3,77	3,93	-3,54	457,7
Calligaris Editore	1,095	-1,35	1,095	1,125	-2,67	136,9
Campari	12,395	-2,97	12,395	12,87	-3,58	14.398
Carel Industries	25,5	-0,2	25,5	26,2	-4,14	2.550
Carrefour	18,245	5,98	16,125	18,245	14,1	12.861
Cattolica Ass	5,72	-0,61	5,72	5,815	-1,21	1.306,2
Cellularel	4,24	-	4,24	4,31	-1,17	92,7
Cembre	34,5	0,88	34,2	34,5	0,88	586,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
D						
Dementir Holding	8,4	-0,83	8,4	8,52	0,24	1.336,6
Centrale del Latte d'Italia	3,43	-0,87	3,43	3,5	-0,58	48
Cerved Group	10,2	-0,29	10,2	10,23	-0,78	1.991,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,07	-	0,0698	0,07	4,48	6,5
Cir	0,4695	-1,47	0,4675	0,4765	-0,11	599,6
Class Editori	0,0864	0,47	0,085	0,0866	0,23	14,8
Cnh Industrial	14,295	-3,08	14,295	14,92	-3,71	18.504,1
Colma Res	7,39	0,54	7,35	7,42	-1,2	266,8
Commerzbank	7,581	1,76	6,95	7,581	12,71	9.494,1
Conafi	0,566	-1,39	0,56	0,576	-7,52	20,9
Continental AG	98,2	-0,12	96,04	98,32	5,31	18.640,6
Covivio	73,92	-1,44	72,54	75	2,13	6.991,3
Dredem	5,91	-1,34	5,84	5,99	1,55	2.017,2
Credit Agricole	13,28	0,93	12,77	13,28	5,31	29.565,8
Csp International	0,378	-0,53	0,378	0,38	0,27	12,6
D						
Daimler	74,99	0,35	68,58	74,99	8,92	72.333,7
D'Amico	0,097	-	0,0956	0,097	2,85	120,4
Danieli & C	26,6	-2,03	26,6	27,15	-1,66	1.087,4
Danieli & C Rsp	17,24	0,58	16,9	17,24	0,23	696,9
Danone	56,31	-0,41	54,88	56,7	2,49	28.932,2
Datalogic	15,26	-1,93	15,26	15,56	-0,26	891,9
Dea Capital	1,346	0,6	1,322	1,346	2,75	356,8
De Longhi	30,82	-1,6	30,82	31,46	-2,22	4.650,6
Deutsche Bank	12,176	2,61	11,338	12,176	10,49	6.950,8
Deutsche Boerse AG	146,8	-	146,8	147,9	-0,34	28.332,4
Deutsche Lufthansa AG	7,075	-1,46	6,894	7,18	14,8	3.298
Deutsche Post AG	56,53	-1,29	56,41	57,27	-0,55	88.557
Deutsche Telekom	16,46	-0,02	16,46	16,578	0,83	71.787,3
Diasirin	156,1	-2,74	156,1	163,2	-6,78	8.733,5
Digital Bros	27,52	-3,37	27,52	28,88	-8,02	392,5
doValue	8,26	-0,86	8,26	8,57	-1,55	660,8
E						
Edison Rsp	1,595	-1,24	1,54	1,615	7,77	174,7
Eems	0,1298	-1,52	0,1282	0,1318	-0,92	5,7
El En	15,06	-1,31	15,06	15,46	-3,34	1.201,9
Elica	3,6	-1,1	3,6	3,685	-1,23	228
Enak	2,065	-1,2	2,065	2,125	-2,36	336,5
Enav	4,112	0,44	4,034	4,114	4,63	2.227,7
Enel	6,949	-2,4	6,949	7,195	-1,38	70.648,3
Enervit	3,76	1,62	3,7	3,78	-2,08	66,9
Engie	131,56	-1,16	131,56	13,336	0,7	28.859,6
Eni	12,65	-0,83	12,408	12,756	3,52	45.610,8
Eni & C Rsp	11,842	-1,76	11,842	12,292	-3,08	23.695,8
E.On	0,0196	-	0,0196	0,02	-2,87	7,5
Eprixe	3,86	-0,52	3,81	3,9	1,05	193,9
Equita Group	27,62	-3,63	27,62	29,38	-2,88	4.151,8
Erg	12,59	-1,72	12,59	13,32	-2,4	641,3
Espritnet	182,82	-4,98	182,82	192,4	-1,18	39.865,1
EssilorLuxottica	1,775	1,43	1,705	1,775	-1,11	401,4
Eurotech	5,12	-3,03	5,12	5,33	1,19	18,8
Evonik Industries AG	28,92	-0,79	28,41	29,15	1,8	13.476,7
Exor	78,18	-0,74	78,18	81,22	-0,99	18.844,4
ExpriVia	2,26	0,89	2,21	2,26	1,8	117,3

	4.112	0.44	4.034	4.114	4.63	2.227
anel	6.949	-2.4	6.949	7.195	-1.38	70.648,3
enit	3.76	1.82	3.7	3.78	-2.08	66,9
ingie	13.156	-1.16	13.156	13.336	0,7	28.859,6
ni	12.65	-0.83	12.408	12.756	3,52	45.610,8
On	11.842	-1.76	11.842	12.292	-3,08	23.895,8
grice	0.0196	-	0.0196	0,02	-2.97	75
Quiga Group	3.86	-0.52	3.81	3,9	1,05	193,9
ing	27.62	-3.63	27.62	29.38	-2.88	4.151,8
Sprintel	12.59	-1.72	12.59	13,32	-2,4	641,3
ssilunautica	182,82	-4.98	182,82	192,4	-1,18	38.865,1
ukados	1.775	1.43	1.705	1.775	-1,11	40,4
urotech	5.12	-3.03	5.12	5,33	1,19	181,8
vonk Industries AG	28,82	-0.79	28,41	29,15	-1,8	13.478,7
nor	78,18	-3.74	78,18	81,22	-0.99	18.847,6
xaphria	2.26	0.89	2.21	2.26	1,8	117,3
T						
Black Renewables	8,75	0.81	8,67	8,75	1,04	2.549,9
laurecia	43,84	0.11	43,05	43,84	6,72	6.051,5
errari	229,2	-3,25	228,2	236,9	0,75	44.447,3
idia	1,95	-	1,95	1,975	2,09	10
iera Milano	3,445	-2,41	3,445	3,55	1,92	247,8
ila	9,82	-0,51	9,82	9,98	1,03	422
incantieri	0,609	-1,54	0,6055	0,6185	0,91	1.035,1
ine Foods Pharma Ntm	14,7	-3,29	14,7	15,6	-4,55	324,3
inecoBank	15,485	-3,13	15,485	15,985	0,82	9.444,3
ino	0.832	-1,1	0.829	0.839	2,93	274,9
resenius M Care AG	56,53	0.54	56	58,42	-3,63	17.245,5
resenius SE & Co. KGaA	36.055	0.94	35,555	36,055	4,51	19.678,6
ulixis	1.025	2,5	1	1.103	-1,91	11,5

LE IDEE

POSITIVO DUNQUE NEGATIVO

PIERALDO ROVATTI

Parto da un'osservazione su alcune parole che adoperiamo, abituati ormai a esprimerci nell'orizzonte dell'attuale pandemia: è curioso l'uso che di solito facciamo dei termini "positivo" e "negativo". Può sembrare qualcosa di poco rilevante nell'ambito della sconcertante manomissione e della necessaria manutenzione del linguaggio corrente, vorrei però ricavarne lo spunto per arrivare a un problema significativo, cioè alla nostra difficoltà di mantenerci dentro quel pensiero critico da cui è sempre più facile sbandare nelle condizioni di oggi.

"Positivo dunque negativo". Fai un tampo- ne per sapere se sei contagiato e dopo qualche ora vieni magari a sapere che risulti "positivo" al Covid, un verdetto poco simpatico che può avere conseguenze anche molto negative sulla tua normale vita quotidiana. All'opposto tiri un sospiro di positivo sollievo se ti viene comunicato che sei risultato "negativo". Niente di strano, il linguaggio che viene adoperato è a suo modo chiarissimo, nessun dubbio sull'interpretazione delle parole, nessuna manomissione. Eppure.

Dobbiamo proprio inserire un "tuttavia" perché, a ben vedere, ci stiamo abituando a un uso di questi termini alquanto mobile. Non ci facciamo caso, dato che ci sembra del

tutto ovvio che qui la parola "positivo" possa avere un senso, per dir così, "cattivo", mentre la parola "negativo" equivalga in questo caso a "buono". Ma non è certo l'uso che ne facciamo di solito.

Per esempio, proviamo a trasferire queste parole immaginandole sulla bocca di un giovane studente che torna a casa dopo aver sostenuto a scuola una verifica importante: "Come è andata?" chiedono i genitori e lui risponde "Negativo!". "Bravo, hai superato la prova che ti preoccupava tanto". Oppure, al contrario, lui (o lei) risponde: "Positivo, purtroppo! Me lo aspettavo". Come se positivi potessero essere i giudizi dal 5 in giù e negative le valutazioni dal 6 in su.

D'altronde, che il termine "positivo" contenga un sì e il termine "negativo" implichi un no vale un po' ovunque, in ogni aspetto delle nostre esistenze e da sempre, a partire dal gesto del pollice che il detentore assoluto del potere alzava o abbassava addirittura per decretare la vita o la morte della persona da giudicare.

L'obiezione che si può fare a tali considerazioni è abbastanza evidente: dipende dalla domanda. Se chiediamo a un esame o a un esaminatore "sono malato?", la risposta "sì, sei malato" può essere espressa con la parola "positivo", mentre quella che ci toglie dall'ansia e ci dice "No, tutto a posto" può ve-

nire sintetizzata in un liberatorio "Negativo". Niente da eccepire sulla correttezza dei termini adoperati in queste risposte, ma è opportuno tener conto del fatto che le parole sono "vive" e non si lasciano mai azzerare in una rigidità tecnica. Non basta che corrispondano oggettivamente ai quesiti, aggiungono sempre tonalità e riferimenti collegabili ai vissuti personali di chi le riceve. Insomma, ciò che viene definito positivo o negativo porta sempre con sé un residuo che mantiene la tonalità di ciò che è buono e di ciò che è cattivo.

Dobbiamo abituarci a una simile neutralizzazione delle parole? Stiamo forzosamente facendolo, anche attraverso l'abuso della lingua inglese, ma non è affatto scontato che questa sia la strada migliore per mantenere al linguaggio la sua decisiva potenzialità.

Nel caso che ho richiamato potremmo, però, trovare anche un incentivo per nutrire un poco il nostro spirito critico, che appare ogni giorno più smunto. Il pensiero critico, infatti, si assottiglia tanto più quanto più lo scenario si scandisce nettamente in un "sì" tutto positivo e in un "no" tutto negativo, senza alcuna commistione o sovrapposizione.

Voglio dire che se l'esempio dell'esito dei tamponi ci portasse a riflettere su come le nozioni e le idee di positivo e negativo possono

confondersi e magari anche confonderci, se insomma fossimo indotti a dubitare sul valore assoluto dei termini qui in questione, cioè appunto positivo e negativo, del fatto che non si tratta di parole piantate nel bosco del discorso una volta per tutte, ma di parole che ogni volta chiedono di essere circoscritte, ridiscusse e reinterpretate, magari lavorando sulla loro permeabilità e sui modi con cui possono giocare ciascuna sul terreno dell'altra, avremmo un buon guadagno per il nostro declinante spirito critico.

Coltiveremo un po' quella capacità di esitare e di dubitare che oggi viene quasi sempre travolta dalla necessità di affermare, con la massima rapidità e in maniera incontrovertibile, quello che abbiamo in testa. Qualche incertezza su ciò che è positivo e ciò che è negativo (magari sulla scorta e comunque al di là dell'esempio da cui ho preso spunto) sarebbe opportuna per rimettere in moto un pensiero che tende a ripetersi, ad assottigliarsi e a diventare sempre più intollerante e dunque cieco rispetto ai suoi limiti.

Se il "positivo dunque negativo" si trasformasse da una sorta di witz a uno stile di pensiero, credo che tutti ne avremmo un guadagno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Herbarium

dodici mesi di fiori ed erbe

2022

Erbe aromatiche, piante officinali e fiori spontanei: dodici mesi per scoprire quelli più belli e affascinanti, che popolano i nostri prati, con ricette del benessere e consigli sul periodo giusto in cui trovarli.

€ 5,90
oltre al prezzo
del quotidiano



TRIESTE

Porto vecchio

Centro congressi Tcc: prenotate 70 giornate ma c'è l'incognita Covid

La quarta ondata ha colpito proprio quando i convegni 2022 stavano crescendo
Morelli non demorde e mira a quota 100. Fortuna Drossi verso la direzione tecnica

Massimo Greco

Un autunno di felice semina: Trieste convention center (Tcc), il centro congressi in Porto vecchio, avrebbe tutte le carte in regola per un buon 2022. Già, avrebbe ... perché ancora una volta deve affrontare l'effetto Covid, sia pure con premesse e credenziali decisamente irrobustite. Il presidente Roberto Morelli - nominato lo scorso ottobre dopo la fase di riassetto gestionale affidata a Paolo Marchesi, seguita al periodo realizzativo firmato Diego Bravar - non nasconde le insidie della quarta ondata pandemica ma rileva segnali più che promettenti, a dimostrazione che la neonata struttura incuriosisce e che Trieste attrae.

A cominciare dalle 70 giornate prenotate, in gran parte per l'organizzazione di convegni, vera specialità della maison: scienza, medicina, tecnologie sono le principali motrici dell'attività, nelle quali si denota l'effetto di trascinamento di Esos, la manifestazione che inaugurerà Tcc nel settembre 2020. A livello espositivo si tratta con la Camera di commercio triestina per l'allestimento di "Olio Capitale" in marzo e di "Trieste Espresso" in ottobre.

Al momento - tocca ferro



ROBERTO MORELLI
DIRIGENTE DELLA ILLY, DA OTTOBRE
PRESIDENTE DEL CENTRO CONGRESSI

Concluso l'aumento di capitale con Generali primo azionista al 39,9%

Morelli - non ci sono disdetto, ma purtroppo si è fermato il flusso delle richieste, rallentato dai contagi e dalla profilassi conseguente (green pass rafforzato, obbligo vaccinale, non bastano i tamponi). Se la situazione sanitaria dovesse virare al meglio, Tcc non esclude di superare di slancio le 100 prenotazioni. L'andamento, prima della frenata dicembrina, era così frizzante che si pensava già

nel '22 di pareggiare il margine operativo per poi passare in campo positivo nell'esercizio '23.

Gennaio resterà in letargo, onde consentire al Comune di effettuare il collaudo del centro, articolato nei tre edifici del Magazzino 27, del 28, del 28 bis. Il nulla osta del Municipio, che ha supportato la realizzazione di Tcc in project financing con una quota non di molto inferiore al 50%, permetterà un'operatività non più condizionata dalla continua necessità di chiedere autorizzazioni.

La stagione, ancora viziata dalle incognite prima ricordate, inizierà in febbraio. La macchina organizzativa è piuttosto smilza, composta da tre dipendenti, una delle quali è il direttore generale Raffaella Colombo, la manager lombarda giunta in estate per passare dalla dimensione edile-gestionale a quella commerciale-acquisitiva. L'ufficio ha sede nel "27". Comunque il contratto in essere con "The Office" supporta il funzionamento della società.

Un'altra novità si avvicina avendo l'obiettivo di guarnire lo staff: si tratta del direttore tecnico che, secondo i ben informati, ci sono buone probabilità sia Uberto Fortuna Drossi. In passato assessore

comunale e consigliere regionale, ha già lavorato nell'equipe che ha seguito la costruzione del centro.

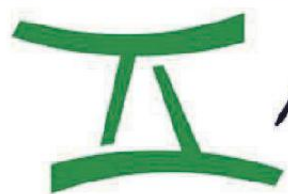
Nel graduale decollo dell'attività, un aspetto fondamentale, per conferire sicurezza all'impianto societario, è l'assetto azionario e finanziario. Si è conclusa positivamente l'operazione annunciata in ottobre: il capitale sociale è aumentato a 3,5 milioni e le Generali hanno conseguito il ruolo di azionista di riferimento con il 39,9%. A seguire Illycaffè con una quota del 12% e Trieste Valley (Bravar) con il 10,7%. Sono i tre soci trainanti, poiché gli altri sessanta detengono share inferiori al 3%.

In definitiva Morelli si tiene fiducioso, con una bella scorta di prudenza e di cautela, dovendo vivere alla giornata. L'esordiente Tcc cerca di praticare tariffe inferiori alla media nazionale: il noleggio dell'intera struttura costa 15.000 euro/giorno, che si dimezzano per le giornate di allestimento/disallestimento. Il presidente non vuole accontentarsi di ospitare iniziative altrui, intende organizzarle di proprie: «Nuove fonti di energia e sostenibilità ambientale sono possibili focus di approfondimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scorcio del Centro congressi con il ponte tra il "27" e il "28". Lasorte



AI GEMELLI
FARMACIA

Apertura
SETTE giorni su SETTE
con orario
CONTINUATO

DISPONIBILI I TAMPONI RAPIDI FAI DA TE!

Tamponi nasali in autodiagnosi DA EFFETTUARE A CASA con risultato in pochi minuti!

Tampone rapido in Farmacia CON PRENOTAZIONE dal sito WWW.FARMACIAGEMELLITRIESTE.IT

Tampone rapido SENZA PRENOTAZIONE:

presentarsi in Farmacia tra le 19.30 e le 20 e prendere il numero. Fino ad esaurimento posti disponibili.

Via d'Alviano, 23 Trieste - ingresso interno ed esterno Le Torri d'Europa - 040 3409851 - Whatsapp 320 3060060



NOTIZIE IN BREVE

Lavori alla Dardi

Oggi, alle 10.30, alla scuola Dardi di via Giotto 2, presentazione dei lavori manutentivi. Ci saranno gli assessori Elisa Lodi e Nicole Matteoni.



Bici in largo Barriera

La Lista Dipiazza con i consiglieri Giorgio Cecco e Monica Fabris presenta in V Circoscrizione una mozione per incrementare gli stalli per bici in largo Barriera.



Stop al bus G51

Domenica per la "Corsa della Bora" dalle 12 alle 19 sono sospese le fermate extraurbane della linea G51 da Borgo San Mauro fino a Largo Roiano.



Porto vecchio

IL SECONDO LOTTO DAL MAGAZZINO 26 AL CENTRO

Appalto strade e reti fino al varco del Silos alla Mari Mazzaroli

Lavorerà con la Adriacos di Latisana. Intervento da 9 milioni in due anni. Il Comune spera di aprire il cantiere in febbraio

Massimo Greco

Il periodo del cosiddetto "stand still", quando si attendono eventuali ricorsi all'aggiudicazione provvisoria di un appalto, è già scattato, per cui Giulio Bernetti, sintesi direttoriale di urbanistica e lavori pubblici, spera vivamente che il cantiere del secondo lotto in Porto vecchio possa insediarsi in febbraio.

Un "signor" appalto: 9 milioni Iva compresa, per costruire marciapiedi, ciclovie, reti elettriche, verde pubblico nell'area che va dal Magazzino 26 al varco di largo città di Santos. Lo ha vinto il raggruppamento temporaneo composto dalla triestina Mari Mazzaroli e dalla latisanese Adriacos con un ribasso pari al 10,2%. Buste aperte ai primi di novembre: sei le cordate in

Ancora da aggiudicare invece la gara per il futuro Museo del Mare

Per realizzare il progetto Consuegra in corsa sette cordate per 13 imprese in tutto



La bretella di Porto vecchio tra il varco del Silos e il Magazzino 26

corsa, per un totale di dieci aziende coinvolte, nove delle quali nordorientali.

Il cronoprogramma è piuttosto semplice: previsti due anni di lavori, se si comincia in febbraio si finirà nel febbraio 2024. La vittoria di un'accoppiata "territoriale" è stata accolta con patente soddisfazione dal sindaco Roberto Dipiazza, scottato da un paio di appalti (galleria Foraggi,

tram di Opicina) piuttosto brigos.

Abbiamo parlato di secondo lotto, perché il primo lotto, dal valore di 5 milioni, era già stato realizzato in preparazione della manifestazione Esos: reti e viabilità avevano caratterizzato quell'investimento. La somma dei due lotti cuba in complesso 14 milioni: è la porzione del finanziamento governativo da 50 mi-

lioni, stanziato nel 2017, destinata all'infrastrutturazione del Porto vecchio.

La fetta maggiore, pari a 33 milioni, riguarda invece la realizzazione e l'allestimento del museo del Mare nel Magazzino 26. Sul versante edile-impiantistico è stata lanciata già a fine agosto la gara per 22 milioni (Iva compresa). Le buste sono state aperte ai primi di ottobre ma non si conosce ancora l'esito: in questo caso appare più articolato lo scenario geoeconomico delle offerte, con 7 cordate che aggregano 13 imprese di cui sei settentrionali, tre centrali, quattro meridionali. Si tratta di mettere in pratica il progetto dell'architetto savigliano Guillermo Vazquez Consuegra, che un mese fa ha spiegato le linee portanti del suo disegno. La commissione giudicatrice è presieduta dalla dirigente comunale Lea Randazzo, dagli esterni Andrea Benedetti e Marco Huisman.

Per toccare 50 milioni ne mancano ancora 3: sono quelli che servono a restaurare il pontone Ursus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE



COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

sabrina.bottaro@libero.it cell. 348 8097878
www.bottarosuccessioni.it
Via Commerciale 26, Trieste

AUTOMOBILE EXPORT

Vorresti vendere la tua autovettura, adesso o in un altro momento?

Te la acquistiamo noi in qualsiasi condizione si trovi, al miglior prezzo, senza alcun bisogno di garanzie da parte vostra (pagamento in contanti e demolizione immediata).



CHIAMACI O MANDACI
UN WHATSAPP **3493563848**

**ANCHE CON TANTI CHILOMETRI,
GUASTA, INCIDENTATA
O NON REVISIONATA**

SVOLTA NEL CASO DI VIA GIULIA DOPO LE INDAGINI DELLA SQUADRA MOBILE

Trovato morto nel park, fermati due giovani

Secondo la ricostruzione degli inquirenti il trentenne è caduto mentre scappava da un'aggressione con tentata rapina

Andrea Pierini

Non un gesto volontario ma un tragico errore. Il cittadino pakistano di 36 anni morto nel parcheggio gestito da Saba Italia adiacente il centro commerciale il Giulia stava scappando da un gruppo di ragazzi che lo avevano aggredito per rubargli la droga.

Due giovani di 19 e 21 anni, quest'ultimo di origine kossovara e difeso dall'avvocato Andrea Cavazzini, sono stati fermati ieri con l'accusa di rapina dalla Squadra mobile della Questura di Trieste. Nella vicenda sarebbe coinvolto anche un minorenni. «La dinamica della caduta è ancora da appurare – spiega Antonio De Nicola che guida la Procura di Trieste – mentre la fase iniziale della rapina è stata ricostruita con sufficiente attendibilità».

Secondo quanto trapela i fatti risalgono alla serata del 3 gennaio scorso. Il gruppetto, tra cui anche un cittadino italiano, avrebbe aggredito il 36enne per rubargli la droga. Ci sarebbe stata una colluttazione al termine della

quale il pakistano sarebbe riuscito a divincolarsi. A questo punto si sarebbe dato alla fuga e avrebbe scavalcato una delle barriere del parcheggio precipitando nel vuoto.

L'impatto gli ha causato delle ferite letali, ma altre lesioni sarebbe state provocate dagli aggressori. Gli inquirenti stanno quindi completando tutti gli accertamenti grazie anche alle numerose telecamere presenti nella zona. Il corpo del 36enne era stato ritrovato la mattina del 4 gennaio quando un operatore del parcheggio lo aveva notato in una zona non aperta al passaggio delle persone. Sul posto erano intervenuti i sanitari del 118 e la Polizia. L'uomo non aveva con sé i documenti e in un primissimo momento si era pensato anche a un possibile gioco finito male, nella zona infatti non è raro imbattersi in giovani che praticano il Parkour, una disciplina acrobatica estrema. Gli uomini della Mobile hanno però immediatamente ricostruito la vicenda e ieri è arrivato il via libera per i fermi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un agente della Polizia di Stato all'interno del parcheggio dove è stato trovato il corpo senza vita del cittadino pakistano di 36 anni. Silvano

Enrico Protti, classe 1933, se n'è andato lasciando di sé il ricordo «di una persona speciale nel creare armonia sul lavoro e fuori»

La comunità di Opicina piange Ergi, cabinista del tram e volontario

IL RICORDO

Andrea Di Matteo

L'arrivo del nuovo anno ha purtroppo segnato per Opicina la perdita di Enrico Protti, una personalità poliedrica ma per tutti semplicemente Ergi, altruista nella vita, nella famiglia, nel lavoro e nel sociale.

Classe 1933, ha trascorso più di trent'anni accanto al tram di Opicina, prima come "carrellista" a bordo dello spintore che un tempo supportava le vetture lungo la tratta funicolare, poi in qualità di cabinista nella stazione di Vetta Scorcola.

Assunto nel 1951 dalla Società Anonima delle Piccole Ferrovie, che poi passerà alla gestione Sct comunale, Acegat e Act, si era sempre distinto per serietà e dedizione al lavoro, svolgendo compiti anche al di fuori dei propri incarichi, tanto da farsi apprezzare e stimare da tutti i colleghi. «Ergi è stato come un fratello maggiore – afferma Gianni Cola, ex tranviere in quiescenza – con lui c'era un rapporto di amicizia anche al di fuori dellavoro perché lui – conclude Cola – era speciale nel creare un ambiente di gioia nello



Enrico Protti, per tutti Ergi, storico volontario di Opicina

stare assieme dappertutto».

Nel 1975 era stato fra i soci fondatori del Gruppo Marcia-tori "Amici del tram di Opicina" con il quale, grazie alla sua passione per lo sport e al suo fisico atletico, si classificherà spesso ai primi posti nelle competizioni podistiche.

«La scomparsa di Protti – ricorda Nadia Bellina, presidente del consorzio Insieme a Opicina – lascia un grande vuoto. Era sempre presente come volontario a tutte le manifestazioni che venivano organizzate in paese, sempre pronto a dare una mano per la buona riuscita della festa,

sempre – sottolinea infine Bellina – con una parola d'incoraggiamento per tutti». Ergi curava anche la manutenzione del monumento della Mandrija, a Villa Carsia, dedicato alle staffette di Prebenico, fucilate in quel luogo il 29 agosto 1944.

Enrico Protti se ne è andato senza poter soddisfare il suo ultimo desiderio: quello di viaggiare sul suo amatissimo tram per un giro in occasione del centovesimo anniversario della linea Trieste-Opicina, che si terrà il prossimo 9 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDIVIDUATO DAI CARABINIERI

Senzatetto privo di vita nel palazzo di via San Marco 52

La scoperta durante un'attività di accertamento di polizia giudiziaria dentro l'immobile che, di proprietà del Comune, è da anni in stato di abbandono

Lo hanno trovato disteso su un giaciglio di fortuna, circondato da centinaia di bottiglie di vetro accatastate. Il corpo senza vita di un senzatetto, la cui identità è in fase di accertamento, è stato trovato nell'edificio abbandonato di via San Marco 52 che il Comune sta cercando di vendere da molti anni.

I Carabinieri della stazione di via Hermet erano entrati nell'edificio per alcuni accertamenti di polizia giudiziaria, nel corso della serata del 5 gennaio. Durante la perquisizione nei vari piani del palazzo hanno visto l'uomo che non dava segni di vita. Sul posto è intervenuto anche il 118 ma gli operatori non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Il senzatetto non presentava segni di violenza sul corpo ed era in una posizione che fa pensare a una morte del tutto naturale e non causata da elementi esterni o da possibili aggressioni. Verifiche sono comunque in corso per l'identificazione.

L'edificio di via San Marco è attaccato alla sopraelevata, a pochi passi dalla prima area di sgambamento per ca-



Lo stabile di via San Marco 52 dove è stato trovato il cadavere. Lasorte

ni inaugurata nel 2017. Il palazzo versa in stato di abbandono da diversi anni e il Comune ha più volte provato a venderlo, mettendolo sul mercato nel 2013. In un'asta del 2019 rientrava in un lotto di cinque beni che l'amministrazione voleva alienare: oltre a quello in via San Marco c'erano gli edifici di via Ospitale 12, via Foscolo 5 e 7 e via di Servola 67 oltre alla Autorimessa del Boschetto. La scheda tecnica dell'immobile lo definiva già all'epoca in uno stato di manutenzione pessimo e completamente libero.

La vendita riguardava l'intero edificio per un totale di cinque piani, conteggiando il piano terra, e un'area di pertinenza di 46 metri quadrati. L'intera superficie commerciale era di 991 metri quadrati e ogni piano poteva contare su tre appartamenti. Particolare anche la forma dell'edificio con una sezione trapezoidale. Non avendo avuto successo l'asta del 2019, l'edificio è ancora presente tra quelli alienabili ma il valore è sceso di molto arrivando a circa 100 mila euro. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente



Tubi innocenti scaraventati in strada all'alba di ieri. Nessun ferito
Sindacati e associazioni di categoria: «Poca sicurezza nei cantieri»

La bora sradica un'impalcatura In mezzo a via Udine crolla il ponteggio

Lorenzo Degrassi

La bora, tornata a soffiare forte nella notte tra mercoledì e giovedì dopo più di un mese di assenza, ha provocato il crollo di un'impalcatura, avvenuto all'alba di ieri in via Udine. Le forti raffiche di vento, unite alla pioggia caduta a scrosci nella notte, sono con ogni probabilità tra le cause del cedimento della struttura provvisoria costruita per la ristrutturazione delle facciate dell'edificio posto all'incrocio con via Pauliana. Solo grazie all'orario dell'incidente, avvenuto attorno alle 5 del mattino, e al fatto che fosse una giornata festiva ancora notturna, non si sono registrati feriti. In quel momento infatti in strada non passava nessuno. Non sono stati segnalati

nemmeno danni ad autovetture.

A crollare è stata solo una parte dell'impalcatura, quella che gravita su via Udine. Una parte sufficiente però a far chiudere la strada per un'intera giornata per consentire ai Vigili del fuoco di recuperare i materiali volati via. Le operazioni di sgombero delle impalcature pericolanti ancora in piedi - e di quelle già cadute sulla strada - hanno avuto quindi inevitabilmente conseguenze sul traffico dell'area. Per tutta la giornata, come detto, è rimasta chiusa via Pauliana tra via Manna e piazza Libertà, oltre alla stessa via Udine, con i veicoli provenienti da via Martiri della Libertà costretti a deviare su via Tivarnella e da lì verso la stazione. Le strade

coinvolte dalle operazioni di recupero sono state riaperte al traffico veicolare alle 18, come comunicato dalla Polizia Locale.

Molti anche i passanti obbligati a girare alla larga dall'area transennata. C'è stato anche chi ha provato a forzare i nastri biancorossi e raggiungere la propria abitazione, subito fermati dagli agenti presenti in loco. Tanti pure i curiosi che, alla spicciolata, hanno approfittato per fermarsi e immortalare con lo smartphone il taglio dei tubi di ferro da parte dei Vigili del fuoco e la seguente caduta a terra. Fra questi anche un addetto edile che, una volta parcheggiato il motorino, cerca di avvicinarsi il più possibile al luogo dell'incidente. «Sono venuto a vedere di cosa si tratta - spie-

ga mentre informa o dell'accaduto anche un collega al telefono - m secondo me il vento ha strappato le spine "a verme" zincate che reggono i vari piani del ponteggio e questo a forza di raffiche di vento ha ceduto. Sempreché il ponteggio l'abbiano fissato bene al suolo». Tesi parzialmente avvalorata anche dallo stesso responsabile del cantiere.

La ristrutturazione dell'edificio da dove si è sfaldata parte dell'impalcatura, è a cura dello Studio Gasperini, mentre l'impresa esecutrice è la Faton Krasniqi. «Si tratta di una ditta kosovara che lavora da diversi anni a Trieste - specifica il titolare, l'architetto Lorenzo Gasperini - e che stava ancora completando l'allestimento del cantiere. è molto probabile che l'impalcatura abbia subito l'effetto vela a causa della forte bora e che la stessa non fosse ancorata sufficientemente bene al suolo, perché la ditta esecutrice del ponteggio non l'aveva ancora finito di montare, a causa dei giorni festivi. Abbiamo concordato con i Vigili del fuoco che la Faton Krasniqi smonterà l'impalcatura fino al primo piano, ma solo quella che gravita su via Udine, mentre su via Pauliana il ponteggio rimarrà in piedi».

Ed è proprio "l'effetto vela" il principale motivo di preoccupazione di chi, sulle centinaia di impalcature presenti in città, lavora ogni giorno. «Ultimamente questo tipo di eventi si stanno verificando troppo spesso - spiega Maurizio Declì presidente della categoria edili di Confartigiana-



MASSIMO MAREGA
SEGRETARIO FILLEA-CGIL TRIESTE, SOPRA IL PONTEGGIO CROLLATO (LASORTE)

«Chiediamo al prefetto che convochi un incontro, serve più attenzione per un settore in piena espansione in città»

Maurizio Declì, presidente degli edili di Confartigianato, invoca un aumento dei sistemi di ancoraggio

to Trieste -. A mio parere i sistemi di ancoraggio andrebbero aumentati, soprattutto alla luce del fatto che la legge impone di inserire teli di polvere più robusti ai lati delle impalcature, ma ciò non fa altro che aumentare il rischio di questo effetto vela. Resta da capire perciò se convenga di più trattenere la polvere o trovarsi con più impalcature crollate».

Sul tema è intervenuto anche il sindacato Fillea-Cgil Trieste. «Il crollo dell'impalcatura di via Udine riporta per l'ennesima volta al centro dell'attenzione il tema della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro - sottolinea il segretario Massimo Marega -, anche se fortunatamente in questo caso l'evento non ha provocato danni a persone. Sollecitiamo pertanto il Prefetto a dare seguito alla nostra richiesta di un incontro, perché oggi è necessario porre attenzione a un settore ad alto rischio e in piena espansione nella nostra città, per effetto dei recenti incentivi fiscali». Sulla stessa lunghezza la segretaria provinciale Pd, Laura Famulari, con un'interrogazione al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore competente, con la quale chiede «di potenziare il nucleo di polizia edilizia e allo stesso tempo di aumentare l'attività dei controlli sui cantieri ancora in piedi. I cedimenti di che si sono verificati a Trieste e nel territorio - sottolinea - segnalano ulteriormente la necessità di alzare la vigilanza sulle strutture edili che si sono moltiplicate un po' ovunque».

IN UN ALLOGGIO ALL'ULTIMO PIANO

Principio d'incendio in casa in via Trento: intossicato a Cattinara

La causa è probabilmente il malfunzionamento della stufa
Sei evacuati. La persona portata all'ospedale non è grave

Lorenzo Degrassi

Sei persone evacuate e una trasportata all'ospedale di Cattinara. È il bilancio del principio di incendio scoppiato l'altra notte all'ultimo piano dell'edificio al numero civico 15 di via Trento.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del comando provinciale, intervenuti po-

co dopo la mezzanotte con le prime due partenze e un'autoscala, assieme al personale sanitario del 118. Una parte dei residenti dello stabile di via Trento 15 è stata fatta momentaneamente evacuare per precauzione.

Le cause del principio d'incendio molto probabilmente sono da ricercarsi

nel malfunzionamento della canna fumaria della stufa presente nell'alloggio dell'unica persona trasportata in ospedale per un principio di intossicazione da monossido di carbonio. Il surriscaldamento della stufa può aver dato il via all'incendio, con la successiva propagazione alle travi del tetto e con il fu-

mo che, nel giro di pochi minuti, ha avvolto le scale dell'edificio.

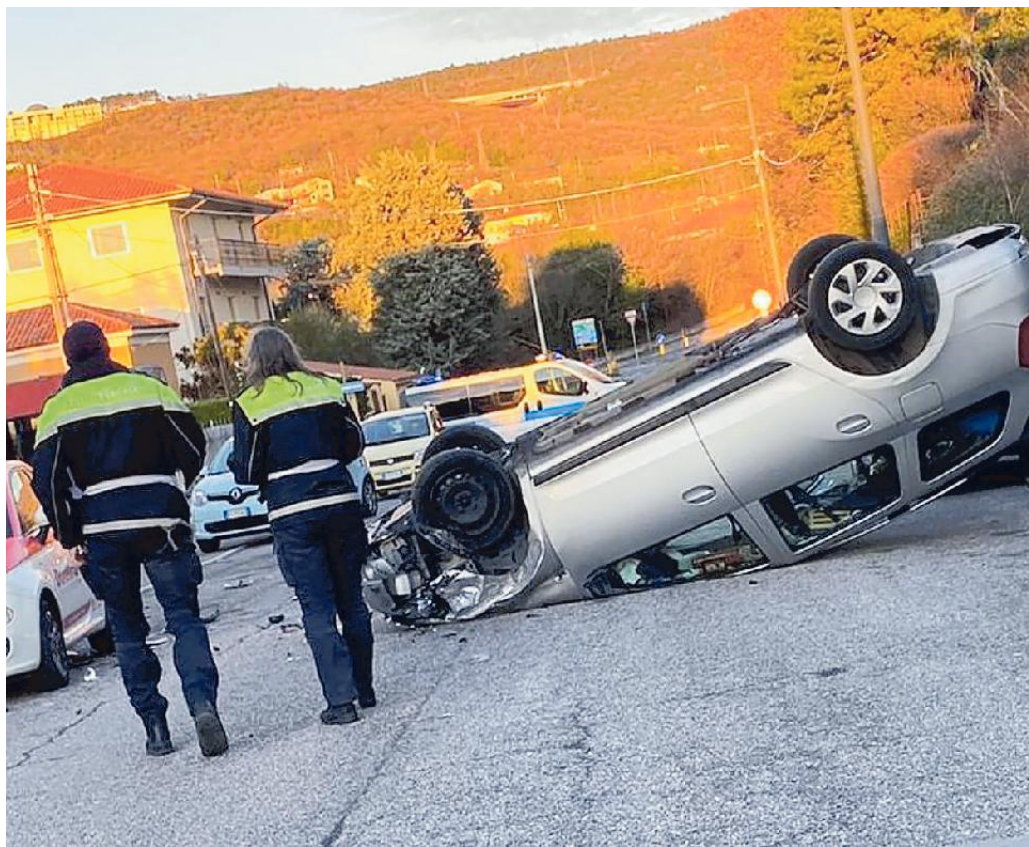
Con il ritorno della bora e del maltempo i vigili del fuoco hanno dovuto fare gli straordinari. Oltre al caso di via Trento e alla caduta delle impalcature in via Udine (si veda articolo nella pagina precedente), sono stati complessivamente 16 gli interventi effettuati solamente nel corso della notte fra mercoledì e ieri dalle partenze di via D'Alviano e di Opicina.

Tutta "ordinaria amministrazione" dovuta alla bora e alle conseguenti cadute di rami, alberi pericolanti e qualche insegna stradale. Scampato pericolo, invece, per quanto riguarda la temuta neve, annunciata dalle previsioni meteo per le prime ore dell'Epifania. Al suo posto tanta pioggia, anche sull'altipiano carsico: qui l'acqua si è trasformata in una timida spruzzata di neve solamente nelle prime ore del mattino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento dei vigili del fuoco in via Trento per il principio d'incendio



L'INCIDENTE A BORGO SAN SERGIO

Auto ruote all'aria in via Grego

Auto ribaltata in via Antonio Grego. Verso le ore 16 di ieri pomeriggio, all'altezza del civico 37, il mezzo è andato a sbattere finendo con le ruote all'aria. Sul posto è intervenuta la Polizia locale per effettuare i rilievi neces-

sari. Fortunatamente non risultano esserci feriti, ma soltanto dei danni.

Uno degli occupanti avrebbe riportato lesioni non gravi a una mano. Via Grego si trova a Borgo San Sergio.

L'INIZIATIVA DELLA SESTA COMMISSIONE CONSILIARE

Rotatorie a Valmaura Lunedì il sopralluogo

Lunedì mattina la Sesta commissione consiliare effettuerà un sopralluogo a Valmaura.

Su impulso del presidente Salvatore Porro (Fratelli d'Italia), i commissari si troveranno alle ore 10 all'intersezione stradale tra salita di Zugnano e Paisiello, per ispezionare il sito e valutare la possibilità di realizzarvi una rotatoria, al posto dell'incrocio considerato pericoloso. Successivamente proseguiranno la loro attivi-



Salvatore Porro (Fdi)

tà lungo via Valmaura: il consigliere comunale Gabriele Cinquepalmi (Fdi) ha proposto, tramite una mozione, di realizzare un attraversamento pedonale protetto e un'altra rotatoria, all'altezza dell'incrocio tra via Carpineto e via dei Macelli.

Domani alle ore 11.30, nella zona *dehors* di Pep's in piazza Verdi, Ancora Italia terrà una conferenza stampa. Il partito esprime «ferma contrarietà alle misure che, nel silenzio delle istituzioni e delle autorità cittadine, porteranno a Trieste una seria flessione economica e un'iniqua situazione di "morte civile" per migliaia di cittadini interdetti, fra le altre cose, da un servizio essenziale quale il trasporto pubblico». — L.G.

LE REAZIONI

Marco Ballico

Riaprire sulle 24 ore «è una scelta poco comprensibile». La Uil Fpl Fvg tuona contro l'annunciato raddoppio del servizio al Csm di Barcola. Questione di personale. Secondo il segretario regionale Luciano Bressan «non ne è rientrato abbastanza». Asugi ha fatto sapere che i vuoti di organico che avevano costretto a un'apertura ridotta a 12 ore sono rientrati. Ma la Uil non ci sta. E ribadisce che nel comparto della salute mentale triestina si riscontrano, oltre alla «cronica» carenza di personale, anche «l'inidoneità alla turnazione notturna di molti professionisti dall'elevata età media» e «l'assenza di alcuni operatori per diverse ragioni non vaccinati».

Negli ultimi mesi, sostiene Bressan, «il personale ha portato avanti senza recriminazioni corporative il lavoro complesso di questa realtà dipartimentale, coprendo notti e turni extra e lavorando in "prestito" presso unità operative diverse dalle proprie per sostenere le fragilità del sistema. Il rischio reale è però di far venir meno la continuità dei processi di presa in carico e le tanto decantate buone pratiche con conseguenze non irrilevanti per la popolazione assistita».

Di qui la contrarietà al ritorno alle 24 ore: «Appare



Il Centro di salute mentale di Barcola

chiara la spinta verso un'apertura "politica" di servizi privi soprattutto di infermieri, figure dichiaratamente scomode alla direzione aziendale, ma sollecitate a dare in termini di orari, di riposi non usufruiti, di servizi notturni ripetuti».

Dal fronte politico emerge invece la soddisfazione del Pd cittadino per il mantenimento dei quattro Csm triestini assicurato dal dg di Asugi Antonio Poggiana, contrariamente a quanto indicato in una bozza dell'atto aziendale. Secondo il consigliere co-

munale Giovanni Barbo, si tratta del «risultato della mobilitazione popolare a difesa di presidi irrinunciabili per il territorio».

Rimane peraltro «il giudizio negativo sul sindaco Dipiazza e la sua maggioranza, che finora hanno ignorato ciò che stava accadendo contro la città e — conclude il capogruppo dem in Municipio — non hanno voluto tener conto della nostra richiesta di discutere in Consiglio comunale su decisioni fondamentali per la salute dei triestini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICA POLITICA DOPO IL CROLLO DI CALCINACCI

Scontro fra Fdi e centrosinistra sulla galleria chiusa a Muggia

La capogruppo di Fratelli d'Italia Carboni: «Negligenza di 15 anni della sinistra»
L'ex sindaco Nesladek e Bussani: «Non sa di cosa parla. Manutenzioni costanti»

Luigi Putignano / MUGGIA

A Muggia, la questione del crollo di calcinacci all'interno della galleria del centro cittadino che ne ha causato la chiusura al traffico veicolare a tempo indeterminato, sta cominciando a produrre i primi "faccuse".

Ad aprire le danze è stata la capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale, Viviana Carboni: «Rappresentando il partito del fare, lasciamo agli altri le polemiche e i sit-in, mentre noi lavoriamo». La Carboni ha voluto sottolineare che ci sono stati «ben 15 anni di assoluta inesistenza di progettualità per la manutenzione della galleria. Io la percorro quotidianamente in quanto abitando a Muggia vecchia è passaggio obbligato, e non ho mai trovato, in tutti questi anni, la galleria chiusa per manutenzione. L'unica volta, se non erro, è stata due anni fa a causa di



Il punto da cui si sono staccati i calcinacci nella galleria. Foto Lasorte

un allagamento dovuto alle forti piogge».

La capogruppo di Fdi ha parlato senza mezzi termini di «incuria e negligenza da parte dell'amministrazione di sinistra, mentre un elogio va rivolto certamente al sindaco Paolo Polidori e alla giunta, i quali in poche ore hanno organizzato

**Il consigliere dem:
«Il progetto
per il raddoppio
attende finanziamenti»**

l'attraversamento del Mandracchio in senso contrario per favorire l'uscita da Muggia, evitando inutili giri a monte e disagi agli abitanti che lì vivono. Abbiamo reagito subito e daremo le giuste risposte affinché la galleria ritorni agibile».

Immediata la replica congiunta del due volte sinda-

co di Muggia Nerio Nesladek e dell'ex assessore ai Lavori pubblici della giunta Marzi, Francesco Bussani: «La Carboni negli ultimi 15 anni deve aver avuto altro da fare ed è evidente che non sappia di cosa sta parlando, perché le manutenzioni della galleria sono state costanti». I due hanno specificato che «si è rifatta l'illuminazione, è stata riassfaltata tutta la superficie, sono stati dipinti i lati e si sono fatti più interventi per contrastare le infiltrazioni d'acqua. Se la capogruppo non se n'è accorta è perché, per scelta, i lavori sono sempre stati fatti in orari tali da garantire il minimo disturbo per la cittadinanza. Si sono spese decine di migliaia di euro per mantenere sicuro il transito in un manufatto che però è pur sempre vetusto ed avrebbe bisogno di un intervento radicale di ben altra portata».

Bussani ha evidenziato come «già il sindaco Nesladek aveva inserito il raddoppio della galleria tra le progettualità da realizzare attraverso i fondi europei garantiti dal Gect. Il progetto degli uffici tecnici comunali aveva un valore di circa 12 milioni di euro, cifra di cui il Comune non disponeva. Ben venga ora affrontare questo argomento e, considerando le promesse di Fedriga a supporto di Polidori, forse sarà la volta buona e si potrà recuperare il progetto già nei cassetti del Comune. Mentre il centrosini-

stra lavorava in tal senso, il centrodestra ha speso invece centinaia di migliaia di euro di soldi pubblici per progettare un tunnel sottomarino che mai si realizzerà per i costi esorbitanti». Infine sulla percorrenza in senso contrario del Mandracchio, per i due esponenti del centrosinistra muggesano «era l'unica possibile e ovvia soluzione, e qualunque amministratore che conosca il territorio l'avrebbe applicata».

I LAVORI

**Via agli interventi:
«Volta più bassa
I bus passeranno»**

Ieri sono cominciati i lavori propedeutici alla messa in sicurezza della galleria di Muggia. Rimossi gli intonaci più ammalorati. Sul posto il sindaco Paolo Polidori: «Ho verificato l'andamento dell'intervento e ringrazio l'impresa che ha operato anche in una giornata festiva. Ci sarà un abbassamento della volta, per la protezione dalla caduta intonaci. Quindi mentre i bus passeranno, questo non sarà possibile per i mezzi più grandi». Per risolvere il problema legato ai veicoli commerciali Polidori, oggi, dovrebbe incontrarsi con il sindaco di Ancarano e sentire quello di Capodistria, ai quali chiederà l'autorizzazione a passare attraverso il loro territorio.

Dopo aver scoperto di avere una malattia ha vinto un concorso letterario a Roma

Poesia e coraggio: premiata Giulia, artista di Gabrovizza

LA STORIA

SGONICO

Vincere un premio letterario, perché stimolata dalla propria sofferenza, dall'impegno nel combattere contro una grave malattia, dalla voglia di farcela anche quando le circostanze sono avverse. È quanto accaduto a Giulia Perco, attrice dilettante nell'ampio panorama della prosa dialettale triestina.

Nativa di Gabrovizza, attiva da tempo nell'ambito del "Gruppo proposte teatrali" presieduto da Giorgio Fonn, vincitrice di numerosi premi come miglior attrice, Perco qualche tempo fa ha scoperto di avere un problema di salute. Ma non si è abbattuta. Ha trasferito la sua vena artistica, la sua versatilità interpretativa, il suo estro, nella letteratura. Invitata a Roma per un concorso letterario riservato a quanti soffrono della sua stessa malattia, ha dato fondo alle sue doti, per reagire, per dimostrare a se stessa di potercela fare anche davanti a un ostacolo imprevisto. E ha maturato un presti-



Giulia Perco

gioso successo con la poesia intitolata *L'attesa*. Una breve composizione che si conclude esprimono il suo stato d'animo: "E nell'attesa... vivo. E convivio. Con Lei. Con me".

«Giulia è un'attrice di grande valore», dice di lei Fonn: «Ricordo quando vinse il premio come migliore attrice giovane, recitando in *Ocio de soto*, e come migliore attrice protagonista, in *No xe due senza tre*. Capace di immedesimarsi nei ruoli che, di volta in volta, le venivano richiesti, è sempre stata un nostro elemento di punta. La malattia che l'ha colpita non l'ha scoraggiata. Anzi, ha intrapreso con coraggio le cure e questa sua prestigiosa affermazione in campo letterario ne conferma le doti». — U.SA.

ATTIVITÀ ESTRATTIVA

Sì dell'aula di Monrupino al ritorno in attività della cava "Ex Purich"

Ugo Salvini / MONRUPINO

Torna in attività la storica cava di pietra ornamentale "Ex Purich". Lo ha deciso il Consiglio comunale di Monrupino, nel cui territorio si trova la cava, approvando, con i voti della maggioranza, una delibera che recepisce la richiesta in tal senso formulata dalla Marmi Repen, srl che fa capo a una famiglia locale tradizionalmente legata all'attività estrattiva.

Unica astensione, quella della capogruppo dell'opposi-



Il sindaco Tanja Kosmina

zione, Martina Skabar, componente della Comunella di Repen, località che comprende la zona della "Ex Purich", mentre non erano presenti in aula gli altri due consiglieri dell'opposizione.

La ripresa dell'attività è stata resa possibile grazie a una normativa in materia, la legge regionale 3 del 2018, citata nella delibera adottata in Consiglio. Il progetto di ripristino prevede lavorazioni distribuite nell'arco di cinque anni e un limitato transito di autocarri, mediamente stimato in 2 o 3 al giorno, per un movimento annuo di materiali che dovrebbe aggirarsi complessivamente sui 10 mila metri cubi. «Sono molto soddisfatta dell'approvazione di questa delibera – è il commento della sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina – perché il ripristino della Ex Purich va ad aggiungersi alla

ripresa dell'attività in altre due cave del nostro territorio, la Petrovizza, ripartita a maggio, e la Vecchia Cava, nuovamente attiva dall'estate. Questo significa il ritorno di una delle storiche attività estrattive che caratterizzano il nostro territorio comunale – aggiunge – il che si traduce in un positivo risvolto economico, che può garantire occupazione e sviluppo in vari settori collaterali. In altre parole – conclude Kosmina – sono certa che tutto questo comporterà un beneficio per l'intera collettività». Complessivamente, nel territorio comunale di Monrupino esistono ben 35 cave, molte delle quali sono attualmente inattive. Con la ripartenza della Ex Purich, che va ad aggiungersi alla Petrovizza e alla Vecchia Cava, è un intero comparto che si risveglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA NOTTE LE AVVISAGLIE: NEVISCHIO A MONRUPINO

Bora e freddo sul Carso Temperature in picchiata

MONRUPINO

Il nevischio caduto l'altra notte a Monrupino ha segnato l'arrivo dell'inverno sull'Altipiano. Dopo un Natale all'insegna di temperature più elevate rispetto alla media stagionale, le prime, bianche avvisaglie del freddo si sono viste vicino alla Rocca. Poi, con il sole e il rialzarsi della temperatura, ieri mattina il nevischio è scomparso. L'allarme ormai è tuttavia scattato, an-

che alla luce delle previsioni: già da oggi, e in particolare da stanotte, sul Carso le temperature sono destinate a scendere parecchio.

L'Arpa prevede bora e molto freddo sull'Altipiano, con la possibilità di arrivare a zero gradi. Situazione destinata a ripetersi anche domani, mentre per domenica è atteso l'arrivo di una perturbazione. I Comuni si stanno attrezzando. —

U. SA

Advertisement for Bernardi jewelry and precious stones. The ad features a gold bar, a gold coin, and a diamond ring. The text reads: "BERNARDI PREZIOSI D'ECCELLENZA LINGOTTI, MONETE E DIAMANTI DA INVESTIMENTO. PREZIOSI D'ANTIQUARIATO. Via San Lazzaro 5, Trieste +39 040639006 info@bernardipreziosi.it www.bernardipreziosi.it".

Le statistiche

LE SCELTE

I più gettonati



Il nome più popolare per i neonati venuti alla luce nel 2021 a Trieste è Leonardo, con 26 bimbi, sul fronte maschile seguono 13 Tommaso e 13 Mattia. Tra le femmine, come già successo nel corso degli anni precedenti, nuovamente al primo posto c'è Sofia, con 16 preferenze, a pari merito questa volta con Emma e Aurora, seguono 14 Ginevra, 13 Mia, 12 Alice e 12 Margherita.

ALL'IRCCS

Il primo del 2022



Il primo bimbo nato a Trieste nel 2022 è arrivato poco dopo le 3 del mattino, all'ospedale Burlo Garofolo, mentre in tutto il Friuli Venezia Giulia il primato per la più veloce venuta al mondo all'inizio dell'anno spetta a una bimba, alle 2 e 10 all'ospedale di Tolmezzo. Ma sono una decina in tutto i genitori che in regione hanno celebrato l'arrivo di un bebè nelle prime ore dell'anno.

LE "COPPIE"

L'aumento



Il 2021 ha segnato a Trieste un aumento di parti gemellari, 16 in tutto. Erano stati infatti 12 nel 2020, 8 l'anno prima, dopo anni di numeri più elevati, con 20 coppie nate nel 2016, 19 nel 2017 e 18 nel 2018. Ma complessivamente l'anno da poco concluso ha registrato un calo generale – seppure lieve (30 neonati) – di nascite in città: 1.161 lo scorso anno appunto contro le 1.191 del 2020.

I NATI A TRIESTE DAL 2016 AL 2021

Nati a Trieste per anno

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2016	697	623	1.320
2017	630	645	1.275
2018	641	623	1.264
2019	619	550	1.169
2020	594	597	1.191
2021	569	592	1.161

Numero coppie di gemelli

2016	20
2017	19
2018	18
2019	8
2020	12
2021	16

I nomi più gettonati

2016	2017	2018	2019	2020	2021
LEONARDO 25	LEONARDO 21	LEONARDO 27	LEONARDO 27	SOFFIA 21	LEONARDO 26
ALESSANDRO 22	SOFFIA 19	TOMMASO 23	NICOLÒ 16	LEONARDO 19	AURORA 16
AURORA 16	MATTEO 17	SOFFIA 22	ANDREA 15	TOMMASO 16	EMMA 16
ALICE 15	MATTIA 17	GABRIELE 17	RICCARDO 14	GABRIELE 15	SOFFIA 16
MATTIA 15	GABRIELE 14	GRETA 15	ALESSANDRO 14	EMMA 14	GINEVRA 14
FRANCESCO 14	ALICE 13	ALESSANDRO 15	TOMMASO 13	MATTIA 11	TOMMASO 13
RICCARDO 13	NICOLÒ 13	ALICE 15	ENEA 12	MICHELE 11	MATTIA 13
NICOLÒ 12	TOMMASO 13	NICOLÒ 13	ALICE 12	NINA 11	MIA 13
GIULIA 11	AURORA 13	FRANCESCO 13	SOFFIA 11	ALESSANDRO 11	ALICE 12
GABRIEL 11	RICCARDO 12	GIACOMO 12	FILIPPO 11		MARGHERITA 12
ANNA 11	ANDREA 12	GIOVANNI 12	GINEVRA 11		
LORENZO 11	GIACOMO 11	MATILDE 11			
TOMMASO 11	EMMA 11	AURORA 11			
	ALESSANDRO 11	RICCARDO 11			
	GABRIEL 11				

Fonte: Comune di Trieste

Nel dettaglio 592 fiocchi rosa e 569 azzurri. Lieve flessione rispetto al dato totale del 2020. Sedici parti gemellari

Lo scorso anno 1.161 nuovi nati in città Sofia, Emma, Aurora e Leonardo al top

LA FOTOGRAFIA

Micol Brusaferrò

Sono 1.161 i bambini nati a Trieste nel 2021, 30 in meno rispetto all'anno precedente, 16 le coppie di gemelli, 4 in più guardando al 2020. Sofia e Leonardo, come ormai accade da almeno 5 anni, sono tra i nomi più gettonati.

I dati sono forniti dall'anagrafe e fotografano le nascite avvenute in città e le conseguenti registrazioni, da parte delle famiglie, nel Comune di Trieste. I numeri resi noti dagli uffici consentono di effettuare un confronto andando indietro fino al 2016, quando sono venuti alla luce 1.320 neonati, scesi nel 2017 a 1.275, ancora giù nel 2018 con 1.264, stesso trend nel 2019 con 1.169. Lieve risalita nel



BURLO GAROFOLO
ALL'OSPEDALE MATERNO INFANTILE
LA GRAN PARTE DELLE NASCITE

Secondo le previsioni anche nel 2022 le future mamme preferiranno i nomi più classici

2020, con 1.191 nascite e quest'anno, come accennato, una nuova flessione. Nel 2021 i fiocchi azzurri sono stati 569, quelli rosa 592, e si registra un aumento di parti gemellari, 16 in tutto, erano stati 12 nel 2020, 8 l'anno prima, dopo anni di numeri più elevati, con 20 coppie nate nel 2016, 19 nel 2017 e 18 nel 2018.

Quanto ai nomi, al primo posto sul fronte maschile resta ben saldo in testa alla classifica Leonardo, con 26 bimbi, seguono 13 Tommaso e 13 Mattia. Anche tra le femmine, la moda degli ultimi anni non cambia e Sofia, con 16 preferenze, resta il nome più amato dalle famiglie, a pari merito nel 2021 con Emma e Aurora, seguono 14 Ginevra, 13 Mia, 12 Alice e 12 Margherita.

Leonardo e Sofia sono risultati i più richiesti a Trieste nel 2016, nel 2017 e nel

2018. Nel 2019 Sofia è stata scalzata da Alice, restando comunque al secondo posto, ma ha riconquistato il primato nel 2020, sempre in coppia con Leonardo, una tendenza in realtà iniziata ben prima del 2016 e che si riscontra anche in campo nazionale.

Nel 2020, secondo l'Istat, in Italia le classifica mostrava 8.604 Leonardo nati durante l'anno, con un'incidenza del 4,15% sul totale dei maschi, e 5.604 Sofia, con un'incidenza del 2,56% sulle femmine.

Sempre secondo le ultime rilevazioni dell'Istituto nazionale di statistica, tra i maschi in tutto il Paese in quell'anno sono arrivati anche tanti Alessandro, Lorenzo, Mattia, Tommaso, Gabriele, Andrea, Riccardo ed Edoardo. Tra le bimbe, dopo Sofia, ecco Giulia, Aurora, Ginevra, Alice, Beatrice, Emma, Giorgia, Vittoria e

Matilde. Continua quindi ormai da tempo la scelta di puntare sui "classici". Tramontano, per ora, nomi stranieri che in passato avevano segnato un incremento in alcuni momenti, come Kevin, Liam, Michelle o Nicole.

Secondo alcuni siti dedicati alle future mamme del 2022, non si assisterà a un cambio di rotta: Leonardo, ma anche Francesco, saranno tra i preferiti, così come Sofia e Aurora. Espunta, nelle previsioni, anche una decisa propensione per Vittoria. Sempre secondo l'Istat, continua il calo demografico che interessa l'Italia ormai da anni: il 2020 ha visto 15 mila nati in meno rispetto all'anno precedente e i dati finora disponibili per il 2021 indicano che nel periodo gennaio-settembre sono state rilevate 12.500 nascite in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

La Befana premia le associazioni Agmen e "Solidarietà è vita"

Ugo Salvini

Una Befana benefica ieri ha portato in dono 2.000 euro, da dividere fra Agmen Friuli Venezia Giulia e l'associazione Solidarietà è Vita Odv. Per l'occasione una cerimonia si è svolta al Villaggio del Pescatore.

L'impegno di un gruppo di associazioni del territorio ha creato i presupposti per il re-

galo. I rappresentanti dei due enti, rispettivamente Luca Toffoletti e Stefano Ambrosini, hanno simbolicamente ricevuto gli assegni dalle mani di Donatella Pross (Lions Club Duino Aurisina), Andrea Spadaro (Ajser 2000), Matteo Crisma (Consulta Giovani), Massimo Romita (Gruppo Erma-da), Sara Bearzi (Associazione Genitori Rilke), Andrea



Un momento della cerimonia

Disnan (Asd Sistiana Selsjan) e Andrea Bagat (Polisportiva San Marco).

Era presente il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta. La raccolta fondi, da

parte della Befana, si era svolta in occasione della 34esima edizione dell'Aurisina Cup Trofeo Andrea Miorin e del Trofeo Alessandro Bellini. L'Agmen è l'associazione

sorta nel 1984, su iniziativa di alcuni genitori che, dopo la dolorosa esperienza della malattia subita dai loro figli, hanno deciso di impegnarsi per garantire una qualità di vita migliore, dentro e fuori l'ospedale, a tutti i bambini che stanno percorrendo lo stesso cammino.

L'associazione Solidarietà è Vita Odv è composta da carabinieri e volontari che perseguono opere di beneficenza attraverso eventi sportivi, di spettacolo, informazione e cultura.

Al termine Spadaro ha annunciato che, a fine giugno, si terrà la 35esima edizione dell'Aurisina Cup, ricca di eventi di solidarietà, musica e tanta amicizia. —

U. SA.

IL LAUREATO

«Studio le relazioni tra Intelligenza Artificiale e l'uomo»

Stefano Furlan, 25 anni, ora è ingegnere elettronico e informatico. Ma ha anche altri interessi e passioni: la musica e il teatro dove recita e dirige

Benedetta Moro

Stefano Furlan, 25 anni, triestino, si è laureato in Ingegneria elettronica e informatica con curriculum Gestione dei dati e dei sistemi. La tesi? Un approfondimento sulla relazione tra i sistemi d'intelligenza artificiale e l'essere umano.

Ci racconti il tema della sua tesi.

Riguarda un simulatore di vita artificiale, che è un aspetto dell'intelligenza artificiale, che si occupa di ricreare organismi viventi al pc tramite simulazioni. L'intento era mettere in contatto un simulatore con le persone reali e quindi vedere come persone e pc interagivano.

Che cosa ha scoperto da queste interazioni?



L'ingegnere elettronico Stefano Furlan, 25 anni

È stato più interessante l'interazione emersa dall'impatto del simulatore sulle persone: le persone non sono indifferenti ma comunque non percepiscono il mezzo come qualcosa di "vivo", in grado di apprendere. Questo fa pensare anche riguardo a tutti i sistemi d'intelligenza artificiale e quanto l'uomo può influenzare questi sistemi senza rendersene conto.

Ad esempio?

Faccio l'esempio di un caso di qualche anno fa. Si trattava di un sistema automatico che era in grado di imparare dalle risposte della gente: più ne riceveva, più aveva modo di modificarsi. In una giornata era passato dall'essere gentile all'essere maleducato: pubblicava frasi razziste. Era l'esito dell'interazione con l'uomo.

Le piacerebbe realizzare un sistema di intelligenza artificiale?

Sì, non ho idee al momento, ma continuerei intanto a studiare la relazione con si-

stema umano.

Adesso che cosa sta facendo?

Sto mandando in giro curriculum.

Dove?

A Trieste e in zona.

Quindi non fuori città?

Sono aperto a tutto.

La sua formazione è richiesta?

Sì, sicuramente.

Quindi pensa di non fare molta fatica?

Mi auguro di no, però vediamo.

È la prima esperienza lavorativa?

Ho fatto un tirocinio in un'azienda di consulenze a Pordenone. Io mi occupavo di consulenza informatica per alcune aziende.

Le era piaciuta?

L'esperienza sì, però ho capito che l'ambito di consulenza non è il mio.

Come mai ha scelto proprio Ingegneria?

Non provengo da un background scientifico, perché alle superiori ho studiato al li-

ceo linguistico, però ho voluto cambiare.

Ha avuto difficoltà?

Era un altro mondo, ma una volta ingranato non ho avuto grandi problemi. Comunque ho iniziato a "smontare" con pc e videogiochi, curioso di approfondire questo mondo per conto mio.

Ha esperienze all'estero?

No, l'Erasmus non è stato mai tra le mie priorità anche se non disprezzo le esperienze all'estero.

Coltiva delle passioni al di fuori dell'Ingegneria?

Sono tastierista e chitarrista, facevo parte anche di alcuni gruppi. Sono vicepresidente dell'associazione teatrale di Muggia "Per sempre fioi". A teatro recito e sono anche sceneggiatore e regista da tre anni per questa associazione, nata per fare spettacoli per bambini delle scuole di Muggia. Negli anni si è espansa con l'obiettivo di divulgare spettacoli per tutti.

DALL'ATENEIO TRIESTINO

Assegnati 4 premi a fisioterapisti per ricordare Flavia e Amanda

Ruzzier è stata pioniera nella terapia della riabilitazione Deganut rappresenta un perno del laboratorio biomedico

Giulia Basso

Sono state due pioniere nelle rispettive discipline, capaci di legare strettamente tra loro teoria e pratica, didattica in aula ed esperienza sul campo. A Flavia Ruzzier, antesignana dei terapisti della riabilitazione a Trieste, e Amanda Deganut, preziosa collaboratrice del corso di laurea in Tecniche di laboratorio biomedico, l'Università di Trieste ha recentemente reso omaggio con l'istituzione di quattro premi di studio intitolati alla loro memoria.

Lo scorso novembre, nel corso di una cerimonia e in presenza del rettore Roberto Di Lenarda, sono stati assegnati ai giovani fisioterapisti neolaureati Marta Ceschin e Marco della Gaspera due premi di laurea del valore di mille euro ciascuno, istituiti in memoria di Flavia Ruzzier da un comitato promotore di ex allievi. I due premiati sono stati scelti per l'originalità delle loro tesi, per il rigore metodologico e i risvolti nella pratica clinica.

Nata a Trieste nel 1940, Ruzzier fu tra le prime infer-

miere triestine a specializzarsi nel campo della riabilitazione: abbandonò anche gli studi universitari in Medicina e chirurgia per dedicarsi completamente alla fondazione e all'organizzazione della Scuola regionale per terapisti della Riabilitazione, antesignana dell'attuale corso di laurea. Nel corso di tre decenni Ruzzier esprime un contributo fondamentale nella formazione di centinaia di terapisti della riabilitazione, fino ai primi anni '90, quando iniziò il passaggio di testimone dalle scuole regionali ai diplomi universitari, fino ai corsi di laurea di oggi, che combinano didattica di livello universitario e pratica professionalizzante.

«Ad aiutarci in questo sforzo congiunto sono anche le strumentazioni ad altissimo contenuto tecnologico per la riabilitazione adjuvata dalla realtà virtuale e il laboratorio di analisi del movimento di cui disponiamo», spiega Luigi Murena, professore ordinario di Ortopedia e coordinatore del corso di laurea. Al momento il corso conta oltre 80 studenti, evidenzia Ma-

VENERDÌ 14

«Le nuove vie per il Porto Franco di Trieste»

Venerdì 14 gennaio dalle 9 alle 13, nell'Aula Bachelet, al primo piano dell'edificio centrale "A" del campus di Piazzale Europa, si terrà il convegno "Le nuove vie per il Porto Franco di Trieste", organizzato dal dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione dell'Università di Trieste, nell'ambito del progetto di ricerca Prin "One belt one road (Obor) Initiative". Durante l'incontro, cui parteciperanno professori di UniTS e di altri atenei nonché esponenti dell'Autorità portuale di Trieste e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, si approfondiranno aspetti sullo speciale regime fiscale del Porto Franco di Trieste, nell'ottica di indagare le prospettive di sviluppo del commercio portuale.



In alto le premiazioni alla memoria di Flavia Ruzzier, qui sopra la cerimonia per Amanda Deganut

nuela Dedodato, responsabile delle attività formative professionalizzanti, che vengono formati in un percorso triennale articolato in lezioni frontali, esercitazioni pratiche, seminari e tirocini clinici sia in Asugi che in istituti di cura privati convenzionati e società sportive, come la Triestina calcio e Falconstar Basket Monfalcone.

Nella cerimonia dello scorso 7 dicembre invece, introdotta dal direttore del dipartimento di Scienze mediche Nicolò de Manzini, è stata ricordata la figura professionale e umana di Amanda Deganut e sono stati consegnati due premi in sua memoria, at-

tribuiti ai neolaureati del corso di laurea interateneo in Tecniche di laboratorio biomedico Giada Bennati e Lorenzo Job. La prima, spiega il coordinatore del corso Fabrizio Zanconati, è stata premiata per il suo impegno, in qualità di rappresentante degli studenti, nel supportare i colleghi del corso, soprattutto nel periodo pandemico; il secondo ha dimostrato un'attitudine particolare nella risoluzione di problematiche strumentali di laboratorio, dando un contributo prezioso ai tutor.

Alumna UniTS laureata in Scienze biologiche, dopo 25 anni nei laboratori di ricer-

che cliniche Amanda Deganut si avvicinò al mondo della didattica universitaria. Come coordinatrice del tirocinio tecnico-pratico mise in atto, da pioniera, uno stretto collegamento tra il momento della didattica d'aula e l'esperienza di laboratorio, favorendo una proficua interazione tra gli studenti e i tecnici professionisti. Per oltre dieci anni fu componente della Commissione didattica del corso di laurea e partecipò agli esami abilitanti alla professione. I due premi sono stati istituiti grazie a una sottoscrizione a cui hanno partecipato colleghi, ex studenti, amici e famiglia. —

CIÒ CHE NON VA

Posteggi, sulle Rive un esempio di mancanza di educazione



Desidero divulgare questa foto scattata giorni fa a Trieste. Sulle Rive il parcheggio per le auto dei portatori di disabilità è occluso dalle vettura in sosta vietata.

Il mio commento in merito a questo episodio riprorevole potrebbe essere: "La civiltà inizia con il rispetto per il prossimo".
Adriana Pertosi

LE LETTERE

**Qualità della vita
Classifiche
e elezioni**

Fa piacere sapere che la nostra sia la prima delle città italiane per qualità della vita. Ma sarei contento se il Sole 24ore tenesse conto anche della qualità degli escrementi canini che abbondano sui nostri marciapiedi.

Ugo Pierri

**Botti e animali
C'è l'alternativa
colorata**

Rispondiamo alla segnalazione del 4 gennaio scorso sui botti di Capodanno. I botti non sono solo un pericolo per la "salute dei 23.000 cani presenti sul nostro territorio", come affermato nella lettera, ma anche un attentato all'incolumità delle persone: abbiamo forse rimosso quante mani e occhi (o anche di peggio) sono stati persi in seguito a "innocue" esplosioni? Pensiamo anche alle tante persone fragili, malate o an-

ziane che si possono spaventare per questi rumori assordanti. In alternativa esistono invece giochi di luce solo colorati, ma non per questo meno spettacolari. Senza dubbio più rispettosi di tutti: umani, animali e ambiente.

In secondo luogo, non si tratta solo di un pericolo per animali domestici e umani, ma anche per l'intera fauna selvatica. Primi tra tutti i volatili che, terrorizzati dal fragore improvviso di un botto mentre stanno dormendo, si svegliano di soprassalto e vanno a sbattere contro edifici, impalcature, lastre e altro, riportando lesioni gravi o anche perdendo la vita. Festeggiare con i botti senza danneggiare nessuno? Sono due concetti che a nostro avviso proprio non possono coesistere.

La seconda domanda che noi di Lav (Lega anti vivisezione) Trieste ci facciamo è: ma veramente per divertirsi e festeggiare non si può fare a meno dell'ausilio di esplosioni rumorose e colorate? C'è poi da dire che quest'anno la mancata deroga per fare i fuochi d'artificio in piazza dell'Unità (perché, ricordiamolo, c'è il divieto 365 giorni l'anno) è dovuta all'emergenza sanitaria che ha vietato feste di piazza e assembramenti, sicuramente

non per il benessere degli animali. Infine non ci sembra che anche quest'anno, nonostante il divieto, i cittadini abbiano rispettato questa norma. Un'ultima domanda: "la mia libertà finisce dove comincia la tua", giusto? Allora quando la smetteremo di essere così incuranti ed egoisti?

Patrizia Edera
portavoce Lav Trieste

**Capodanno
Privilegi
e tutela**

Mi rivolgo al signor Oscar Ferluga. Nella sua segnalazione lei fa notare il "privilegio" concesso agli animali ma si è dimenticato della sua tutela e quella della popolazione. Mi spiego: presumo, che lei sia un mio coetaneo, 75 anni, e che si ricorderà sicuramente che negli Anni '50-'60 si era usi gettare dalla finestra o dal balcone piatti, bicchieri vecchi. Ritenendo che tale gesto fosse foriero di un anno più prospero. Al netturbino il giorno dopo il compito di raccogliere i nostri "intendimenti". Chissà quante "benedizioni" avrà rivolto agli incauti festaioli.

Le evidenziavo in precedenza della tutela della persona. Le racconto questi episodi che giustificano la mia contrarietà all'utilizzo dei fuochi pirotecnici a uso personale. Presumo che lei abbia ben presente quando una persona è assente dalla realtà in quanto assorta nei suoi pensieri. Una volta io lo ero quando alcuni ragazzini hanno sparato dei petardi; il botto, rumoroso, oltretutto farmi sobbalzare, ha aumentato il mio battito cardiaco. Ora provi a immaginare se fossi stato un cardiopatico. La mia reazione, immediata, nei loro confronti era stata quella di malmenarli ma mi sono limitato a pronunciare, con rabbia, una frase volgare quanto, almeno a mio giudizio, attinente. Ovviamente hanno continuato a ridere felici della loro bravata. Il medesimo episodio si è ripetuto mentre passeggiavo con il mio cane, Snoopy. Sa quale è stata la sua conseguenza oltre alla paura iniziale del botto grazie al loro sensibile udito? Che nel sentire la voce dei bambini, in gruppo, iniziava a tremare per la paura. E ogni fine anno andava a nascondersi, tremante, sotto il letto. Non sono contro gli spettacoli pirotecnici, tutt'altro ma ne impedirei

LA CELEBRAZIONE

Epifania ortodossa



leri nella chiesa greco-orientale di San Nicolò, sulle Rive, si è celebrata la tradizionale messa in occasione dell'Epifania. Nella fotografia di Massimo Silvano, un momento del rito officiato dal padre rettore del tempio Gregorio Miliaris.

per legge la vendita per uso privato. Certamente ci sarà il furbetto che non rispetterà la regola. Ma godrà di un'effimera personale soddisfazione ricevendo in cambio molteplici "benedizioni". Una cosa è inconfutabile: non è con questo "rito" che l'anno che inizia sarà migliore; questo dipende da noi. Le auguro un sereno 2022.

Michele Marolla

**Piazza Vittorio Veneto
Rimpiango il design
di una volta**

Vorrei ricordare un passo di J.W. von Goethe tratto dal suo "It. Reise 1816/1817": "...e adesso soltanto sento con quanta ragione ho sempre trovato detestabili le costruzioni fatte a casaccio, cose nate morte, perché ciò che veramente non ha in sé una ragione di esistere non ha vita e nome per essere grande né diventare grande". Non è stato difficile accostare il pensiero del grande poeta tedesco alla discussione in merito al "restyling", alias "riqualificazione", della piazza Vittorio Veneto, una volta bellissima. Ricordiamo che il sito era composto

da due giardini contornati da bassi arbusti, dotati di panchine, delimitati da cordoli di pietra bianca e fanali d'epoca. Ovviamente non aveva manutenzione ed era invaso perennemente da stormi di colombe; sarebbe bastato poco per rimetterlo a posto ma, 20 anni fa, era partita la "mission" di ringiovanire l'aspetto ottocentesco della città. Per cui l'immagine di piazzale Monte Re a Opicina, piazzetta Puecher, piazza Goldoni, piazza dell'Unità su progetto del grande (?) Huet e piazza Vittorio Veneto su quello dell'altrettanto grande Podrecca venne totalmente stravolta. Quest'ultimo, dotato di cospicua autostima, chiede che cosa manchi alla stessa e afferma che "nessuno lo ha mai criticato per il progetto". Evidentemente non ha avuto il tempo di leggere *Il Piccolo*, ma qualche centinaio di non benevole osservazioni in questa rubrica ci sono state. Qualcosa, però, deve avere captato perché ricordiamo una sua perentoria osservazione di anni fa, per cui "un (immaginiamo grande) architetto deve lasciare nelle sue opere una cicatrice in modo che i posteri ne parlino". Nel merito, la devastazione dei siti più sopra ricordati la parifica ad un vetera-

A TARVISIO

Cielo terso sopra i boschi



La lettrice Valentina Irrera ci segnala: «Cielo terso sopra i boschi del Tarvisiano». Splendidi momenti dunque anche in Friuli, dove in quota generosi strati di neve in questi giorni si abbinavano a raggi di sole e ad una volta celeste cristallina.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 GENNAIO 1972

- Consuntivo di un anno di lotta alla pornografia, con sequestri di pubblicazioni e filmini. E' stato attivato un servizio di agenti in borghese, davanti a scuole frequentate da ragazze per evitare che siano "importunate".
- Si trovano sul Carso varie pietre con scritte quali "Zoll Conrad Linie". Si tratta di punti daziari delimitanti la città di Trieste, nominata nel 1850 "Civitas esente". Solo nel 1891 la città fu incorporata nel territorio doganale austriaco.
- Al contrario di illustri pareri, che escludono l'internamento di ragazzi disadattati o subnormali in istituti di tipo ospedaliero, la provincia di Trieste ne ha creato uno a Cormons, quindi anche al di fuori di essa.
- La gara televisiva canora "Canzonissima" ha visto la vittoria di Nicola di Bari, con la canzone "Chitarra suona più piano". La giuria della RAI di Trieste gli aveva assegnato solo tre voti, preferendogli Iva Zanicchi.
- Un antico teatro cittadino, il "Filodrammatico", che vide recitare Adelaide Ristori, Eleonora Duse ed Ermete Novelli, attende di sapere se sopravviverà come cinema o verrà affittato come magazzino. La decisione al proprietario INPS.

GLI AUGURI DI OGGI



INA E NINO
A 60 anni da quel fatidico sì tanti cari auguri per le Nozze di diamante da Patty, Fulvio, Sara, Matteo, Muris e parenti tutti

LA GIORNATA

Atleti urbani e montagne all’orizzonte



Nel fotoservizio di Andrea Lasorte, le montagne innevate che ieri si potevano ammirare dalle Rive, dove c'era chi si allenava e chi, altrettanto lodevolmente, passeggiava. Come si può notare nell'immagine qui sopra a destra, erano visibili pure alcuni dettagli della città di Monfalcone.

no di mille battaglie. Aggiunge poi l'architetto e professore viennese che i comuni mortali, non essendo del mestiere, non hanno in sostanza il diritto di criticare dicendo “*no me piasi*”. E, pensiamo, neanche il povero Goethe, che strabuzzerebbe gli occhi confrontando l'armoniosa opera originale con la landa dotata di due abbeveratoi, rastrelliere spoglie e il tutto contornato da paletti di acciaio, mentre i fanali sono stati sistemati tutti sul lato delle Palazzole delle Ferrovie. Viene a mio parere da piangere al pensiero che lo splendido arredo urbano della nostra amata città, opera di architetti veramente grandi del passato, possano essere abbandonate alla mercé dell'architettura moderna che, più che scatole di scarpe chiamate gratacieli uguali in tutto il mondo, non è capace di produrre, salvo devastare poi i centri storici con progetti balzani.

Bruno Cavicchioli
presidente Cosapu

Incidenti sul lavoro
Fermare la strage
di "morti bianche"

Le continue ed incessanti

strazianti vicende di morti sul lavoro richiedono una straordinaria mobilitazione morale e materiale per poter porre un argine reale alla vera e propria strage degli innocenti che si compie sotto i nostri occhi nel mondo del lavoro, e questo quasi quotidianamente. È una strage odiosa perché inutile negarlo ha lo stigma della strage di classe - in quanto colpisce chi già svolge i lavori più umili e faticosi. Il rischio già sperimentato troppe volte è che le famose “grida manzoniane” si fermino alla retorica. Dobbiamo invece mettere in atto immediate misure concrete per fermare la strage. Di seguito ne elenco alcune a mio avviso importanti. 1) Potenziare con ogni mezzo e risorsa disponibile gli addetti alla verifica delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro; 2) Coinvolgere i sindacati nelle azioni di verifica e controllo attivando un sistema per cui le verifiche sulla sicurezza possano essere effettuate anche dai sindacati stessi, tramite referenti sindacali appositamente formati; 3) Incentivare con la detassazione gli investimenti delle imprese nella sicurezza dei luoghi di lavoro;

4) Inasprire le pene per le violazioni e incrementare i risarcimenti rendendo del tutto sconveniente per i datori di lavoro contravvenire alla normativa; 5) Effettuare capillari azioni formative e di sensibilizzazione in tutti i luoghi di lavoro. Sulla lotta alle “morti bianche” si misura il nostro grado di civiltà, lo dobbiamo alle innumerevoli vittime che ogni anno ci lasciamo dietro nello sgomento dei congiunti e di tutte le persone con un cuore e un'anima!

Armando Marcucci

Raccolta differenziata
Mancano cassonetti
per rifiuti tecnologici

Gentile direttore, visto che si sta parlando di scovaze e raccolta differenziata, vorrei suggerire, come avviene in altri Paesi, di istituire dei cassonetti per la raccolta di rifiuti tecnologici: le nostre case sono zeppe di vecchi telefonini, modem, adattatori, radioline, cavi, cavetti e altri aggeggi che potrebbero essere smaltiti senza bisogno di passare in discarica.

Alberto d'Orlando

ELARGIZIONI

Per un grande 2022 del Comitato da Fabio Violin 50 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Peruzzi Sergio da parte della moglie e del figlio 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Peruzzi Sergio da parte della moglie e dei cugini 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Da N.N. 100 pro LA STRADA DELL'AMORE ONLUS

IN CENTRO CITTÀ

Una vista da cartolina



«Anziché nero carbone, la befana ci ha portato bianca neve». Ce lo scrive la lettrice Marina Alzetta, a corredo di questa bellissima immagine, scattata probabilmente da una finestra: oltre le case e lo scorcio di mare, si intravedono le montagne innevate.

IL CALENDARIO

Il santo Raimondo di Peñafoort
Il giorno è il 7°, ne restano 358
Il sole sorge alle 7.46 tramonta alle 16.36
La luna sorge alle 11.03 cala alle 22.21
Il proverbio Vivere della colpa altrui è il modo più basso di vivere a spese degli altri (C.S.)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via piazza Oberdan 2, 040 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 49,7
Via Carpineto µg/m³ -
Piazzale Rosmini µg/m³ 48,4

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 14
Via Carpineto µg/m³ -
Piazzale Rosmini µg/m³ 13

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ -
Basovizza µg/m³ -

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

SUL CARSO

Un augurio di buon 2022 a tutti da Santa Croce

«Buon 2022 a tutti i lettori del Piccolo da Santa Croce». Un augurio per l'anno appena iniziato dalla lettrice Veronica Bursich, che allega l'archetipica foto qui accanto. Al centro un albero, simbolo vitale anche da spoglio, tra terra, cielo, acqua (in questo caso marina) e fuoco, rappresentato dal sole che tramonta. La linfa tuttavia continua a scorrere e prepara un nuovo ciclo, allo stesso modo il sole risorge: è proprio questo il significato dell'inverno e delle feste umane che ne salutano l'arrivo. Last but not least, la forma dell'albero ricorda una croce cristiana: Carl Gustav Jung la definirebbe una coincidenza significativa.

ORTIE GIARDINI

L'inverno è tempo di riposo
ma è utile approfittarne
per proteggere le piante dal freddo
e programmare le colture



VITTORIO BRUSA*

A gennaio nell'orto non c'è molto da fare, soprattutto nelle regioni settentrionali come il Friuli Venezia Giulia: il freddo rende il terreno quasi impossibile da lavorare, la maggior parte delle piante sono in riposo vegetativo e non vanno più nemmeno potate, in quanto è meglio aspettare l'inizio della ripresa vegetativa per far guarire al meglio le ferite di potatura.

Se da un lato possiamo godere del riposo forzato, dall'altro dovremmo approfittare di questo periodo per prepararci all'impegnativa stagione che ci aspetta. Ecco di seguito a cosa potremmo dedicarci.

Programmazione delle colture e degli spazi dell'orto: le rotazioni culturali rivestono una grande importanza per il benessere delle piante e per la fertilità del terreno. Per questo è fondamentale programmare in anticipo gli spazi da destinare alle diverse colture di anno in anno rispettando le successioni consigliate. Questo non solo ci consente di organizzare gli spazi disponibili, ma anche i periodi in cui prevediamo di

produrre sulla base della data di semina/trapianto e del periodo produttivo di ogni pianta, con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni della famiglia.

Dedicarsi a letture e approfondimenti: che siamo orticoltori esperti o hobbisti alle prime armi c'è sempre occasione di migliorare e ampliare le nostre conoscenze. D'estate i lavori nell'orto lasciano poco tempo per studiare, ma possiamo avvalerci dei mesi invernali per ripensare ai



risultati che vorremmo ottenere o migliorare rispetto alla stagione precedente e fare qualche ricerca per trovare un modo di raggiungerli. Moltissimi consigli si possono trovare online o sulle riviste di settore che spesso giacciono abbandonate in un cassetto per mancanza di tempo.

Manutenzione delle attrezzature: il momento è ideale per sistemare i manici degli attrezzi manuali, controllare filtri e candele di quelli a motore, acquistare e montare pezzi di ricambio e informarsi sulle novità dai rivenditori.

Così facendo potremo iniziare la stagione primaverile con tutti gli attrezzi funzionanti e ordinati.

Proteggere le piante dal freddo: se ancora non l'avete fatto, proteggete le piante più sensibili dal freddo invernale. Alcune piante diffuse nei giardini e anche in vaso sui balconi, come il limone, vanno protetti dal freddo ponendole in zone meno esposte e avvolgendole con “tessuto non tessuto”.

L'inverno è meno frenetico ed è considerato tempo di riposo, ma di lavoro ce n'è! —

*Aiab (Ass. it. per l'agricoltura biologica) Fvg



CULTURE

Cinema

Il documentario "The Jungle" di Cristian Natoli racconta l'esperimento socio-culturale realizzato nel bosco sulle rive dell'Isonzo dove si riunisce la comunità degli immigrati

La giungla di Gorizia diventa teatro nel film sull'odissea dei pakistani

LA STORIA

Elisa Grando

C'è una "giungla" a Gorizia, tra il fogliame fitto sulle rive dell'Isonzo. È una giungla accogliente dove tanti migranti, soprattutto pakistani e afgani, trascorrono la giornata per cucinare il loro cibo tradizionale o anche semplicemente per stare insieme, condividendo l'esperienza di essere a migliaia di chilometri da casa con alle spalle un passato tragico dal quale fuggire. Per una notte d'estate, quel fazzoletto di bosco è diventato lo spazio scenico di uno spettacolo teatrale dove gli interpreti erano i migranti stessi: raccontarlo è il documentario "The Jungle" del regista goriziano Cristian Natoli che sarà presentato al Trieste Film Festival, in programma dal 21 al 30 gennaio, inaugurando gli eventi in onore del focus su Gorizia capitale della cultura. Tutto parte dai primi contatti di Natoli con i frequentatori della "Jungle", sotto un diluvio, proprio per mettere in salvo quanti erano rimasti bloccati sulle rive dell'Isonzo esondato. «Sono i migranti stessi a chiamare quel luogo "Jungle": proprio



La regista Elisa Menon con uno degli attori, Basit Ali Gujjan

così, con un inglesismo, si dice "giungla" anche in pakistano», spiega l'autore. «È un luogo di convivialità: i migranti vanno lì perché in realtà, dei famigerati 35 euro spesi al giorno per l'accoglienza di ogni richiedente asilo, a loro ne arrivano solo due. E gran parte dei dormitori chiudono dalle 8 del mattino fino a sera: molti si ritrovano a girare per la città tutto il giorno con due euro in mano. Nella "Jungle" invece fanno colletta e possono mangiare il loro cibo, stare insieme: un luogo di ritrovo importante per persone che hanno spesso un passato di morte e disperazio-

ne». L'integrazione col tessuto sociale di Gorizia non è sempre facile, «spesso non si riesce a costruire un ponte. Ma quando qualcuno va da loro, questi ragazzi sono felici, cercano di coinvolgerlo. Mi sono chiesto: come posso raccontare questa storia?».

È qui che entra letteralmente in scena la regista teatrale Elisa Menon, amica di Natoli con una lunga esperienza di laboratori teatrali con i richiedenti asilo, «spettacoli emotivi dal percorso quasi terapeutico che ristabiliscono le relazioni tra le persone. Mi sembrava una metafora della "Jungle", quindi

L'opera sarà presentata al Trieste Festival in programma dal 21 al 30 gennaio

La vicenda segue i preparativi della performance sotto la direzione della regista Elisa Menon

DOVE E QUANDO

Osservatorio sull'Europa centro orientale

Dal 21 al 30 gennaio, torna in presenza a Trieste, secondo i direttori artistici Fabrizio Grosoli e Nicoletta Romeo, il Trieste Film Festival 2022, il più importante appuntamento con il cinema dell'Europa centro orientale. Quest'anno tre sono le sedi in cui si svolgeranno le proiezioni e gli incontri: il Politeama Rossetti, il Teatro Miela e il Cinema Ambasciatori. A partire dal 26 gennaio, si aggiunge l'edizione online su MYmovies.

ho pensato di mettere insieme le due cose». Tramite il mediatore culturale Hasan Zeidi, il regista fa incontrare a Elisa i migranti della "Jungle" e insieme iniziano un workshop di teatro sociale che sfocia in uno spettacolo simbolico sul migrare ambientato, con una felicissima intuizione, proprio lì, nella "giungla sull'Isonzo". Il modo migliore per avvicinare davvero il pubblico alla realtà quotidiana dei suoi interpreti, molti dei quali arrivati in Italia attraverso la Rotta dei Balcani.

Il documentario, però, non getta mai sui protagonisti uno sguardo pietistico: il fuoco è sulle emozioni e sul confronto fecondo tra esperienze differenti. «Gorizia rimane la porta d'Oriente: è ancora un crocevia non scontato, con un passaggio di persone e di culture nuove rispetto alle precedenti», spiega Natoli. «Qui si concretizza l'unicità del racconto della "Rotta Balcanica", molto frequentata da pakistani e afgani: anche per la sua collocazione geografica, Gorizia diventa inaspettatamente un bacino di queste realtà. Non ci sia abitudine mai ad essere una terra di passaggio, ma in realtà la città non risponde male dal punto di vista dell'accoglienza, proprio grazie a questa multiculturalità che la permea da sempre». La chiave di "The Jungle", che segue con delicatezza e discrezione i preparativi dello spettacolo e la performance finale, è proprio ragionare sul tema della distanza e della paura, da entrambi i punti di vista: «Non volevamo parlare di chi cavalca l'onda degli estremismi o chi ci raccoglie voti sopra, ma esplorare due tipi di paure: quella della persona che vede arrivare degli sconosciuti, e quella dei migranti legata al bisogno di sopravvivere. Ambedue sono condizioni legittime che vanno messe in accordo. Questo è il tema: rendere visibili gli invisibili, per andare tutti oltre la paura». —



LEGAL THRILLER STORICO

Negli ultimi giorni della notte lo scontro tra Edison e Tesla

Graham Moore firma per Neri Pozza un romanzo fitto di colpi di scena che intreccia episodi e personaggi reali memoir e invenzione

Corrado Premuda

Un giovane avvocato, nella spregiudicata e dinamica New York del 1888, deve difendere il suo cliente, il geniale inventore George Westin-

ghouse, da un'accusa pesantissima legata a una domanda cruciale, ieri come oggi: chi ha inventato la lampadina elettrica? A citarlo in tribunale è nientemeno che Thomas Edison, l'uomo dei miracoli, dei fulmini nei barattoli in vetro, delle voci che corrono su cavi di rame. Il cosiddetto "brevetto della lampadina", accordato a Edison, sembra essere stato violato da Westinghouse.

È un'avvincente rielaborazione di eventi storici in chiave narrativa il romanzo "Gli ultimi giorni della notte" dell'americano Graham Moore (Neri Pozza, pagg. 432, euro 19) tradotto da Irena Trevisan. Una storia piena di azione, intrighi e colpi di scena che si apre con una scena degna di un film hollywoodiano, tragica e magnifica insieme: un operaio, in piedi su una scala impegnato a distri-

care i fili elettrici di un telegrafo, viene folgorato e rimane bruciato sotto gli occhi dei passanti.

Il libro è costruito su episodi reali e personaggi esistiti davvero e riprende articoli di cronaca, celebri intrighi legali, ma anche battute e testimonianze provenienti direttamente dai memoir e dagli scritti dei personaggi citati. Con intuizione e maestria, Graham Moore elabora tutto questo materiale trasformandolo in una trama sapiente che mescola il legal thriller con il romanzo storico, una storia che permette di compiere un autentico viaggio in quel periodo magico che è stato definito "l'era delle meraviglie".

A fine Ottocento infatti, in

una città moderna e in trasformazione come New York, la notte sta per finire. Al posto delle lampade a gas che illuminano poco e male le strade sta arrivando la luce elettrica, un'innovazione rivoluzionaria e intorno a cui si scatena una lotta per il potere perché ovviamente c'è da arricchirsi. Ai suoi nemici Edison sussurra a un certo punto: «Se pensate di riuscire a fermarmi, andate avanti, provateci. Ma dovrete farlo al buio».

Se due geni come Westin-

ghouse ed Edison sono impegnati in una vera e propria battaglia brutale che cambierà il mondo e la vita di tutti, in questo scenario non manca all'appello un altro personaggio eccentrico nonché brillante inventore: Nikola Tesla. L'eterno rivale di Edison è sparito e il giovane avvocato protagonista della storia si mette sulle sue tracce nell'estremo tentativo di avere la meglio nell'ingarbugliata vicenda legale. Tesla compare, con tutta l'arroganza di cui è circondato il suo mito: «Non penso sia possibile citare molte grandi invenzioni fatte da uomini sposati». Nell'intreccio narrativo l'autore condensa eventi storici e situazioni documentate aggiungendo supposizioni plausibili e tocchi di fantasia



FATTI & PERSONE

Accuse di falso per il Picasso di Modigliani a Vienna

Il ritratto di Pablo Picasso esposto in una mostra a Vienna dedicata ad Amedeo Modigliani e per il quale è stato presentato un esposto alla procura di Roma sollevando dubbi sull'autenticità,

era già comparso a Livorno nel 1984, nell'esposizione "Gli anni delle sculture" e già all'epoca era stato giudicato non autentico da Maurizio Calvesi e da Federico Zeri. È quanto si spiega nell'e-



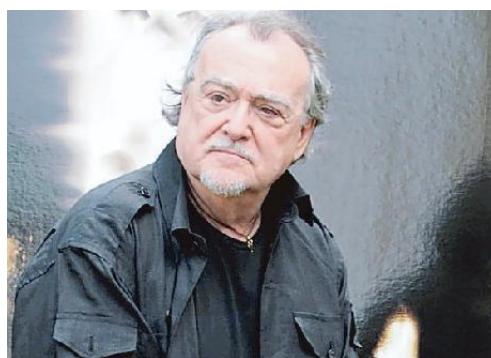
sposto del gallerista livornese, storico dell'arte e direttore della Casa natale Modigliani di Livorno, Guido Guastalla che ha dato il via all'inchiesta. Anche la figlia di Modigliani Jeanne, e la figlia di Picasso Maya - si legge nell'esposto presentato attraverso l'avvocato Fabio

Rocco nel quale si fa presente come l'opera sia «assolutamente difforme» dall'autentico dello stesso anno, il 1915, attualmente di proprietà di una collezione ucraina -, dettero lo stesso giudizio sull'opera in questione, racconta Guastalla.

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Il Piccolibri racconta il primo Diabolik apparso sul grande schermo

Tra i personaggi nelle pagine dell'inserto culturale Ingeborg Bachmann, Steno Premuda, Giada Visentin



Lamberto Bava, Ingeborg Bachmann, Steno Premuda e Giada Visentin

LO SFOGLIO

Arianna Boria

Trieste, l'immaginaria città marittima di Ghenf, scelta come set dai Manetti Bros per il loro "Diabolik". Triestino, invece, uno dei personaggi nel cast dell'illustre anteato del film, il "Diabolik" di Mario Bava, girato nel 1968, cinquantatré anni prima, con il pugile Tiberio Mitri nei panni della guardia del corpo del boss Ralph Vamont, a cui prestava la sua imponente figura l'attore Adolfo Celi. L'uscita nelle sale della pellicola dei Manetti, che dopo un avvio lento e uno scarso gradimento da parte dei social, sta recuperando al botteghino, sostenuta anche dai favori della critica specializzata su testate e siti web, ha dato lo spunto al Piccolibri in edicola domani per un agancio all'illustre predecessore sul grande schermo, con protagonisti John Phillip Law e Marisa Mell nei ruoli di Diabolik e della sua donna, Eva Kant, oggi interpretati da Luca Marinelli e Miriam Leone. A parlare di quel film è proprio il figlio di Mario Bava, Lamberto, all'epoca assistente del padre sul set, che racconta tanti particolari della scelta del cast e della lavorazione, a cominciare dalla "freddezza" nei baci e nessuna disponibilità a spogliarsi di Catherine Deneuve, poi scartata come Eva, e della rinuncia forzata ad Alain De-

lon come Diabolik, visto che nel cast c'era già un Ginko francese, Michel Piccoli, e il distributore Paramount voleva assolutamente un attore americano. Nell'inserto di sette pagine, in uscita il sabato con il Piccolo all'interno del fascicolo Tuttolibri, il paginone centrale è dedicato ai Diabolik di oggi e di ieri e ai sessant'anni di successi del personaggio ideato da Angela Giussani e sviluppato fin da subito con l'aiuto della sorella minore Luciana. Sono legati dalla musica, invece, due dei protagonisti della galleria di questa settimana, il paroliere Steno Premuda, nativo di Montona, scomparso nel 2002, e la talentuosa violinista Giada Visentin, diplomata al Tartini, già allieva di Renato Zanettovich e oggi di Salvatore Accardo. L'eclettico Premuda, di professione maestro di scuola oltre che proprietario del negozio di articoli musicali ABCDischi e Musica in corso Italia, negli anni '70 punto di riferimento per gli amanti del genere leggero, scrisse i versi di "Lanternablu", canzone premiata nel 1952 al Festival della canzone italiana di Parigi, tradotta in diverse lingue e interpretata da grandi artisti, da Giorgio Consolini a Teddy Reno, che nel 1995 Marcella Bella inserì nel suo album "Anni dorati". Autore di un repertorio vastissimo, oltre 400 testi (e pluripremiato, basti pensare al Festival della canzone popolare in triestino al Ros-

setti, dove nel '47 conquistò i primi tre podi con altrettanti brani), Premuda intrecciò una rete di collaborazioni nazionali e nel '49 fondò il primo sindacato dei parolieri. Un altro dei ritratti del Piccolibri è dedicato alla scrittrice austriaca Ingeborg Bachmann e al suo rapporto con Trieste, nato nel '54 quando, corrispondente per Radio Brema, seguì le giornate del ritorno della città all'Italia con una serie di corrispondenza poi confluite in "Römische Reportagen" del 1998. Amava Svevo, Ingeborg Bachmann, e «l'ipocondriaco Cosini», cui dedicherà una delle sue "Lezioni di Francoforte", nell'inverno '59-'60, sentendosi come lui alla ricerca «d'una malattia e d'una verità che non trova». L'ultimo passaggio della scrittrice a Trieste fu nel maggio 1967, ospite del Circolo della cultura e delle arti per la lettura in anteprima di alcune sue liriche e la rappresentazione da parte di tre attori di una parte del suo radiodramma "Il buon dio di Manhattan". La copertina del Piccolibri racconta infine la straordinaria impresa dell'esploratore Carl Weyprecht che, nel 1873, viaggiò ai confini del mondo, nel punto più estremo a nord della Siberia, prima a bordo della Admiral Tegetthoff, al comando di un equipaggio plurilingue di 24 uomini, poi con le slitte fatte scivolare sui ghiacci che avevano intrappolato la nave. »

PRODUZIONE RISERVATA



Le riprese del documentario "The Jungle" di Cristian Natoli nel bosco sulle rive dell'Isonzo

ispirandosi al caso di questo avvocato ventiseienne, laureato in legge da soli diciotto mesi, che si trova al centro della guerra delle correnti prima di fondare uno degli studi legali più importanti d'America. Alla trama emozionante Moore aggiunge citazioni e frasi che aprono ogni capitolo: ecco le parole di Karl Popper, Steve Jobs, Bill Gates, ma anche di Einstein, Bell, Cousteau e Nietzsche, che sottolineano come quell'epico scontro sia stato cruciale per la storia dell'uomo. Graham Moore, autore del bestseller "L'uomo che odiava Sherlock Holmes", ha creato la sceneggiatura del film "The Imitation Game" premiata e lodata dalla critica. —

TEATRO VERDI GORIZIA

STAGIONE ARTISTICA 2021-2022

A DAVID BOWIE TRIBUTE
MORGAN FEAT. THE WHITE DUKES

8 GENNAIO
ORE 20.45



OGGI AL CINEMA

Il capolavoro riadattato per il grande schermo da Xavier Giannoli Illusioni perdute tra scandali e fake news in una modernissima rilettura di Balzac

DRAMMATICO

Ambientato nell'Ottocento parigino, "Illusioni Perdute", adattamento per il grande schermo del capolavoro di Honoré de Balzac a firma del francese Xavier Giannoli, è in realtà un film sul presente. La storia dell'idealista Lucien, giovane poeta attratto

dai luccicanti bagliori della capitale francese, disposto ad abbandonare "il posto sicuro" nella tipografia di famiglia per inseguire un grande sogno, non è che un pretesto per descrivere il cinismo ipocrita dell'editoria e del mondo dello spettacolo, la corruzione e l'affarismo che distorcono le regole della comunicazione di massa.

Quando Lucien abbandona

la campagna per raggiungere la città, crede ancora ingenuamente che il giornalismo sia un mestiere al servizio del lettore, che la missione sia quella di informare ed educare e non - come invece gli verrà spiegato - quella di arricchire gli azionisti dell'editore. Inizialmente rifiutato dall'aristocrazia parigina per le sue umili origini e per la relazione clandestina che

intrattiene con una donna dell'alta società, Lucien imparerà le regole del gioco che gli consentiranno di prendersi una rivincita a colpi di scoop (poco importa se veri o inventati), scandali e fake news. Addentrandosi mano a mano in certe dinamiche, Lucien apprenderà a manipolare la realtà per trarne profitto, non tardando neppure a scoprire che tutto e tutti hanno un prezzo.

Un film sull'etica o sulla mancanza di essa, sulle dinamiche che regolano i rapporti sociali tra le classi, sul potere corruttivo e distruttivo dell'ambizione e del denaro. Appassionante e modernissimo nonostante l'impianto tra-



"Illusioni perdute" di Xavier Giannoli

dizionale, Giannoli descrive una società corrotta, senza principi né morale, chiedendosi se sia possibile raggiun-

gere la realizzazione di sé senza smarrire gli ideali lungo la via. —

BEA.FIO.

FANTASCIENZA

La resurrezione di Matrix riapre dall'interno la trilogia per spettatori esigenti

Il film di Lana (un tempo Larry) Wachowski 22 anni dopo
Non un semplice sequel, ma un gioco che arriva al paradosso



"Matrix: Resurrections" di Lana Wachowski

Beatrice Fiorentino

Pillola rossa o pillola blu? Realtà o illusione? Ruota ancora intorno a questo concetto il quarto capitolo del filone "Matrix", in sala a 22 anni dall'uscita del film che ha rivoluzionato l'immaginario fantascientifico cyberpunk a cavallo tra i due millenni, 18 dopo il dittico "Reloaded" e "Revolutions". Oggi il nuovo sequel che porta la firma di una sola delle sorelle Wachowski, Lana (Larry prima della transizione), rientra dialetticamente in connessione con i precedenti film della trilogia ormai chiaramente avviata verso il franchise. Lo riapre dall'interno, lo resuscita - come il titolo lascia presagire - attraverso i suoi protagonisti, Neo, Trinity e altri personaggi, nuovi oppure reinventati

nei corpi, nei nomi, negli attori, risucchiati in una vertigine nolaniana di strati narrativi.

Libero arbitrio o destino? Abbiamo il potere di scegliere? O invece assecondiamo un copione che qualcuno, altrove, stabilisce e programma, auto-protetti in una comfort zone che limita il nostro potenziale?

La risposta è in una realtà non-binaria evidentemente nelle corde delle sorelle - ex fratelli - Wachowski. Non un semplice sequel della trilogia, ma un film sulla trilogia stessa e sul fenomeno delle saghe e i reboot, "Matrix: Resurrections" non ha la forza tellurica degli esordi, ma rischia e trova la sua dimensione in un tono farsesco, ironico e persino autoironico nonché meta-narrativo quando - in un sistema di scatole cinesi sul modello carrolliano, da sempre fonte di ispirazione per le autrici - arriva a raccontare di sé e della sua genesi, con espliciti riferimenti agli ultimatum della Warner Bros, all'universo videoludico, alla necessità di rinnovarsi per rilanciare la saga a noi spettatori esigenti e nostalgici. Tra bullet-time, "spiegoni" e coreografie meno precise di un tempo (ma il modello è ancora quello di Hong Kong), rivisita la propria mitologia in un gioco esplicito fino al paradosso, entrando in connessione con il presente attraverso una riflessione teorica che investe immagini e memoria, cinema e industria, rappresentazione e realtà. —

DRAMMATICO

L'eroe di Farhadi nell'Iran dove la verità non esiste

Per Asghar Farhadi è sempre una "questione morale". Un dilemma etico, una scelta dalla quale si innescano una parabola inesorabile che investe la vita stessa dei protagonisti dei suoi film. Si ricorderanno "Una separazione" o "Il cliente", entrambi premi Oscar, persino le due meno riuscite parentesi produttive all'estero "Il passato" e "Tutti lo sanno", e ora non fa eccezione "Un eroe", che riporta il regista in patria per raccontare una storia sì universale, ma più che mai calata nella società iraniana, appesantita dalla burocrazia, rallentata nel processo di modernizzazione, retta troppo spesso su una doppia morale.

Rahim, separato, un figlio da accudire, è in prigione per aver contratto un debito che non può saldare, ma durante un permesso gli si presenta l'inattesa opportunità di risarcire il suo creditore per poter tornare finalmente alla vita. La nuova compagna Farkhondeh ha trovato, per caso, una borsa piena di monete. Tentato in un primo momento di salvarsi vendendo l'oro, asseconda invece la sua coscienza restituendo



"Un eroe" di Asghar Farhadi

do la borsa alla proprietaria. L'episodio non sfugge all'attenzione dei media che dipingono Rahim come un eroe, con soddisfazione dei dirigenti del penitenziario beneficiati nell'immagine pubblica messa in crisi da un recente caso di suicidio. Ma non tutto va come dovrebbe e dall'idolatria alla gogna il passo è breve. Il tentativo di riscatto di un uomo diventa così il pretesto per raccontare il tema più cruciale del presente: l'assenza di verità, annientata dalla narrazione. La verità, oggi, non esiste. E anche quando esiste, non importa a nessuno. —

BEA.FIO.

COMEDIA

Pio e Amedeo, amici in "Belli Ciao" tra battute e morale un po' ritrita

Nel periodo più buio attraversato dal settore cinematografico, Gennaro Nunziante prova a riportare in vita il fenomeno del "cinapanettone", con la speranza di ridare ossigeno al comparto in notevole affanno.

Nunziante è il regista che ha "inventato" Checco Zalone, il suo intento era quello di replicare il successo dei blockbuster natalizi "Cado dalle nubi", "Che bella gior-

nata", "Sole a catinelle", "Quo vado?", puntando stavolta sul duo comico Pio e Amedeo, che torna sul grande schermo dopo il film del 2014 "Amici come noi".

In "Belli Ciao" Pio e Amedeo sono amici d'infanzia, uno con il sogno di dedicarsi alla finanza, l'altro di diventare medico. Dopo gli studi, l'interrogativo di ogni giovane del Sud: partire o restare? Le loro strade

si dividono - uno si laurea con lode a Milano e diventa manager, l'altro gestisce un negozio di articoli sanitari - ma si ritroveranno vent'anni dopo, cambiati, in fondo ancora quelli di sempre.

Il canovaccio di "Belli ciao" riprende alcuni temi (forse dovremmo dire luoghi comuni) della commedia italiana: il contrasto tra Nord e Sud del Paese, le differenze tra classi sociali.

Ma i comici, apprezzati da un certo pubblico per la loro "scorrettezza", sono a servizio di una sceneggiatura che vorrebbe essere "per tutti". La cattiveria risulta perciò anestetizzata, mentre si gioca tutto sull'accumulo di gag e battute (alcune delle quali a segno), di situazioni (molte delle quali prevedibili), con la morale un po' ritrita dei bravi ragazzi del sud, ingenui e portatori dei sani valori di un tempo.

Ne esce una commedia anche piacevole ma sostanzialmente innocua, pensata per venire incontro ai gusti di chiunque, con il rischio di non accontentare nessuno. —

BEA.FIO.



Pio e Amedeo in "Belli Ciao" di Gennaro Nunziante

APPUNTAMENTI

Alle 19
Buon anno a Muggia
con "Semplici Note"

Prosegue la serie di concerti della Serenade Ensemble per formulare gli auguri in musica. Nel terzo e conclusi o appuntamento di oggi alle 19 nella Sala "Roma" del Ricreatorio Penso di Muggia si darà spazio alla musica della tradizione natalizia eseguita dal coro "Semplici Note" di Muggia diretto da Giulia Fonzari e dall'orchestra "In punta di plettro" diretta da Francesca Pernigo.

Alle 16
Festival di scacchi
Prima mossa

Si apre ufficialmente oggi alle 16 con la prima mossa alla pre-

senza delle autorità e dei vertici sportivi regionali la quinta edizione del Festival Internazionale di Scacchi "Starhotels Savoia Excelsior Palace" in programma fino al 9 gennaio presso lo Starshotels Savoia Excelsior Palace di Riva del Mandracchio, 4 a Trieste. È possibile effettuare il pagamento della quota di iscrizione anche in sede di gioco. Sono previste agevolazioni per i giovani sotto i 16 anni, mentre per i maestri l'iscrizione è gratuita. Informazioni e calendario completo su www.triestechess.com.

Fino a domenica
Museo in danza
al Revoltella

Oggi, domani e domenica al Museo Revoltella avrà luogo

"Museo in danza". Grazie alla collaborazione del Comune di Trieste con il Teatro Stabile del Fvg, i danzatori della compagnia Arearea abiteranno dunque nuovamente le strutture museali con le loro coreografie. Le performance si terranno da oggi a domenica: in ogni giornata andranno in scena quattro repliche alle 10.30, alle 12, alle 16 e alle 17.30. Per i biglietti ci si può rivolgere al Politeama Rossetti. L'ingresso consentito ai titolari di "Super Green Pass". Info al numero 040-3593511.

Domenica
"Casalinghe
disperade"

Domenica riprendono gli appuntamenti con le commedie

in dialetto triestino delle Compagnie de L'Armonia, al Teatro "Verdi" di Muggia (via S. Giovanni, 4, biglietto unico 8 euro). Alle 17 il Gruppo Proposte Teatrali metterà in scena la commedia "Casalinghe disperade" da "Le Cognate" di Michael Tremblay, adattamento in dialetto triestino e regia di Alessandra Privileggi.

Domenica
Mattinate Musicali
con Vivaldi e Piazzolla

Domenica alle 11 si terrà l'ottavo concerto delle Mattinate Musicali Internazionali 2021-2022. La Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli propone le celeberrime Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi e le Estaciones

Portenas di Astor Piazzolla. Solista il violinista Lucio Degani.

Domenica
Piacevolmente Carso
Sgonico sotto le stelle

Per "Piacevolmente Carso", domenica, dalle 17.30 alle 19.30 circa, la cooperativa Curiosi di natura propone "A Sgonico sotto le stelle", un appuntamento in due parti sul Carso triestino. Prima parte all'aperto, con osservazione guidata delle stelle. Si proseguirà poi al chiuso, in una sala riservata della vicina Trattoria Gustin. Ritrovo alle 17.10 nella piazza di Sgonico (da Trieste con i bus 42 e 46). Sono richiesti la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340-5569374.

Domani
Arte e bora a Trieste
con Toni Zanussi

Nell'ambito della mostra "L'Anima, la terra e il colore. Arte d'azione e inclusione" sul pittore Toni Zanussi, domani, alle 18, nella sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, avrà luogo l'incontro "Arte e bora a Trieste". Con la conduzione della curatrice Marianna Accerboni, interverranno Rino Lombardi, ideatore e fondatore del museo della Bora di Trieste, Dino Durigatto, presidente dell'Associazione InStella di Tarcento, e Toni Zanussi. Ingresso con super green pass fino a esaurimento posti. Informazione al numero: cell. 335-6750946.

TEATRO

Daniela Gattorno torna in scena alla Sala Luttazzi con tre fiabe dolci

Si inizia domani alle 11 con le avventure di ragni, ragnetti e la pulce acrobata Lulù

Al via una nuova serie di appuntamenti firmati Contrada da domani per la rassegna Fiabe Dolci, alle 11, nella Sala Luttazzi del Comune di Trieste al Magazzino 26 in Porto Vecchio, gentilmente concessa dal Comune nell'ambito dell'iniziativa "Una luce sempre accesa".

Tre spettacoli, a cura di Daniela Gattorno, pensati per i più piccoli, ma molto amati anche dai grandi, che dopo l'entusiasmo riscontrato nel 2021 ritornano a grande richiesta già a partire domani in Sala Luttazzi e proseguiranno il 19 e il 26 febbraio 2022.

La prima storia che andrà in scena domani sarà incentrata sul mondo delle creature piccolissime: ragni, ragnetti e pulci, compresa Lulù, la

pulce acrobata arrivata a Trieste direttamente dal circo di Parigi. «Eccoci nuovamente pronti - racconta con entusiasmo Daniela Gattorno - con altre storie! Questa volta dedicate a quel microcosmo invisibile con cui condividiamo le nostre giornate, a volte senza rendercene conto. Per dirla tutta, molti di questi animaletti non ci sono neppure tanto simpatici, ma come sempre dipende da dove si osserva il mondo. È questione di punti di vista! Mi diverte molto questa veste di raccontastorie utilizzata in Fiabe Dolci, perché la formula che ho ideato mi permette di interagire molto coi bambini presenti in sala rendendo ogni incontro unico e irripetibile!». Senza contare i lecca lecca elargiti in dono dalla



Daniela Gattorno alla Sala Luttazzi propone tre nuove fiabe dolci

Contrada durante queste occasioni, così i bambini portano a casa non solo il dolce ricordo delle storie ascoltate ma dei dolci veri e propri.

L'appuntamento successivo, del 19 febbraio, si concentrerà sul tema ecologico con due simpatici volti già visti e molto amati nel mondo teatrale per i più piccoli e non solo: Zita Fusco e Valentino Paggiei protagonisti di "Gaia e Re Ciclo". Lo spettacolo, ideato da Zita Fusco, narra delle vicende della piccola Gaia

che imparerà insieme al Re Ciclo a prendersi cura del pianeta.

L'ultimo incontro invece, il 26 febbraio, sarà dedicato al Carnevale dove Daniela Gattorno torna ad essere la protagonista nel raccontare le sue meravigliose storie, questa volta allegre, colorate e divertenti, proprio come lo è il Carnevale. Ad essere i protagonisti ancora una volta saranno anche i bambini coinvolti con giochi tra musica e la magia della giocoleria. —

FINO A DOMENICA

Aperta la caccia al tesoro nel Biodiversitario marino del parco di Miramare

Gianfranco Terzoli

Una caccia al tesoro formato famiglia e, per i più piccolini, racconti, fiabe in rima, libri pop-up, albi illustrati e giochi a tema. Fino al 9 gennaio il Biodiversitario marino dell'Area marina protetta di Miramare propone una serie di attività per bambini e famiglie comprese nel biglietto d'ingresso. A disposizione dei mini visitatori ci sono enciclopedie degli organismi marini, puzzle, tombole e memory degli animali. Insomma, un "mare" di giochi, libri e misteri. La cosiddetta "Tana del Polpo" del BioMa, area di lettura e gioco dedicata ad uso biblioteca, è stata arricchita infatti con numerosi libri e giochi sul mare e la natura. I ragazzi più grandi potranno cimentarsi con la caccia al tesoro (con quiz e indovinelli da risolvere), mentre i bimbi potranno divertirsi con la fiaba in rima in quattro lingue "Siamo tutti biodiversi", da leggere e giocare lungo tutto il percorso espositivo. E per chi ama le sfide difficili e i misteri da risolvere c'è il "BioMa Mystery": nell'Area Marina Protetta si è perpetra-

to un terribile misfatto e solo i più scafati "detective scientifici" potranno risolvere il caso, ricorrendo a tutta la loro arguzia per decodificare i messaggi cifrati e seguire i pochi indizi a disposizione. Ospitato nelle ex Scuderie del castello di Miramare, il BioMa è un centro di interpretazione ambientale pensato per proporre un'esperienza immersiva, fruibile in tutte le stagioni, nell'intera varietà di ambienti del golfo e dell'Area marina protetta. «Durante queste giornate di apertura straordinaria - spiega la naturalista Chiara Fontantot - oltre ai consueti percorsi per i più piccoli, la fiaba in rima e la caccia al tesoro, proponiamo per l'occasione un percorso ad enigmi con un mistero da risolvere: chi ci riuscirà alla fine riceverà un piccolo premio. Non c'è bisogno di prenotazione: le famiglie possono visitarci liberamente e scegliere il percorso più adatto o cimentarsi nelle singole attività».

Il BioMa sarà aperto fino al 9 gennaio con orario 9.30-13.30 e 14-18 e l'accesso regolato dalle norme sanitarie vigenti. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Matrix Resurrections 16.15, 18.45, 21.30
con Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss.

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Versi perversi 16.00
(animazione per bambini)

La crociata (v.o. s./t) 17.30, 19.00
di Louis Garrel

Il potere del cane 20.30
di Jane Campion

FELLINI

www.triestecinema.it

7 donne e un mistero 15.45, 17.30, 19.15
Margherita Buy, Micaela Ramazzotti, Luisa Ranieri.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Un eroe 16.15, 18.30, 21.00
Palma d'oro a Cannes. Nomination Oscar 2022.

House of Gucci 16.00, 18.45, 21.00 (21.00 al Fellini)
di Ridley Scott con Lady Gaga, Adam Driver.

Illusioni perdute 16.00, 18.30, 21.15
dal romanzo di Honoré de Balzac. Cannes 2021.

Il capo perfetto 21.30
con Javier Bardem. Candidato all'Oscar miglior film.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Spider-man: no way home 15.15, 17.45, 20.15, 21.15

Diabolik 16.30, 18.45, 20.15, 21.15
dei Manetti Bros. Girato a Trieste.

The King's Man - Le origini 16.15, 18.30, 21.15

Sing 2: sempre più forte 15.00, 16.45

West side story 16.15, 18.45, 21.30
(21.30 in originale con s.t.) di Steven Spielberg. Nomination ai Golden Globes.

Me contro te 15.00, 16.45

Disney: Encanto 15.00, 18.30

Pio & Amedeo: Belli ciao 15.00, 18.00

La befana vien di notte 19.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

King's man - Le origini 17.50, 19.10, 20.40

Matrix Resurrections 15.00, 18.10, 21.20

Matrix Resurrections V.O. 16.00
Vers. orig. con sottotitoli ita.

Me contro te - Persi nel tempo 15.10, 17.00, 18.50

Pio & Amedeo - Belli ciao 15.40, 20.20, 22.20

Marvel - Spider-man: no way home 17.15, 18.20, 21.30

Sing 2 - Sempre più forte 15.50

La befana vien di notte 2 16.20, 19.00

7 donne e un mistero 15.15

House of Gucci 20.50

Supereroi 22.00

Diabolik 21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

The King's man - Le origini 15.00, 17.30, 21.00

Me contro te - Persi nel tempo 15.15, 16.45

Ciao belli 18.15

Il capo perfetto 20.15

Matrix Resurrections 15.00, 18.00, 20.45

La befana vien di notte 2 - Le origini 15.30

Spider-man: no way home 17.40, 20.30

Sing 2 15.15

7 donne e un mistero 17.45

Diabolik 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Matrix Resurrections 15.10, 18.00, 21.00

Me contro te - Persi nel tempo

15.20, 16.40

Un eroe 18.15, 20.15

Il capo perfetto 20.30

Sing 2 - Sempre più forte 15.00

La befana vien di notte 2 - Le origini 17.20

TEATRI

TEATRO STABILE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

MUSEO REVOLTELLA 10.30, 12.00, 16.00, 17.30:
Museo in Danza, 45'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: **Mine vaganti**, turno B; 2h.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45, **Orchestra regionale Filarmonia Veneta**, MIRIAM PRANDI violoncello e pianoforte, ROMOLO GESSI direttore, in programma musiche di Mozart e Haydn.

Venerdì 14 gennaio, **Cabe - A Vhs Elegy** di e con GIULIA BEAN.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.



SPORT

ELIMINAZIONE	COVID
	CHIAMA 335.6768537
SCONTO A TE RISERVATO 10%	

Calcio serie C - L'emergenza Covid

Ghirelli: «Si va verso il rinvio di un altro turno» Milanese: «Giusto ma usiamo anche maggio»

Oggi la decisione del Direttivo di LegaPro. L'au della Triestina: «Ci sono i tempi per evitare tour de force con infrasettimanali»

Ciro Esposito / TRIESTE

Il bollettino sanitario con l'escalation delle positività continua a crescere e il virus a falciare anche gli atleti.

Ogni giorno in terza serie si aggiungono decine di casi ai centinaia di giocatori, tecnici e dirigenti contagiati. La LegaPro, a differenza di quella della massima divisione dove gli interessi economici e gli spazi sono più pressanti, è sempre stata molto attenta e prudente sul fronte sanitario.

E così già ieri il presidente Francesco Ghirelli ha messo le mani avanti rispetto a una decisione che sarà presa in sede di direttivo solo oggi.

«Attualmente ci sono 250 calciatori positivi al covid su 1700 nei club di Lega Pro: i modelli matematici ci dicono che i contagi aumenteranno nella popolazione nei prossimi giorni, dobbiamo prenderne atto» è la constatazione fatta dal presidente. «La salute - aggiunge Ghirelli - è un bene primario, noi come calcio dobbiamo ragionare da sistema: domani parlerò con il consiglio direttivo e deciderò in base ai dati aggiornati, ma la tendenza mi pare chiara».

Quindi la Triestina che sta gradualmente uscendo dalla sua emergenza quasi certamente non rientrerà in campo domenica 16 al Garilli contro il Piacenza.

Mauro Milanese sta attendendo di giorno in giorno che i suoi si negativizzino e approva la posizione espressa dal numero uno della Lega.

«Mi sembra una posizione

giusta e ragionevole - dice l'amministratore unico rossoalabardato - perché la situazione non è destinata a migliorare nel breve ed è logico evitare spostamenti dei gruppi squadra. Il fatto di prendere un po' di tempo prima della ripresa è utile per evitare la rincorsa ai singoli recuperi e anche per agevolare la campagna vaccinale degli atleti». Resta però la questione spinosa del calendario. Il secondo turno di ritorno (quello originariamente in programma per domani e domenica) è stato collocato in infrasettimanale a inizio febbraio. Si rischia insomma di costringere atleti e società a veri e propri tour de force. «Infatti auspico che questo possa essere evitato - dice Milanese - soprattutto d'inverno. Anche sotto questo aspetto va tutelata la salute degli atleti che già hanno interrotto la loro attività fisica e potrebbero incorrere in infortuni. Del resto non vedo quale sia il problema a far slittare la regular season da fine aprile alla prima metà di maggio. Peraltro sarebbe un vantaggio anche per i tifosi».

La diffusione del virus è comunque in crescita anche se gli esperti prevedono il picco nella seconda metà di gennaio. La situazione nei club di Lega Pro a ieri era questa: 2650 è il numero complessivo che forma il gruppo squadra delle sessanta società, 1700 sono calciatori e 950 altre figure professionali. 11% risultano positivi, di cui 250 calciatori che rappresentano un dato del 16% e di 57 delle altre figure professionali che rappresentano un dato del



Il presidente della LegaPro Francesco Ghirelli e in alto l'au della Triestina Mauro Milanese

6%. Sono dati destinati a costanti ritocchi verso l'alto nonostante gran parte degli atleti sia asintomatica o con sintomi molto lievi.

«I contagi aumenteranno nella popolazione italiana nei prossimi giorni, questo dicono gli esperti utilizzando i modelli matematici in uso,

se il Paese non adotterà decisioni più stringenti - ha concluso Ghirelli -. La prima scelta è quella di rendere obbligatoria la vaccinazione, sarebbe positivo per il calcio pure essendo noi al 98,5% dei vaccinati nel gruppo squadra. Domani sentirò il Consiglio Direttivo e poi deciderò con i da-

ti aggiornati sulla terza giornata di campionato programmata per il 16 gennaio 2022».

Non resta dunque che attendere la decisione odierna del Consiglio direttivo. Una decisione che tuttavia appare scontata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Primo allenamento Oggi nuovi test per tutto il gruppo

Primo allenamento dopo le vacanze ieri per il gruppo di alabardati che sono negativi al virus, ovvero quelli che non sono mai stati positivi in questo periodo e quelli che si sono negativizzati. Una prima seduta che è servita a cominciare il lavoro di preparazione in vista della ripresa del campionato: se sarà confermata la data del 23 gennaio, questo permetterebbe anche di riprendere il discorso sui carichi pesanti da svolgere in questa prima fase. Oggi nuovo giro di tamponi per tutti: oltre alla speranza di non riscontrare altri positivi, c'è anche quella di vedere negativi anche gli otto giocatori e i quattro membri dello staff ancora isolati dal gruppo. Sul fronte mercato affiora una sfida a tre per il centrocampista Daniel Sinnipoli, attualmente al Trastevere, in serie D. Sulle tracce del giovane classe 2000 ci sarebbero infatti Renate e Sudtirolo, ma sembra esserci un interesse anche da parte della serie B, in particolare della Cremonese. Al Renate piace anche il centrocampista Lorenzo Gavioli, alla Reggina ma di proprietà dell'Inter, ma su di lui c'è anche la Feralpisalò, mentre Mantova e Fiorenzola si stanno contendendo Francisco Sartore, esterno della Turris.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

Per i Nazionali bilancio in chiaroscuro I migliori sono gli Under 15 di Lupidi

Guido Roberti / TRIESTE

Finale d'anno tosto per gli Allievi Nazionali che hanno dovuto far fronte a diverse assenze perdendo terreno in classifica proprio nel mese di dicembre. Dapprima il 3-0 subito a Trento, poi il k.o. interno 1-3 contro la capolista Padova, ancora una sonora sconfitta esterna a Mantova 4-0 e infine lo 0-0 sul terreno di casa contro la Virtus Verona. Una lun-

ga pausa favorirà la ricarica delle pile in vista di un ritorno tutto da giocare, a partire dal 30 gennaio quando a Trieste arriverà l'Albinoleffe già bloccato a Bergamo sullo 0-0. Si ripartirà memori del buon avvio quando la squadra di Rorato, composta da giovani del 2005 e 2006, aveva fatto vedere ottime cose e buon carisma. La classifica: Padova 24, Sudtirolo 22, Pergolettense 19, Feralpi Salò 12, Albinoleffe 11; Le-

gnago 9, Trento e Virtus Verona 8, Mantova 7, Triestina 6. **UNDER 15 NAZIONALI** Rimane ampiamente positivo il bilancio dei ragazzi di Lupidi. Il gruppo composto da 2007 ha il solo rimpianto di aver perso l'ultima gara del 2021 ma nel complesso la stagione rimane più che soddisfacente. A concludere il 2021, dopo il successo 5-1 a Trento, è arrivato l'ottimo 1-1 interno contro il Padova, la sconfitta a Manto-



La formazione alabardata Under 14

va (battistrada del girone) 2-0 e lo sfortunato 1-2 interno contro la Virtus che ha concluso l'andata proprio con l'aggancio degli scaligeri al quinto po-

sto. Nonostante le due sconfitte consecutive la squadra di Lupidi ha fatto vedere davvero belle cose in questo girone, ed i margini di miglioramento

ci sono tutti. La classifica: Mantova 21, Albinoleffe 18, Padova 17, Feralpi Salò 15, Virtus Verona e Triestina 13, Sudtirolo 11, Trento 9, Pergolettense 5, Legnago 3.

UNDER 14 PRO Un Natale sereno per la squadra di Di Donato. A dicembre, dopo il rinvio della partita contro il Cittadella, è arrivato il brillante blitz esterno a Vicenza per 1-0. Il ritorno in campo sarà particolarmente stimolante, il giorno 23 gennaio le giovani leve alabardate faranno infatti visita alla forte Udinese, all'andata vittoriosa a Trieste con un pirotecnico 4-3. Classifica: Padova 26, Verona 25, Udinese 22, Venezia 20, Cittadella 19, Vicenza 18, Pordenone 15, Legnago 11, Triestina 10, Trento 8, Sudtirolo 4, Sudtirolo B 1.

BASKET SERIE A

Allianz ancora in attesa, positivo il coach di Treviso Menetti

Si aspetta la comunicazione da parte dell'Asugi per capire se ci sono le condizioni per la trasferta di domenica. Tortona batte Reggio Emilia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Con i recuperi della tredicesima giornata in corso di svolgimento, si registra la prima sospensione relativa all'ultimo turno del girone d'andata in programma domenica. La Legabasket ha disposto ieri il rinvio del match in programma a Brescia tra i padroni di casa della Germani e la Carpegna. A seguito delle numerose positività riscontrate a Pesaro, l'Asur Marche ha infatti disposto la quarantena per l'intero gruppo squadra a disposizione di Luca Banchi. A Trieste situazione ancora tutta da chiarire con l'Allianz che, a ieri se-



Andrejs Gražulis

ra, non aveva ancora ricevuto dall'Asugi la comunicazione in grado di liberare i giocatori in vista della trasferta di domenica a Treviso.

INATTESA Oggi verrà effettuato un nuovo giro di tamponi molecolari, nel frattempo la situazione resta sotto controllo visto che non ci sono nuove positività nel gruppo squadra. Adesso resta da capire quanti giocatori possono essere considerati a disposizione. L'Asugi, nei giorni scorsi, ha chiesto alla Pallacanestro Trieste la situazione vaccinale di coloro i quali sono entrati in contatto diretto con i tre positivi. Non deve entrare in quarantena chi ha fatto la terza dose o la seconda negli ultimi quattro mesi o chi ha avuto il Covid sempre negli ultimi 120 giorni ed è guarito dalla malattia. In base a quello che comunicherà

l'azienda sanitaria, l'Allianz farà la conta dei tesserati disponibili: con più di sei giocatori arruolabili la partita si gioca.

DA TREVISO Problema anche in casa Nutribullet. Nella giornata di ieri la società trevigiana ha comunicato che nei giorni scorsi è stato riscontrato un caso di positività nel gruppo squadra rivelando l'identità: coach Max Menetti. Dopo i controlli tutto il resto del gruppo, staff e giocatori, è risultato negativo quindi la squadra da oggi ha ripreso regolarmente ad allenarsi sotto la guida del vice Francesco Tabellini. Il gruppo viene quotidianamente monitorato, mentre coach Menetti è in isolamento in attesa della negativizzazione.

RECUPERO Prezioso successo esterno della Bertram Tortona che al termine di un

match equilibrato per 30' trova nel finale lo spunto per superare la Unahotels Reggio Emilia. Decisivo l'ultimo quarto nel quale l'esperienza degli ex biancorossi Wright (20) e Sanders (17) trascina la formazione di Ramondino all'89-84 finale.

CLASSIFICA Armani Milano 24 (13), Segafredo Bologna 20 (13), Dolomiti Energia Trento 16 (12), Allianz Trieste 14 (12), Ge.Vi Napoli 14 (13), HappyCasa Brindisi 14 (13), Bertram Tortona 14 (13), Unahotels Reggio Emilia 12 (13), Germani Brescia 12 (13), Nutribullet Treviso 12 (13), Umana Venezia 12 (13), Banco di Sardegna Sassari 10 (12), Carpegna Pesaro 10 (13), Vanoli Cremona 6 (12), Fortitudo Bologna 6 (12), Openjobmetis Varese 6 (12).—

BASKET NBA

Tanta energia e difesa Così il "mulo" Green ha meritato un posto da starter nei Bulls

L'indimenticabile Javonte ha una media di oltre 20 minuti in una delle prime quattro franchigie. Gli onori da Radford

Roberto Degrossi / TRIESTE

In Italia, di solito, accade il contrario. Finita una più o meno decorosa esperienza nella Nba, si cercano ingaggi in Europa. E a Trieste negli anni ne abbiamo visti parecchi, crack e bidoni. O - eventualità sempre più frequente - stanchi di svernare nella GLeague in attesa di strappare un decennale tra i pro ci si rimette in gioco attraversando l'Atlantico.

Idolo per due anni del popolo dell'Allianz Dome, Javonte Green ci ha creduto e ha lavorato tanto da riuscire a conquistarsi uno spazio sempre più rilevante nella Nba. Fermo nelle ultime partite per un problema all'inguine, Green in precedenza si è ritagliato un posto nel quintetto base dei Chicago Bulls. E non si tratta di minuti regalati in una franchigia di basso cabotaggio. Il club che vinse e sognò con Michael Jordan è primo nella Eastern Conference davanti a Brooklin e Milwaukee e ha il quarto bilancio dell'intera Nba.

In quintetto, accanto a "mister buzzer beater" DeMar DeRozan e Zach Levine, c'è anche l'esterno che Trieste pescò nella terza lega spagnola. Apparentemente una

delle scommesse più stravaganti, quella dei biancorossi nell'estate 2016. Invece si è rivelata una delle più clamorose prese della storia del basket triestino considerando che tutti ignoravano l'esistenza del Marin Peixe Galego, la società galiziana con cui giocava Green. Un anno di showtime insieme a Jordan Parks, la successiva promozione in A1 con Lo Bowers altro Usa, il passaporto montenegrino perché Tanjevic ha l'occhio lungo e poi il salto a Ulm, in Germania, per l'ultimo atto della consacrazione europea prima di cercare un ingaggio nella Nba.

Adesso, dopo l'esperienza ai Boston Celtics, a Chicago si prende 22 minuti a partita. Le cifre raccontano relativamente poco: 5,8 punti e quei 4,2 rimbalzi che non sono inezie se sei alto 193 cm e devi vivere in un habitat di settepiedi. Quello che conta è che mantenendo il suo sorriso da "Ciò mulo come xe?" Green in questa stagione ha ricoperto quattro spot su 5, dal play all'ala forte, affermandosi come specialista difensivo. «Voglio solamente fare tutto ciò che DeMar, Zach e Vooch (Nikola Vucevic, ndr) non devono necessariamente fare, come occuparsi

NBA

Doncic trascina Dallas nella sera dedicata a Nowitzki

Nella notte della celebrazione per il ritiro della maglia numero 41 dell'ex campione tedesco Dirk Nowitzki, i Dallas Mavericks travolgono i Golden State Warriors costringendoli all'ottava sconfitta stagionale. Decisivi i 26 punti di Luka Doncic, dall'altra parte i gialloblu non vanno oltre i 17 di Wiggins e i 14 di Curry.

Torna in parità il record dei Warriors con i Suns (29-8), subito dietro ne approfittano gli Jazz che si avvicinano (28-10) con il successo in casa dei Nuggets, nonostante la tripla doppia di Jokic (26 punti, 21 rimbalzi e 11 assist). Ottimo Bogdanovic (36 punti e 13 rimbalzi).

I Nets tornano a vincere dopo tre ko nella serata del debutto stagionale del no-vax Kyrie Irving (22 punti, 4 assist, 3 rimbalzi). La copertina della sfida con i Pacers se la prende Durant che ne fa 39 con 8 rimbalzi e 7 assist. Perdono i Bucks con i Raptors: senza Antetokounmpo non bastano i 25 di Middleton.—



Javonte Green con la maglia dei Bulls

del miglior giocatore. So che loro avranno comunque la palla e segneranno. Io voglio solo cercare di togliere loro pressione e fare le piccole cose che possono essere utili», ha raccontato Green, quasi schivando i complimenti.

Ci ha pensato Coby White in un'intervista a rendergli merito: «Javonte porta energia e tenacia soprattutto nella fase difensiva. Sento che non gli viene dato troppo credito nell'aspetto offensivo ma in attacco sa fare un po' tutto. Può saltare tanto da

rompere i tabelloni, sa colpire da tre punti e palla a terra sa attaccare il ferro. Ma soprattutto il suo movimento senza palla apre spazi».

Qualcuno, forse, sorriderà. Quando Green giocava con Trieste nella A2 italiana non era conosciuto come un terribile mastino, piuttosto garantiva punti ed esplosività. Ma anno dopo anno ha avuto la tenacia per ampliarla sempre più il proprio bagaglio tecnico. Tra i "pro" nessuno lo considera un imbucato. Solo in un aspetto non è mai cambiato. In tutte

le tappe della sua carriera è sempre riuscito a farsi amare dai tifosi. Qualche settimana fa la sua Università, Radford, in Virginia ha ritirato la maglia numero 2, nel corso di una emozionante cerimonia.

In Italia, purtroppo, non si usa. O troppo poco. Restano le immagini catturate dai ricordi, i video, magari i social. Come gli hastag con cui Green sigillò il suo saluto al pubblico di Valmaura. #Mulo4life #Triestino4life #Comexe #mona4life.—

SERIE A

Juventus, pareggio in rimonta Un punto con il Napoli decimato

Sblocca Mertens nel primo tempo. Tocca a Chiesa salvare il risultato nella ripresa
Nella squadra ospite tanti assenti per Covid e partecipazione alla Coppa d'Africa

JUVENTUS	1
NAPOLI	1

JUVENTUS (4-3-3): Szczesny; Quadra-
do, Rugani, De Ligt, Alex Sandro (30' st
De Sciglio); McKennie, Locatelli, Rabiot
(20' st Bentancur); Chiesa (36' st Kulu-
sevski), Morata (30' st Kean), Bernar-
deschi (20' st Dybala). All. Allegri.

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina; Di Lorenzo,
Rahmani, Juan Jesus, Ghoulam; Dem-
me, Lobotka (47' st Zanolì); Politano
(31' st Elmas), Zielinski, Insigne (43' st
Petagna); Mertens. All. Domenichini.

Arbitro: Sozza di Seregno.

Marcatori: pt 23' Mertens (N); st 9' Chie-
sa (J)

Michele Di Branco

Un Napoli menomato da nu-
merose assenze (causa Covid
e partecipazione di diversi gio-
catori alla Coppa d'Africa) im-
pone un prezioso e meritato
pareggio alla Juve, che resta a
distanza di 5 punti, conservan-
do un buon vantaggio, in vista
della volata verso un posto in
Champions League.

Ci hanno provato i bianco-
neri ma la cronica sterilità of-
fensiva si è fatta sentire anco-
ra una volta sin dall'inizio. A
cavallo del quarto minuto i
bianconeri, che devono vince-
re, confezionano subito due
palle gol: nella prima circo-
stanza il tiro di Chiesa è mura-
to in extremis e sugli sviluppi
del calcio d'angolo successivo
McKennie, solo a due passi da
Ospina, spedisce colpevolmen-
te a lato di testa. Ancora
Chiesa, molto attivo, all'11'
chiama Ospina a una parata a
terra. Con il passare dei minu-
ti il Napoli (che a sorpresa
schiera il trio Zielinski-Rra-
hmani-Lobotka, messo in qua-
rantena dalla Asl campana),



Federico Chiesa autore del gol del pareggio della Juventus in azione ieri sera allo Stadium contro il Napoli

un po' compassato, comincia
a far gioco affidando a Zielin-
ski, Lobotka e Demme il com-
pito di far girare la squadra. E
così, alla prima vera occasio-
ne, il Napoli fa centro: al 23'
Politano lavora un buon pallone
dentro l'area e fa sponda per
il solito, infallibile, Mer-
tens, che fulmina Szczesny
con un diagonale preciso. Juve
chiamata a reagire: tentati-
vi a vuoto di Chiesa e Quadra-
do e blande proteste biancone-
re per un tocco di braccio in
area di Mertens su un tiro del
colombiano. Il vantaggio parten-
opeo però, ha cambiato lo
spartito della gara: la Juve, po-
co qualitativa in mediana, gio-
ca troppo a sprazzi e patisce il
palleggio della squadra di
Spalletti. La quale si rende an-
cora pericolosa al 37': Szcze-
sny disinnescia un pericoloso
destro dal limite del connazio-
nale Zielinski.

Si riparte e Morata al 48' al-
za una conclusione sopra la
traversa. È un assaggio del pa-
reggio: al 53' Bernardeschi in-
nesca un contropiede sul cui
sviluppo Chiesa, dal limite

IL PROGRAMMA

**Sampdoria ko in casa
Empoli dà spettacolo**

Serie A 20ª giornata

Bologna - Inter	non disputata
Sampdoria - Cagliari	1-2
Lazio - Empoli	3-3
Spezia - Verona	1-2
Atalanta - Torino	non disputata
Sassuolo - Genoa	1-1
Milan-Roma	3-1
Salernitana - Venezia	non disputata
Fiorentina - Udinese	non disputata
Juventus - Napoli	1-1

Classifica

Inter* 46; Milan 45; Napoli 40;
Atalanta* 38; Juventus 35; Fioren-
tina*, Roma e Lazio 32; Empoli 28;
Bologna* e Verona 27; Torino* e
Sassuolo 25; Udinese** e Sampdo-
ria 20; Venezia* 17; Spezia 16; Ca-
gliari 13; Genoa 12; Salernitana**
8 (**due partite in meno; *una par-
tita in meno).

dell'area, pesca l'angolo giu-
sto con la collaborazione di
una lieve, ma decisiva, devia-
zione di Lobotka.

Punteggio di nuovo in equi-
librio e la gara si incendia, Na-
poli che cerca di riprendersi il
maltolto e Juve che riparte: il
solito Chiesa e Mc Kennie ci
provano senza fortuna. Sull'al-
tro fronte, al 63', il sempre ve-
lenoso Mertens chiama Szcze-
sny ad una difficile respinta. È
il momento decisivo della ga-
ra e Allegri decide di giocarse-
lo con il rientrante Dybala,
dentro al posto di Bernar-
deschi. L'argentino ci prova subi-
to: parata di Ospina al 65'. Po-
co dopo in campo anche Kean
che rileva Morata.

Spalletti, falcidiato dalle as-
senze, ha solo Elmas come car-
ta in panchina e la cala. A dieci
minuti dalla fine fuori anche
lo stanco Chiesa per Kulusev-
ski. La girandola di sostituzio-
ni finisce per spezzettare rit-
mo e trame di gioco e l'ultima
chance, per la Juve, si perde
nel nulla: Dybala al 96' spedi-
sce in curva una punizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALTATE QUATTRO GARE E ALTRETTANTE IN BILICO

Calendario intasato Il calcio cerca regole e date per recuperare

Caccia alla data. Il sistema cal-
cio è appena uscito (male) dalle
ultime 24/48 ore vissute tra in-
certezze, riunioni d'emergenza
e scenari surreali di partite fan-
tasma, che deve già affrontare
una nuova prova. Fare spazio ai
recuperi, trovargli un giorno uti-
le senza scontentare nessuno.

Non si tratta di ricollocare
una o due partite, ma probabil-
mente 8 (al netto di novità). Le
4 saltate ieri e le altrettante che
domenica dovrebbero subire la
stessa sorte a causa dei gruppi
messi in isolamento domicilia-
re dalle Asl territoriali: Torino,
Bologna, Salernitana e Udine-
se. Però su queste ultime non c'è
certezza assoluta. Si è mosso
perfino il governo tramite il sot-
tosegretario allo Sport Valenti-
na Vezzali, che ha fatto sapere
di essere «pronta a istituire una
cabina di regia permanente sul
campionato al fine di creare un
comportamento uniforme del-
le Asl attraverso un coordina-
mento nazionale». Lega e Figc
sono in pressing perché ciò acca-
da già domenica, ma la strada è
strettissima. Quando giocare?
L'obiettivo è togliersi il pensiero
prima che riprendano le coppe
europee. Ma fino al termine di
febbraio il calendario della sta-
gione prevede impegni ogni tre
giorni, quindi occorrerà comple-
tare alla perfezione il puzzle. E
sfruttare tutte le occasioni. Da
non sottovalutare anche la mi-
naccia del Covid che può porta-
re allo stop di altre gare, nono-
stante le nuove norme appena
varate dalla Lega di Serie A. Si
gioca con un minimo di 13 gio-
catori negativi, ma Urbano Cai-
rosi è già smarcato. «Servono re-
gole chiare, invece stiamo va-
rando misure affrettate quando
c'era tutto il tempo per provarle
— dice il patron del Toro —. È sbag-
liato appiattirsi sulle norme
Uefa e far giocare una squadra a
tutti i costi se non ha gli elemen-
ti. La Premier inglese, più avan-
ti di noi, ha preso altre decisio-
ni: se i positivi sono troppi la par-
tita si rinvia». — FRA.MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TAPPE FORZATE

GENNAIO

9	21ª giornata sono già saltate 4 partite	🏆
12	Supercoppa Italiana Inter-Juventus	🏆
12/13	Coppa Italia ottavi	🏆
Atalanta-Venezia; Napoli-Fiorentina; Milan-Genoa		
15/16/17	22ª giornata	🏆
18/19/20	Coppa Italia ottavi	🏆
Lazio-Udinese; Juventus-Sampdoria; Sassuolo-Cagliari; Inter-Empoli; Roma-Lecce		
21/22/23	23ª giornata	🏆

SOSTA NAZIONALI

FEBBRAIO

6	24ª giornata programma da definire	🏆
9	Coppa Italia quarti di finale	🏆
13	25ª giornata programma da definire	🏆
15/16	Champions League	🏆
ottavi andata Inter		
17	Europa L. spareggi andata Atalanta, Lazio, Napoli	🏆
20	26ª giornata programma da definire	🏆
22/23	Champions League	🏆
ottavi andata Juventus		
24	Europa L. spareggi ritorno	🏆
27	25ª giornata programma da definire	🏆

L'EGO - HUB

Tre punti ai rossoneri che si portano a quota -1 dalla capolista

San Siro indigesto a Mourinho Il Milan convince e piega la Roma

L'ANALISI

MILANO

Nella giornata dimezza-
ta dai rinvii delle
Asl, Milan e Roma co-
struiscono talmente
tante emozioni da compensa-
re in parte l'assenza delle quat-
tro partite spostate: quattro
gol, due rigori, due espulsioni,
due traverse e un clima elettrico
tra i giocatori in campo a
San Siro, seguito dalle polemiche
finali di Mourinho per le
decisioni dell'arbitro Chiffi e
del Var Aureliano. Sorride il

Milan che, complice la pausa
forzata dell'Inter, si porta a -1
dalla vetta nonostante nove as-
senze tra infortuni e Covid. Pioli
si inventa una difesa inedita
con Kalulu e Gabbia al posto di
Romagnoli e Tomori fuori dopo
l'ultimo giro di tamponi.

Le difficoltà vengono subito
spianate dal rigore trasforma-
to da Giroud, concesso dopo
una revisione al monitor di
Chiffi per un braccio largo di
Abraham. La dinamica è chia-
rissima, ma il tocco è impercet-
tibile: «Non si vede un contat-
to netto. Aureliano era a casa,
ma voleva essere qui. Allora o
dai tre rigori o non ne dai nes-

suno», protesta Mourinho rife-
rendosi ai contrasti Tonalì-Za-
niolo e Ibrahimovic-Ibanez
nell'area rossonera.

La Roma si complica la vita
da sola con uno sciagurato re-
tropassaggio di Ibanez che ali-
menta il raddoppio di Messias.
I giallorossi trovano la forza di
risalire grazie al gol di Abra-
ham. Torna l'equilibrio e gli
animi si surriscaldano quando
Hernandez finge di buttare
fuori il pallone con Krunić a ter-
ra, poi sfreccia sulla fascia. Kar-
sdorp si infuria provocando un
mischione generale. La Ro-
ma preme, ma Pioli ribalta l'i-
nerzia mandando in campo

MILAN	3
ROMA	1

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Florenzi
(33' st Conti), Kalulu, Gabbia, Hernan-
dez; Tonalì, Krunić (19' st Bakayoko);
Messias, Diaz (43' st Maldini), Saelemae-
kers (19' st Leao); Giroud (33' st Ibrahi-
movic). All. Pioli.

ROMA (3-5-2): Rui Patrício; Mancini,
Smalling, Ibanez; Karsdorp, Pellegrini
(26' st El Shaarawy), Veretout (26' st
Afenà), Mkhitarjan, Vina (26' st Cris-
tante); Zaniolo (40' st Perez), Abraham (31'
st Shomurodov). All. Mourinho.

Arbitro: Chiffi di Padova.

Marcatori: 8' pt Giroud (rig), 17' pt Mes-
sias, 40' pt Abraham, 37' st Leao.
Note: espulsi Karsdorp e Mancini.

Leao. L'attaccante portoghese
prima squarcia la difesa della
Roma firmando il 3-1, poi con-
quista il rigore del possibile
4-1 fallito ancora da Ibrahimo-
vic. — STE.SCA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MELBOURNE: LUNEDÌ L'ESITO DEL RICORSO

Djokovic all'hotel dei migranti

Caso diplomatico quello di Novak Djokovic bloccato in Australia,
dove avrebbe dovuto partecipare agli Australian Open: il suo vi-
sto è stato annullato perché non in regola con le norme anti Co-
vid. Il tennista n. 1 dovrà rimanere a Melbourne almeno fino a lu-
nedì: il tribunale deciderà sul suo ricorso contro l'espulsione e in-
tanto resterà in isolamento in una struttura per "irregolari".

Il caso



Da sinistra Franco Schiraldi (San Luigi), il presidente del comitato regionale Figc Ermes Canciani e Spartaco Ventura (San Giovanni)

Obbligo di vaccino per le giovanili Il calcio: «Applichiamo le regole»

Da lunedì i club dovranno adeguarsi alle nuove norme. Tra i club triestini c'è chi chiede correzioni o slittamenti. Al Kras 3 atleti su 10 rischiano lo stop

Francesco Cardella / TRIESTE

Il calcio giovanile a serio rischio dal 10 gennaio, data che segna l'obbligo del vaccino anti Covid 19 anche per atleti dai 12 anni. Un tema che in questi giorni sta animando le società del territorio, alle prese con i monitoraggi all'interno delle proprie formazioni giovanili – Esordienti, Giovanissimi ed ex settore Allievi – e di conseguenza anche nel confronto con i genitori dei tesserati poco propensi alla vaccinazione. Insomma, trispetto delle regole, dialogo e speranza, è iniziata per le società anche la “conta” dei giocatori. Se i campionati sono fermi, infatti, possono proseguire gli allenamenti.

«Fortunatamente, secondo una prima valutazione, da noi i giovani non vaccinati sono veramente pochissimi - sotto-

linea Franco Schiraldi, responsabile del settore giovanile del San Luigi, club di Eccellenza – Le regole sono regole e dal 10 gennaio naturalmente chi non le osserverà dovrà fermarsi, su questo non si discute, ma al momento i possibili irriducibili sono veramente pochi e non mettono a rischio l'assetto delle squadre giovanili. L'adesione è stata quasi totale».

Altra realtà e altre reazioni ad esempio a Borgo San Sergio, tempio del calcio di periferia strutturato dalle realtà del Trieste Calcio e della Trieste Academy: «L'incidenza dei non vaccinati non è troppo alta nelle nostre squadre - attesta Alex De Bosichi, portavoce dei due versanti giovanili - Premetto di essere io stesso già vaccinato tre volte ma credo che la Federazione debba in qualche modo rivedere la si-

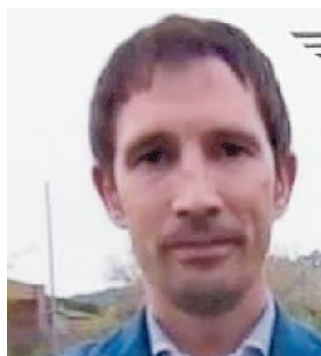
tuazione e porre una eventuale rettifica. Capisco l'accesso agli spogliatoi, ma le prospettive per il gioco e le attività giovanili in generale credo vadano riviste, per il bene di tutti».

Ci sono anche posizioni di stampo “attendista”. Una di queste è sul Carso, tra le fila del Kras, società che al momento registrerebbe il 30% di non vaccinati nei ranghi giovanili: «Credo sia impensabile entro il 10 gennaio avere un quadro di assestamento - afferma il dirigente Tullio Simeoni - e tra l'altro siamo ancora in attesa di comunicazioni ufficiali in merito alla ripresa e alle regole. Penso che sarebbe l'ideale un posticipo e permettere, a chi lo desidera, di mettersi in regola con il vaccino. Noi della società non facciamo pressioni, ci limitiamo solo a consigliare ma ben venga una deroga e la possibilità

di lavorare con più calma per tale criticità».

I numeri al momento sono dalla parte anche del San Giovanni, uno dei feudi della provincia in chiave di attività giovanile. I casi di non vaccinati non sarebbero quindi tali da compromettere il proseguimento della stagione: «Non abbiamo una situazione particolarmente delicata - conferma il presidente Spartaco Ventura - ma attendiamo magari ulteriori chiarimenti dalla Federazione. La situazione è nel complesso sotto controllo anche perché con i genitori dei ragazzi si mantiene un dialogo e un rapporto di coscienza».

A proposito di genitori e di dialogo tra le parti. In casa dello Zaule (dove si registra circa il 20% di non vaccinati su una settantina di giovani) il quadro non sarebbe idilliaco, segnato anche da qualche polemica: «Alcune famiglie prendono di mira la società per queste regole - spiega Alessandro Samez, direttore sportivo - e minacciano di ritirare i loro ragazzi e iscriverli a club in Slovenia. Noi vogliamo solo fare il bene dei ragazzi e stare in regola, non sono nostre restrizioni. Faremo fronte alle eventuali assenze - aggiunge - anche se con 5 o 6 defezioni diventa obiettivamente difficile».



ALEX DE BOSICHI
RAPPRESENTA TRIESTE CALCIO E
TRIESTE ACADEMY

De Bosichi: «Credo che la Figc debba rivedere la situazione»
Zaule, polemici alcuni genitori»

PALLANUOTO

Trieste domani vuole ricominciare a vincere chiudendo il girone d'andata ad Anzio Giornata-chiave per chi punta all'Europa

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Sarà lo Stadio del Nuoto di Anzio a battezzare il 2022 per la selezione maschile della Pallanuoto Trieste che domani alle 16.30 tornerà in campo contro la Waterpolis per chiudere il girone d'andata e cominciare il frenetico giro di boa che porterà la squadra della Samer & Co. Shipping a giocarsi un ambizioso posto in Europa.

Gli alabardati, smaltite le feste, riprenderanno quindi in mano una classifica di Serie A1 che risalta un avvio di stagione convincente, arrivato a spingere la squadra di Bettini fino al quarto posto. In Trieste è palese la voglia di riscattare l'ultima sconfitta casalinga contro il Savona e continuare la propria rincorsa inaugurando con una vittoria il nuovo anno: «Abbiamo capito che se vo-

gliamo perseguire il nostro obiettivo non possiamo concedere neanche un centimetro - commenta il difensore triestino classe '99 Danjel Podgornik nell'analizzare il prossimo incontro con i laziali - abbiamo visto che anche tutte le altre nostre dirette concorrenti hanno acquisito un buon ritmo e dobbiamo cercare di non perdere punti per strada, specie contro avversarie che sulla car-

ta risultano più gestibili. La partita contro l'Anzio non sarà comunque semolice. Per noi si tratta di una piscina nuova mentre i padroni di casa hanno dimostrato di riuscire a difendere discretamente le proprie mura, per essere matricole del campionato stanno rispondendo bene. Inoltre, godono di una classifica che permette loro di stare abbastanza tranquilli in termini di salvezza e questo è un fattore che potrà giocare a loro favore».

I biancocelesti arrivano da 5 sconfitte consecutive ma vantano un temibile reparto offensivo dal calibro di 99 centri, molti dei quali portano la firma di Alex Giorgetti che con 22 reti è nella top 15 dei marcatori. Campione mondiale con il Settebello nel 2001, argento

olimpico di Londra 2012 e campione d'Italia per 8 volte con la Pro Recco, l'attaccante classe 1897 è la freccia in più nell'arco di coach Tofani che aspetta Trieste senza l'intenzione di stendere un tappeto rosso.

La tredicesima giornata si candida a spartitraffico della zona Europa con quattro squadre intasate in soli due punti: Bettini sa bene che la sfida di Anzio può rappresentare il bivio che slancerebbe gli alabardati sulla corsia di sorpasso. Il Savona, terzo a +1 da Trieste, aspetta il Genova mentre il Telimar che insegue a -1 sarà impegnato nel derby siciliano con il Catania. Match di cartello per l'Ortigia (a -1 da Trieste con una gara da recuperare) con la Pro Recco. —

PALLAMANO

Salta il test della Nazionale azzurra a Capodistria

TRIESTE

Dopo l'annullamento dello scrimmage a Trbovlje, cancellata per motivi di carattere sanitario dopo che i tamponi cui la delegazione azzurra si era sottoposta aveva evidenziato un caso di positività al Covid-19, l'Italia rinvia anche l'amichevole con la Slovenia prevista oggi a Capodistria.

Decisione che la nostra nazionale ha preso di concerto con quella slovena per motivi precauzionali pur non avendo registrato, negli ultimi giorni, ulteriori casi di positività. Gli azzurri, monitorati quotidianamente con tamponi mattutini, continuano il ritiro previsto a Lasko e cercheranno di organizzare nei prossimi giorni un nuovo test prima della partenza per le Isole Faroe mercoledì. Dal 14 al 16 gennaio l'Italia sfiderà le Isole Faroe padrone di casa, la Lettonia e il Lussemburgo per cercare l'approdo al secondo turno d'accesso ai Mondiali 2023. La formula garantisce un lasciapassare alle prime due dopo i tre giorni di gare. —

L.G.

ATLETICA

Corsa della Bora, al via stamattina la tre giorni con 2.000 iscritti

TRIESTE

Dopo aver sistemato ieri gli ultimi dettagli l'Asd Sentiero Uno è pronta quest'oggi a dare il via all'weekend della Corsa della Bora. Saranno oltre 2000 gli iscritti che animeranno le sette prove in programma. Questa mattina incominceranno la loro fatica da Sella Nevea i protagonisti dell'Ipertrail, la gara più massacrante con i suoi 163,2km. Domani, alle prime ore del mattino sarà la volta della partenza dell'S1 1/2 Ipertrail (83,3km) dove i runner completeranno la propria avventura a Portopiccolo. Domenica sarà dato il via invece alla S1Half di 18,2km, l'S1Night di 79,8km, l'S1Urban di 28,4km e l'S1Ecomarathon di 42,195km. C'è particolare attesa per quest'ultima distanza, ovvero quella della Maratona. L'Asd Sentiero Uno assieme alla Trieste Atletica ha deciso di riportare a Trieste la Maratona: i partecipanti partiranno da Piazza Unità per poi percorrere la Ciclabile Cottur e nei sentieri del Carso. —

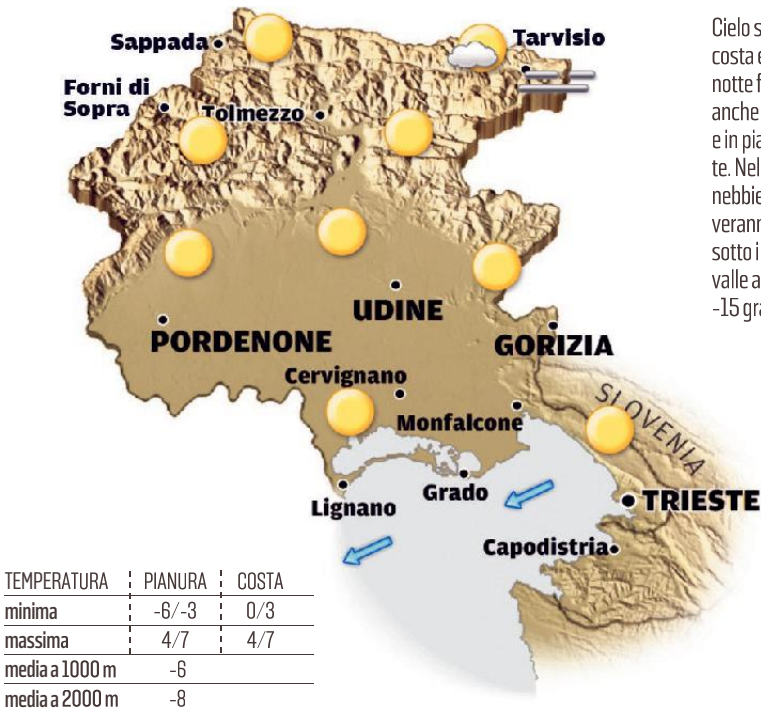
E.D.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo sereno con Bora moderata sulla costa e temperature in deciso calo; di notte farà freddo sui monti con valori anche inferiori ai -10 gradi nelle valli e in pianura si avranno intense gelate. Nel Tarvisiano al mattino possibili nebbie o nubi basse che poi si dissolveranno e di giorno temperature sotto i -5 gradi. Di notte in qualche valle alpina si potrà scendere anche a -15 gradi.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile con ampi spazi soleggiati ovunque. Qualche velatura dal pomeriggio sul Nord-Ovest e locali banchi di nebbia al mattino sulle pianure.
Centro: tempo asciutto con ampi spazi soleggiati, più nubi tra Abruzzo e Marche. Possibili piovoschi sul Nord della Sardegna.
Sud: piogge diffuse tra Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia orientale. Ampi spazi soleggiati altrove.
DOMANI
Nord: soleggiato con qualche velatura di passaggio. Possibili nebbie in pianura al mattino tra Piemonte e Lombardia. Nevicate diffuse su Alpi e centrali.
Centro: tempo stabile e soleggiato.
Sud: molte nubi con piogge.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,3	8,9	48%	91 km/h	Pordenone	1,4	9,3	58%	44 km/h
Monfalcone	-1,0	8,0	50%	13 km/h	Tarvisio	-3,7	-0,6	86%	- km/h
Gorizia	3,3	9,6	38%	44 km/h	Lignano	3,8	10,2	57%	57 km/h
Udine	1,4	9,5	52%	18 km/h	Gemona	-9,0	6,0	64%	6 km/h
Grado	8,6	2,7	49%	50 km/h	Tolmezzo	1,4	5,0	78%	28 km/h
Cervignano	-2,0	9,0	56%	10 km/h	Forni di Sopra	-3,2	1,9	83%	11 km/h

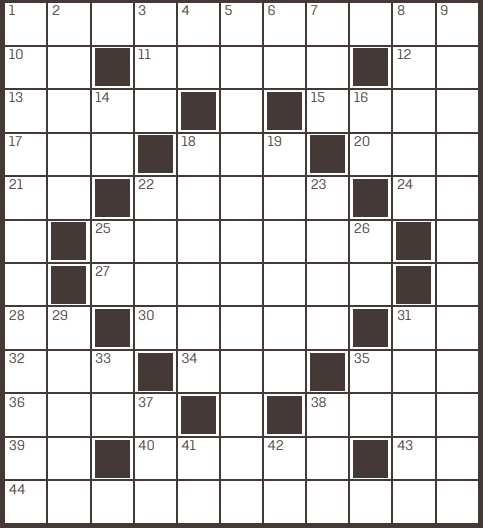
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,4	0,29 m
Monfalcone	calmo	10,1	0,23 m
Grado	calmo	10,5	0,04 m
Lignano	calmo	10,4	0,42 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

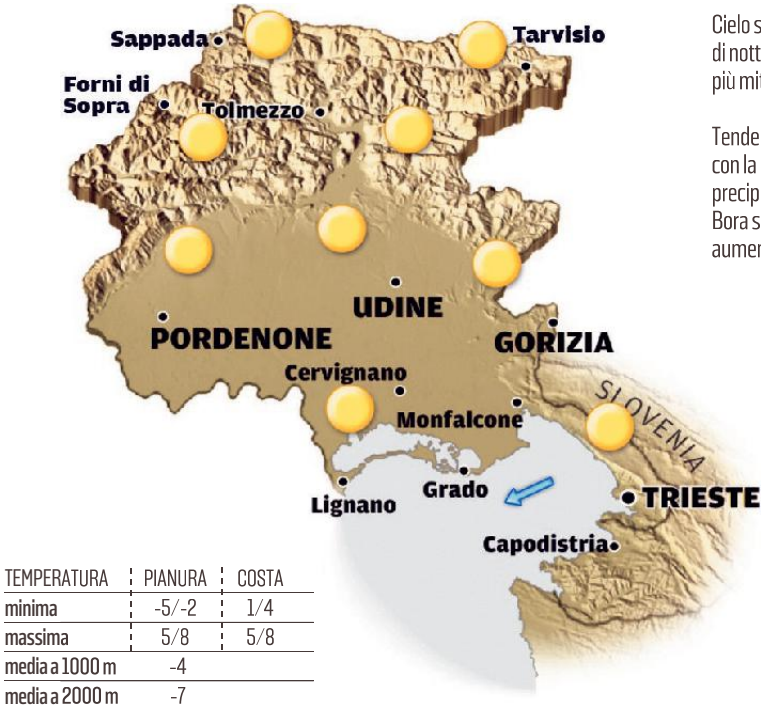
www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Ha reparti e carrelli - 10 Vale dieci mm - 11 Convogli ferroviari - 12 Una Santa in Nuovo Messico - 13 Finestrino da navi - 15 Confusione primordiale - 17 Nel mezzo - 18 La Malesia per il Cio - 20 La poetica di Orazio - 21 Sigla di Lodi - 22 Ruolo del basket - 24 Eco di melodie - 25 Arriva il giorno prima... - 27 Cibo per animali - 28 Direttore Tecnico - 30 Fitto, spesso - 31 Simbolo del samario - 32 Compianto Brynner del grande schermo - 34 Isoletta dell'Egeo - 35 Vivace danza spagnola - 36 Affluente del Po - 38 David regista - 39 Precede sigma nell'alfabeto greco - 40 Le studia lo scacchista - 43 Il centro di Canton - 44 Lo era Arthur Miller.

VERTICALI: 1 La polizia londinese - 2 Marchio d'abbigliamento - 3 Prefisso per costume - 4 La coppia sul carro - 5 Splendida - 6 Divinità sumera - 7 Faceva ridere con Gian - 8 Magistrati spartani - 9 La campagna per acquisire iscritti - 14 Nota e articolo - 16 Lo standard delle stilo - 18 Opera di Thomas - 19 Consuetudine - 22 Edith che cantava *La vie en rose* - 23 Ghiandola del torace - 25 Il Monti poeta (iniz.) - 26 Frase senza consonanti - 29 Antica dinastia inglese - 31 Linguaggio gergale - 33 Il compianto Dalla (iniz.) - 35 Sono compagni a bridge - 37 Ammiraglio (abbr.) - 38 L'unità valutaria della Romania - 41 Costruiva l'auto-carro Leoncino - 42 Iniziali della Tamaro.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso; freddo di notte, specie nelle valli, sulla costa più mite con Borino al mattino.

Tendenza: domenica cielo coperto con la possibilità di qualche debole precipitazione. Lunedì bel tempo con Bora sulla costa e temperature in aumento.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA **SOPRALLUOGO GRATUITO**

VIESMANN

BAXI

Vaillant

JUNKERS

RIELLO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaron. 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Francesco Corradi
Corrado Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 6 gennaio 2022
è stata di 17.676 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata.

TORO
21/4 - 20/5



Un impegno di lavoro costringerà la persona amata ad assentarsi da casa per qualche giorno. Ne approfitterete per contattare vecchi amici che da tempo non frequentate.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Un incontro inaspettato in serata.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dovrete essere più attenti nelle spese altrimenti rischiate delle brutte sorprese. La vostra attuale situazione finanziaria non è delle migliori e bisogna essere molto vigili.

LEONE
23/7 - 23/8



Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi nel lavoro o in famiglia. Non riuscite ad essere obiettivi.

VERGINE
24/8 - 22/9



Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Malinconia

BILANCIA
23/9 - 22/10



Nella professione cercate di evitare scelte troppo schierate, che inevitabilmente vi creerebbero molte inimicizie. La giornata non è facile, ma ve la caverete bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Cercate di vedere le cose e di rivivere gli avvenimenti con maggiore distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi nei rapporti con il prossimo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Vi sarà offerta un'occasione per migliorare vistosamente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere e darà risultati insperati. Un invito serale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



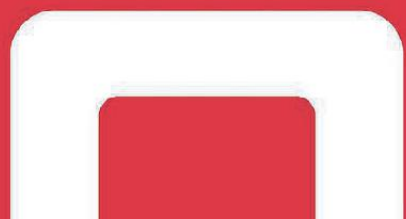
Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio di un amico. Il vostro interesse deve essere in primo piano. Divertitevi.

PESCI
20/2 - 20/3



Non contate per oggi sui risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi ama. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

Grafica© BOMAdesign



la contrada
TEATRO STABILE DI TRIESTE

Ariella Reggio e Davide Rossi in

Harold & Maudie

Patrocinio del Comune di Trieste



13 - 23
GENNAIO 2021

contrada.it